IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 42
LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005
€ 0,90

RITORNO AL PASSATO

TREMONTI E I BARONI PREDONI

di **Franco A. Grassini**

La terza inattesa modifica della legge finanziaria da parte del ministro dell'economia lascia perplessi su quali siano gli indirizzi di fondo dell'onorevole Tremonti. Per questo è di notevole interesse leggere un agile libretto dal medesimo scritto per illustrare quello che pensa della situazione italiana e delle politiche che andrebbero perseguite. Il titolo è da solo un proclama: «Rischi fatali». In verità, a ben guardare, il rischio per Tremonti è solo uno: la Cina. Il Paese con la maggior popolazione del globo che se continua a crescere come nel recente passato è destinato ad essere la maggiore economia mondiale nel 2050 e, nel corso della sua ascesa a distruggere, o quasi, l'industria italiana. La quale, nel contempo, secondo il ministro dell'economia, sarebbe già stata fortemente indebolita dalle politiche europee che la gravano di troppe regole, impediscono gli «aiuti di Stato», tutelano la concorrenza all'interno del mercato comune, ma non quella dall'esterno.

La diagnosi di Tremonti, pur non mancando qua e là di spunti validi, in particolare sulle talvolta eccessive normative Ue, e riconoscendo per la prima volta, cosa di cui gli va dato atto, che l'euro per il Paese nel suo complesso è stato positivo, non coglie l'apporto dinamico che la Cina sta fornendo all'economia mondiale, sia in termini di mercato di sbocco, sia come stimolo a modificare prodotti e produzioni per essere competitivi in un'economia globale. Per non parlare del risparmio cinese che consente agli Stati Uniti di crescere a saggi elevati senza svalutare precipitosamente il dollaro provocando in tal modo una recessione mondiale probabilmente non dissimile da quella catastrofica del 1929.

Ove, per altro, la debolezza e la demagogia del pensiero tremontiano si palesano con estrema chiarezza è nelle proposte per evitare i rischi da lui paventati. Le quali, pur articolate in sette punti, si possono sintetizzare in tre assiomi. Il primo è una nuova forma di protezionismo, che consisterebbe nell'imposizione di un'Iva sui beni importati da quei Paesi che non rispettano le «clausole sociali» o le «clausole ambientali» vigenti in Europa.

● *A pagina 5*

Tragedia ieri sera al posto di blocco del confine: l'auto per cause ancora da scoprire infila la corsia dei bus. Non c'è segno di frenata

Forzano il valico, coniugi muoiono a Rabuiese

Una Punto proveniente dalla Slovenia si schianta distruggendo altre quattro auto

I triestini Fiorenzo e Lorena Percic, 47 e 44 anni, contro le sbarre a 120 all'ora

La Punto distrutta dopo l'incidente. (foto Bruni)

TRIESTE Hanno sfondato a folle velocità la sbarra del confine sloveno di Rabuiese e si sono schiantati contro quattro macchine della polizia in sosta nell'area italiana. Il conducente è morto sul colpo, lei poco dopo in ospedale. È questa la tragica fine di due coniugi triestini, Fiorenzo Percic, 47 anni, nato a Pisino, ma residente a Trieste in via San Giovanni in Bosco 20, nel quartiere di San Giacomo, e di sua moglie Lorena, 45 anni, originaria di Umago.

Un incidente ancora tutto da chiarire e sul quale da ieri sera stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Muggia, intervenuti sul posto assieme ai vigili del fuoco, alla polizia e ai sanitari del 118.

Di certo si sa che la Fiat Punto color grigio metallizzato sulla quale viaggiavano i due coniugi è arrivata al blocco sloveno dopo le 21 di ieri sera a una velocità che rasentava i 120 chilometri all'ora: «Non credevo ai miei occhi» ha raccontato uno dei poliziotti di guardia al valico sloveno.

● *A pagina 13*

Elisa Lenarduzzi e Pietro Spirito

DUE ANATRE ZOPPE A WASHINGTON

di **Renzo Guolo**

Sarà un incontro diverso da quelli che lo hanno preceduto quello tra Berlusconi e Bush. I due leader hanno seri problemi interni: dopo l'incriminazione di «Scooter» Libby, uomo di fiducia e motore dello staff presidenziale, su Bush si proiettano le ombre del Cia-gate e quelle dei sondaggi che, per la prima volta, rilevano come la maggioranza degli americani sia decisamente contraria alla guerra in Iraq.

● *Segue a pagina 3*

Silvio Berlusconi

Niger-gate, Berlusconi difende il capo del Sismi

ROMA Alla fine è sceso in campo direttamente Berlusconi per difendere il direttore del Sismi Nicolò Pollari, nell'occhio del ciclone in seguito all'inchiesta della «Repubblica» sul cosiddetto Niger-gate. Una difesa avvenuta ieri alla vigilia del viaggio del premier a Washington, dove incontrerà George Bush. Il falso dossier sull'acquisto dell' Iraq di Saddam Hussein in Niger di uranio grezzo per costruire un'arma nucleare è stato tra gli elementi che hanno giustificato l'intervento militare in Iraq da parte degli Usa. La «patacca» sarebbe stata confezionata – secondo la Repubblica – dal Sismi. Ieri Cossiga aveva chiesto le dimissioni del direttore Pollari. L'Unione ha chiesto al governo di riferire in Parlamento.

● *A pagina 3*

TONELLOTTO: COMPRO ANCHE IL KÒPER

● *Nello Sport*

L'Udinese pareggia al «Friuli» contro il Palermo

I primi cittadini chiedevano il doppio: «Soldi versati con le tasse»

Garantiti ai sindaci dalla Regione 7,6 milioni di euro in più in bilancio

UDINE «Non capisco la preoccupazione dei sindaci. Daremo loro ciò che gli spetta, come abbiamo sempre fatto». Michela Del Piero risponde alla richiesta preventiva degli enti locali che, a poche ore dal confronto in Assemblea delle Autonomie, pretendono 19 milioni in più: «Da tre anni ci comportiamo sempre nello stesso modo - sottolinea l'assessore regionale alle Finanze - non so davvero il motivo di tante preoccupazioni». E allora, in attesa di rassicurare tutti oggi in Assemblea a Udine, la Del Piero anticipa che la Regione non sarà matrigna nemmeno stavolta. Non mancherà in particolare, conferma l'assessore, il rispetto dell'accordo di compartecipazione al gettito tributario, quello citato da Roberto Dipiazza, Sergio Cecotti e Giorgio Brandolin dopo aver scoperto che le casse regionali si ritrovano 38 milioni in più di un anno fa di entrate derivanti dalle tasse pagate dai cittadini sul territorio.

Anche su quella cifra, rilevano i sindaci di Trieste e Udine e il presidente del parlamentino friulano, gli enti locali si dovranno vedere riconosciuto il 20%. «È una percentuale iniqua – ha commentato Cecotti –, perché è troppo poco rispetto agli otto decimi a favore della Regione, ma almeno la si applichi». L'assessore alle Finanze è pronta a farlo. E a riconoscere dunque, oltre ai 380 milioni già previsti nei macronumeri della manovra, i 7,6 milioni corrispondenti ai due decimi di quei 38 milioni.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

ASSEMBLEA REGIONALE

Paghe dei consiglieri: «Le taglieremo quando lo farà anche Roma»

● *A pagina 7*

PER 24 MILA EURO

Un consulente per favorire l'occupazione

● *A pagina 7*

COMMERCIO

Orari dei negozi, per la Margherita «paure infondate»

● *A pagina 7*

LA REPLICA

CORRIDOIO V OPERA INDISPENSABILE

di **Riccardo Illy**

Riceviamo e pubblichiamo la risposta del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia all'articolo di Bruno Tellia «Illy, finalmente la verità» pubblicato sul Piccolo di domenica 30 ottobre.

Il professor Bruno Tellia se la prende con un presunto eccesso di retorica che caratterizzerebbe la politica regionale a scapito della concretezza.

Potrei rispondere complimentandomi con Tellia per aver inventato un nuovo e singolare procedimento retorico.

● *Segue a pagina 2*

In pochi anni gli esercizi che non servono alcolici sono calati da 90 a 59: fra cinque anni saranno scomparsi

Bar-latteria: nei rioni uno su tre ha chiuso

In crisi anche il settore della ristorazione: 25 licenze senza richiesta

TRIESTE In pochi anni a Trieste quasi un terzo dei bar rionali è scomparso: i piccoli bar-latteria senza licenza per gli alcolici che all'inizio del 2000 erano ancora 90 oggi sono appena 59. Di questo passo, fra altri cinque anni, non ne resterà più nemmeno uno. Colpa della grande distribuzione ma anche del fatto che i titolari delle licenze di latterie di periferia cercano adesso licenze con alcolici.

In difficoltà anche il settore della ristorazione: in due anni hanno chiuso undici locali mentre in Comune ci sono disponibili 25 licenze, ma nessuno le vuole.

● *A pagina 11*

GIARDINO DEGRADATO

Parco Revoltella edifici a pezzi

● *A pagina 15*

Città piena di rifiuti, un intero salotto scaricato in strada

TRIESTE Emergenza rifiuti in molte zone del centro cittadino nel fine settimana. Sabato e ieri molte zone sono state letteralmente sommerse dalla spazzatura: cassonetti colmi di immondizia, scarti e rifiuti maleodoranti di ogni tipo che trabordavano attirando nugoli di mosche, tanto che l'Acegas ha disposto un intervento straordinario nella notte fra sabato e domenica.

Priorità per piazza della Borsa e i dintorni di piazza dell'Unità, il salotto cittadino, mentre altre zone non sono state servite nonostante l'emergenza. In piazza Volontari Giuliani qualcuno ha depositato sul marciapiedi, approfittando dell'oscurità, l'arredamento di un intero appartamento: salotto, letti e perfino elettrodomestici pesanti e ingombranti, trasformando la via in una discarica a cielo aperto.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 14*

Dal congresso radicale via libera al nuovo soggetto politico. Grande accoglienza al segretario dello Sdi: «Neppure nel mio partito»

Nasce la Rosa laica e attacca subito Rutelli

Boselli: «La Margherita fa scelte integraliste». Mastella minaccia di lasciare l'Unione

«Calmi, un'accoglienza così non me la fanno nemmeno nel mio partito...». Enrico Boselli, leader dello Sdi, quasi non riesce a cominciare il suo saluto al congresso radicale di Riccione, travolto com'è dagli applausi della platea. È lui il protagonista della seconda giornata delle assise radicali. Il suo discorso, tutto centrato sulla difesa della laicità dello Stato, con annesse critiche ai cattolici della Margherita, suscita l'entusiasmo dei delegati, che esplodono letteralmente quando Boselli annuncia il via libera alla Rosa, il nuovo soggetto politico radical-socialista che si presenterà alle politiche di Aprile. Simbolo, la storica rosa nel pugno che accomuna radicali e partiti socialisti di mezzo mondo (è il simbolo dell'Internazionale socialista). Il via libera definitivo arriverà la settimana prossima, nel consiglio nazionale dello Sdi. Poi la Rosa radicale, socialista, laica e liberale andrà ad arricchire il giardino del centrosinistra, con il suo posto autonomo tra querce, ulivi e margherite.

L'intervento di Boselli è dall'inizio alla fine un inno alla difesa dello Stato laico. Il «mite» presidente dello Sdi dice no alle tentazioni vaticane di esercitare una «sorveglianza speciale sull'Italia». «Se la conferenza episcopale italiana diventa attore politico come tanti altri - dice - ciò pone il problema del superamento del concordato». Boselli non esita a mandare in soffitta il concordato firmato dal presidente del consiglio socialista Bettino Craxi: era un «nobile tentativo» di risolvere la questione cattolica, che però «si è dimostrato vano». Dunque avanti tutta, nonostante l'altolà di Prodi, ribadito anche oggi. Boselli suggerisce di guardare a Ciampi «che di fronte al Papa non ha avuto nessuna incertezza nel difendere la laicità dello Stato». E aggiunge: «È chiedere troppo che lo faccia anche il centrosinistra?».

Il bersaglio del segretario socialista, però non è il leader della coalizione di centrosinistra; anzi, Boselli dice che i socialisti «sanno distinguere le posizioni oscurantiste e arretrate del cardinal Ruini da quelle del professor Prodi». Ce l'ha invece con la Margherita e Francesco Rutelli. È quest'ultimo ad aver messo in crisi il progetto dell'Ulivo con la sua «scelta integralista» sull'astensione al referendum sulla procreazione assistita, in sintonia con quella di Ruini. Se oggi Rutelli sceglie la lista unitaria e parla di partito democratico è solo per «opportunità tattiche», ciò per «evitare il pericolo di una lista Prodi». L'Ulivo, sostiene, per colpa di Rutelli ha perso la caratterizzazione laica. Ed è per questo che i socialisti puntano le loro carte con l'alleanza con i radicali. Boselli chiede che l'unione «apra le porte» a Pannella e compagni e cominci a discutere anche con loro il programma con cui presentarsi alle elezioni. Boselli fa proprie le richieste di Capezzone sul riconoscimento delle unioni di fatto e sulla politica antiproibizionista su la droga e aggiunge la sua priorità, quella della difesa della scuola pubblica; mentre sfuma sulla politica economica, dove i radicali hanno posizioni più vicine al liberismo.

Sulla politica internazionale Boselli attacca Berlusconi: «Balle spaziali» definisce le rivelazioni di Berlusconi sulla contrarietà del governo italiano alla guerra in Iraq. E rilancia la candidatura di Emma Bonino come ministro degli Esteri. L'ambizione di radical-socialista (che non smettono di sperare nell'arrivo del nuovo Psi) è ambizioso: intercettare i voti laici del centrosinistra. A mezza voce si fa capire che come obiettivo massimo si può puntare anche all'otto per cento, bissando il successo della lista Bonino di due europee fa; ma anche il cinque per cento sarebbe considerato un ottimo risultato.

Le reazioni nel centrosinistra non sono mancate. L'accordo tra Sdi e Radicali italiani minaccia di spingere fuori dall'alleanza un soggetto di frontiera sul fronte moderato dell'Unione, l'Udeur di Clemente Mastella, che oggi lancia un vero ultimatum: «Non abbiamo l'abitudine di mettere bocca in casa altrui, per cui - afferma Mastella - i socialisti sono ovviamente liberi di siglare tutte le alleanze che vogliono. Ma una cosa ci preme ribadire: con i radicali, per quanto ci riguarda, non è possibile stringere alcun accordo politico. Lo può fare l'amico Boselli ma certamente non noi. Non siederemo mai ad un tavolo dove eventualmente dovessero esserci anche loro».

Il presidente della Margherita Francesco Rutelli e il leader dello Sdi, Enrico Boselli.

SOTTO L'ULIVO

La scelta della lista unitaria della Margherita è dettata solo da opportunità tattiche dopo il grande successo delle primarie per evitare il rischio di una lista Prodi

Il segretario dei radicali Daniele Capezzone mostra il simbolo della «Rosa nel pugno».

Il vicepremier esclude ritocchi. Il Professore: «Procedono come un ariete. Proposte inaccettabili»

Fini: «La legge elettorale va bene così»

Il ministro Giovanardi: «Meglio aggiustare ora che subire le censure dopo»

ROMA Gianfranco Fini ieri precisa che probabilmente non vi saranno modifiche alla legge elettorale al Senato. Chi non ne dubitava è Romano Prodi: «La Casa delle libertà va avanti come un ariete e le sue proposte sono inaccettabili». È la cronaca essenziale di una nuova giornata di non-dialogo tra i due poli.

Il leader di An, dopo le parole che l'altro ieri sembravano aprire a modifiche, ha spiegato che se è vero che il Senato valuterà con «lo stesso scrupolo» della Camera la riforma, è altrettanto vero che non vi sarà bisogno di modificare una legge sulla quale il vicepremier non vede profili di incostituzionalità. «Il Senato - ha detto Fini a Torino, tappa piemontese del tour Iter Italiae - non è un ramo del Parlamento secondario rispetto alla Camera e valuterà la legge con lo stesso scrupolo, le stesse attenzione e volontà costruttiva che hanno animato Montecitorio. Se ci saranno i motivi per fare delle modifiche, lì farà, ma non credo sarà necessario».

Il vicepremier Gianfranco Fini è intervenuto ieri a Torino sulla legge elettorale.

Per un esponente della maggioranza che «chiude», un altro sembra non escludere aggiustamenti «tecnici». Lo fa Carlo Giovanardi osservando che se c'è da mettere mano alla legge è meglio farlo ora piuttosto che dopo «censure». «Se c'è qualche particolare tecnico collegato ai collegi senatoriali da rivedere è meglio rivederlo subito che incorrere poi in censure successive». Un riferimento non troppo indiretto al ruolo che potrebbe svolgere il Quirinale, anche se il suo collega di partito Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori Udc, afferma con sicurezza di «non vedere motivi di incostituzionalità». «La riforma elettorale approvata dalla Camera dei deputati - spiega - non contiene, a mio giudizio, nessun profilo di incostituzionalità. Credo addirittura che la soluzione adottata per il Senato sia la più costituzionale fra tutte le soluzioni possibili».

Ma il rischio c'è, e nella CdL si confrontano due tesi: c'è chi preferirebbe sapere e intervenire subito per evitare il ritorno in Parlamento della legge; e chi invece preferirebbe approvare in tempi rapidissimi la legge così com'è, per avere più tempo per intervenire in caso di rinvio alle Camere. Con sullo sfondo di entrambe le tesi, un ipotetico rinvio delle elezioni rispetto al 9 aprile, data questa gradita al Quirinale. Di certo c'è che il leader dell'Unione non intende aprire fronti di trattativa con questa maggioranza-ariete. Sulla legge elettorale Romano Prodi osserva che finora la maggioranza è andata avanti come un «ariete», con «proposte inaccettabili». «Mentre io ho sempre detto che una legge elettorale la si approva con l' accordo di maggioranza-minoranza, la Cdl - osserva Prodi - è sempre andata avanti come un ariete e ha proceduto con proposte che sono inaccettabili».

E lo stesso dice anche il «proporzionalista» Fausto Bertinotti. «È giusto - ribadisce il leader di Rifondazione comunista - che Berlusconi sia giudicato dagli elettori con la legge che lo ha eletto premier». Secondo Bertinotti «una condizione fisiologica di democrazia avrebbe voluto - e vorrebbe ancora - che si votasse alla fine della legislatura con la stessa legge con cui si è votato all'inizio. Ritengo che con quella legge bisognerebbe stabilire se Berlusconi deve rimanere al governo o se deve andarsene. Ed io penso che il popolo italiano stia preparandosi a dire che deve andarsene. Per questo per noi la legge elettorale non è materia di discussione in questa legislatura». La riforma, afferma il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, è una «porcheria» fatta su misura per Forza Italia. «La legge elettorale del centrodestra, per come è congegnata, potrebbe anche convenire ai Verdi, ma è una porcheria perchè non prevede meccanismi democratici nella formazione delle liste». Lo dice il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio nel suo saluto al congresso dei radicali. «È una legge da partito azienda - sottolinea Pecoraro - fatta apposta per Forza Italia. Le liste bloccate esistono in vari paesi, ma ovunque ci sono regole per la scelta democratica dei candidati».

Per il centrodestra, di fronte a queste chiusure, è gioco facile tentare di gettare ogni colpa sull'Unione. «È Prodi e l'Unione che hanno sempre rifiutato ogni dialogo con la maggioranza», dice Isabella Bertolini. È il Professore, attacca Adolfo Urso, «ad aver imposto a tutta la sinistra la linea dell'ostruzionismo». «È proprio Romano Prodi che ha imposto a tutta la sinistra la linea dell'ostruzionismo ad ogni costo rifiutando ogni dialogo sul merito e chiudendo quindi le porte ad ogni confronto sulla legge elettorale». Ed allora, è la conclusione del viceministro di An, la maggioranza ha «il diritto-dovere» di andare avanti.

La Cdl accusa: «Anticlericalismo»

Prodi rassicura l'Ulivo: la modifica del Concordato non è nel programma

ROMA La questione cattolica, i rapporti tra Stato e Chiesa e l'ipotesi di superare il concordato ribadita con forza anche oggi da parte dello Sdi e dai radicali, scuote in profondità l'Unione, mettendo in fibrillazione la Margherita e l'Udeur. Prodi si vede costretto a ripetere che questa richiesta «non è e non sarà nel programma», concetto che il professore, a quanto si apprende, ha ribadito direttamente al telefono a Boselli. Così, mentre il centrosinistra, con l'ingresso dei radicali, di fatto allarga i suoi confini sul fronte laico, contemporaneamente, rischia di perder pezzi del mondo cattolico.

Divisioni su un punto tanto delicato che inevitabilmente offrono lo spunto alla Cdl per infierire a pochi mesi dalle politiche. E l'appello al senso di responsabilità da parte di tutti rilanciato oggi dai Ds, danno l'idea del tasso di irritazione interno all'alleanza. «In un momento in cui la destra ha fallito facendo perdere al nostro paese credibilità internazionale - ammonisce Vannino Chiti - di tutto c'è bisogno fuorchè di polemiche interne esagerate e senza reale fondamento».

Romano Prodi

Ma da Riccione, dove il congresso radicale ha sancito la nascita del nuovo soggetto della «Rosa», Enrico Boselli non indietreggia nemmeno di un centimetro. Anzi è proprio il leader socialista che prima definisce i radicali «un importante risorsa per il centrosinistra», poi attacca frontalmente la Margherita e in particolare il suo leader, Francesco Rutelli, per le sue tesi sulla procreazione assistita, «in sintonia con quelle del cardinale Ruini».

Parole di fuoco che fanno insorgere i Dl: «L'on. Boselli - replica con veemenza Renzo Lusetti, vice capogruppo alla Camera della Margherita vicino a Rutelli - non ha capito proprio niente, o peggio, fa finta di non capire e cade nella trappola dei radicali. La laicità - incalza Lusetti - non è un criterio con cui declinare un'esperienza di fede, ma è un valore della politica. Si tratta di un valore cui la Margherita si è sempre ispirata. Respingiamo quindi al mittente - conclude Lusetti - l'accusa di Boselli e, al contrario, temiamo fortemente la sua conversione ad un vetero-integralismo laicista preoccupante per il Paese». Insomma, la polemica è totale e minaccia di spingere fuori dall'alleanza un soggetto di frontiera sul fronte moderato dell'Unione, l'Udeur di Clemente Mastella.

Le rassicurazioni di Prodi, comunque, non bastano alla Cdl che approfitta delle divisioni nell'opposizione per attaccarla a testa bassa. Netto Francesco Storace: «»Una pericolosa vena di anticlericalismo ideologico sta penetrando nelle viscere dell'Unione. Per un pugno di voti - insiste il ministro di An - le ambiguità di Romano Prodi fanno emergere dal congresso di Riccione la devastazione della famiglia, la fine del pluralismo educativo, la cancellazione della migliore tradizione nazionale». Anche Carlo Giovanardi (Udc) osserva che in Italia sia maturo il tempo «per superare queste contrapposizione laiciste». Infine il durissimo giudizio di Mauro Cutrufo (Dc): «Dove c'è povertà c'è il cattolicesimo praticante ed operante. Attaccare quindi - afferma Cutrufo - chi al posto dei giovani radicali difende la vita e aiuta il prossimo, non con la droga, ma contro la droga e contro qualsiasi altro strumento palese od occulto che offende la dignità umana, è vile e strumentale».

DALLA PRIMA PAGINA

Corridoio V opera indispensabile

Esso consiste nell'attribuire all'interlocutore dichiarazioni inesistenti e posizioni del tutto arbitrarie per poi giungere inevitabilmente a conclusioni altrettanto arbitrarie.

Cominciamo con l'Euroregione. Tellia sostiene che «molto opportunamente si è ripiegato su un progetto decisamente meno ambizioso» per estensione territoriale e soggetti coinvolti. Non è così. La definizione del progetto può essere fatta risalire al maggio del 2004 quando, dopo averne sondato la disponibilità, ho inviato una lettera formale al ministro per gli Affari regionali della Slovenia e ai presidenti della Carinzia e delle Contee Istriana e Litoraneo-montana croate, concordando al contempo con il Veneto il testo di un accordo, poi in effetti firmato a Venezia l'autunno successivo. Sono questi gli stessi soggetti che il 17 ottobre hanno concordato a Villa Manin la Dichiarazione d'intenti con l'impegno a promuovere l'Euroregione. Nessun ridimensionamento dunque bensì conferma della partecipazione delle Regioni inizialmente individuate.

Riferendosi poi al convegno di Venezia sul Corridoio V di venerdì scorso, al quale sono intervenuto, Tellia mi attribuisce l'inizio di un ripensamento sulla validità dell'opera. Al contrario a Venezia ho affermato con forza la necessità di realizzare il Corridoio V così come disegnato nei documenti dell'Unione europea, di passare dalle parole ai fatti, proprio per mantenere la competitività del Friuli Venezia Giulia. Sulla necessità delle grandi opere ferroviarie in regione sono stato coerente fin da quando, sindaco di Trieste, mi sono battuto per il completamento della linea Pontebbana, poi inaugurata nel 2000. In quegli anni ho presieduto il Comitato promotore della Transpadana, linea ferroviaria che corre lungo l'asse del Corridoio V, avendo come co-presidenti Sergio Pininfarina e Innocenzo Cipolletta. Probabilmente a quei tempi Bruno Tellia, professore associato di Sociologia industriale all'Università di Udine, non si occupava d'infrastrutture ferroviarie né di politica regionale, né tantomeno leggeva il «Piccolo» di Trieste. È falso poi che il Corridoio V non abbia compiuto passi avanti in questi anni. Grazie a un lavoro di squadra tra Regione, governo italiano e i nostri rappresentanti a Bruxelles, l'Unione europea ha inserito le opere ferroviarie del Corridoio V, da Lione al confine tra l'Ungheria e l'Ucraina, nel Progetto prioritario n. 6. Questa tratta ferroviaria ad Alta velocità e Alta capacità è diventata dunque uno dei progetti prioritari dell'Europa. È un risultato politico importante. Ora si tratta, come ho ribadito a Venezia, di passare ai fatti. Non è da oggi che Bruno Tellia sostiene l'inutilità del Corridoio V. In un articolo di alcuni mesi fa sul quotidiano «Messaggero Veneto», a cui collaborava e che allora era diretto dall'attuale direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi, il sociologo lo inseriva tra «i progetti di dubbia utilità» da abbandonare «a favore d'intereventi diffusi», tra «i grandi disegni dalle fragili basi» in quanto «impostati e costruiti unicamente su Trieste, partendo dal ruolo e dagli interessi di Trieste».

I concittadini triestini sappiano che a Udine c'è chi ritiene che il Corridoio V non sia un'opera d'interesse per il Friuli Venezia Giulia, e per il Friuli in particolare, in quanto ritagliato sulle sole esigenze di Trieste. Anche se la linea ferroviaria ad Alta velocità e Alta capacità non passa per il centro di Udine, ma a 20 chilometri dalla città, essa al contrario costituisce un'opera indispensabile per tutte le imprese della nostra regione, anche per quelle friulane che hanno sempre più relazioni economiche e commerciali con i Paesi dell'Est europeo.

Ma la linea ferroviaria del Corridoio V è indispensabile non solo per il Friuli Venezia Giulia. È un'opera di portata strategica per tutta l'economia del Nord Italia e per le sue imprese, capace di migliorare in modo decisivo i collegamenti sia verso Occidente, sia verso i Paesi del Centro e dell'Est europeo. Per queste ragioni da 11 anni mi sono impegnato, e continuo a impegnarmi, affinché il Corridoio V sia realizzato. Un impegno che, condiviso con istituzioni sia nazionali e locali con altrettanta caparbietà, porterà alla realizzazione dell'opera. Con beneficio per tutti.

Riccardo Illy

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 ottobre 2005 è stata di 59.300 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Per «Repubblica» gli agenti contribuirono a costruire il falso dossier sulle mosse di Saddam per accaparrarsi uranio in Africa

Niger-gate, il premier difende il Sismi

Fiducia da Berlusconi e Martino al direttore Pollari. Ds e Verdi chiedono un dibattito in Aula

ROMA Alla fine è sceso in campo direttamente il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per difendere il direttore del Sismi Nicolò Pollari, nell'occhio del ciclone in seguito all'inchiesta di «la Repubblica» sul cosiddetto Niger-gate. Una difesa avvenuta ieri alla vigilia del viaggio del premier a Washington, dove incontrerà George W. Bush.

Sismi nel mirino. Il falso dossier sull'acquisto dell'Iraq di Saddam Hussein in Niger di uranio grezzo (in gergo «yellowcake») per costruire un'arma nucleare è stato tra gli elementi che hanno giustificato l'intervento militare in Iraq da parte degli USa. Ebbene, al confezionamento e alla veicolazione della «patacca», per il quotidiano romano, avrebbe lavorato proprio il Sismi. E il suo direttore, in incontri ad alto livello negli Usa, avrebbe accreditato il dossier.

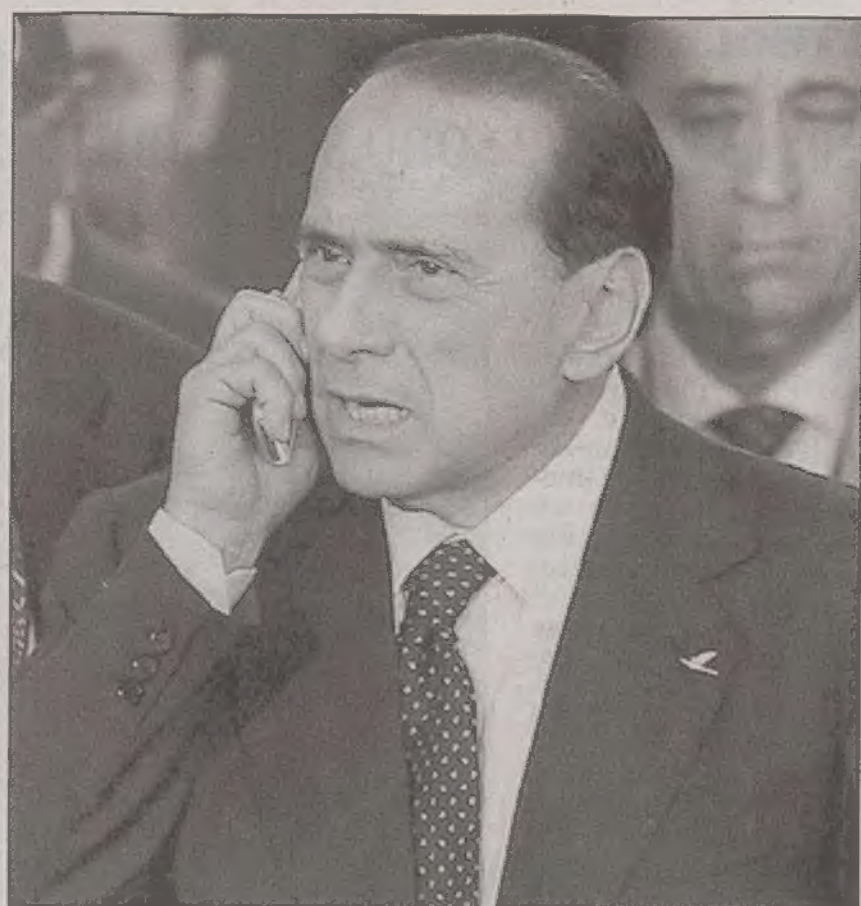
Palazzo Chigi difende il servizio. Nei giorni scorsi, per ben tre volte Palazzo Chigi è intervenuto per definire «false e infondate» le notizie pubblicate da «la Repubblica». Puntualizzazioni che seguono altre due arrivate nel luglio 2003 e nell'agosto 2004 dalla presidenza del Consiglio, sempre per smentire che il Sismi abbia avuto a che fare col falso dossier dell'uranio nigerino.

Cossiga contro Pollari. Fino a ieri, dunque, era sempre intervenuto Palazzo Chigi, mai il premier in persona. A scatenare ieri l'uscita di Berlusconi è stata una lettera aperta del senatore a vita Francesco Cossiga, al direttore di «Repubblica» Ezio Mauro. «Questa mattina - scrive Cossiga - l'amico generale Nicolò Pollari che si sente, e giustamente, abbandonato da tutti, escluso Gianni Letta, Enzo Bianco, me e una parte della sinistra, comprendendo che lui e il servizio, proprio alla vigilia della partenza del presidente del Consiglio per Washington, si trovano oggettivamente in difficoltà, mi ha telefonato per chiedermi un consiglio. Non ho avuto alcuna esitazione a dargliene uno solo: si dimetta subito da direttore del Sismi, nell'interesse del Paese, del Servizio e suo». Pollari, sostiene ancora l'ex presidente della Repubblica, «non gode della stima e della fiducia del presidente del Consiglio, che anzi ne diffida».

Berlusconi, fiducia a Pollari. Il premier, chiamato in causa, risponde a stretto giro di posta: «Nutro stima per il generale Nicolò Pollari, ho seguito il suo lavoro con fiducia e ho sempre apprezzato e apprezzo ciò che sta facendo al Sismi, così come ho sempre determinato e condiviso i comunicati di Palazzo Chigi in sua difesa». «Mi spiace - conclude - ma stavolta l'amico presidente Cossiga non ha colto nel segno: mi attribuisce qualcosa che è lontano dalla verità e dal mio modo di essere».

Martino elogia il capo Sismi. Si fa sentire anche il ministro della Difesa Antonio Martino che, «confermando la piena fiducia al direttore del Sismi Pollari, lo invita caldamente a non prendere neanche in considerazione il suggerimento propostogli. La Difesa vuole continuare a poter fare affidamento, come fin qui accaduto, sulle grandi professionalità del generale Pollari».

Giovedì la verità. Il direttore del Sismi si difenderà personalmente giovedì al Copaco, dove ha chiesto e ottenuto di essere ascoltato per chiarire la vicenda. Il presidente del Comitato parlamentare Enzo Bianco spiega che «non spetta al Copaco e al suo presidente esprimere giudizi e dare solidarietà. Desidero però precisare che ho apprezzato la sensibilità istituzionale dimostrata dal generale Pollari». Il vice presidente del Comitato Maurizio Gasparri parla invece di «giallo fondato sul nulla» e ricorda che «il presidente degli Stati Uniti Bush, quando parlò a suo tempo dell'acquisto d'uranio da parte dell'Iraq di Saddam fece esplicito e pubblico riferimento a informazioni provenienti dalla Gran Bretagna».

Verdi e Ds. Dall'opposizione arrivano inviti a chiarire in Parlamento. «È - osserva Vannino Chiti (Ds) - una vicenda molto delicata. Ritengo che non possa essere affrontata solo in uno scambio di battute sui giornali tra Berlusconi e Cossiga ma sulla quale debbano essere informate le commissioni parlamentari competenti». Anche il presidente dei Verdi Pecoraro Scanio chiede che «Berlusconi venga subito in parlamento a chiarire il ruolo del Sismi e dell'Italia nell'affare Niger-gate».

Oggi il premier Silvio Berlusconi è atteso alla Casa Bianca.

REGALI SOTTO ACCUSA

Blair e i 18 orologi del Cavaliere

LONDRA Tony Blair e sua moglie Cherie avrebbero ricevuto 18 orologi di lusso in regalo da Silvio Berlusconi nell'arco di quattro anni: lo afferma il domenicale conservatore britannico «Mail On Sunday», chiedendosi in prima pagina «perchè gli italiani hanno dato 18 orologi a Blair?». Per il giornale, l'ufficio del premier non ha voluto discutere di regali ricevuti, causando la rabbia dell'opposizione che vuole vederci chiaro. La lista dei regali, dice il Mail, è stata resa pubblica il 21 luglio, giorno dei secondi, mancati attentati contro Londra «e come risultato è passata inosservata». Il «Mail» dice che da questi documenti risulta che tra il febbraio 2002 e il febbraio 2003, Berlusconi avrebbe regalato a Blair dieci orologi. Secondo le regole del governo, qualsiasi regalo il cui valore superi le 140 sterline non può essere tenuto dai Blair. «Ma Blair ha esercitato il suo diritto a "comprare" due degli orologi regalati da Berlusconi, a un prezzo stabilito dall'ufficio del premier. Nel luglio scorso ha pagato 350 sterline per i due orologi di Berlusconi, ognuno dei quali è stato valutato 175 sterline», scrive il «Mail», che pubblica diverse foto di Cherie con costosi orologi al polso, precisando però che non si sa se siano quelli in questione.

NEGLI STATES POCO RISALTO AL CASO ITALIANO

Viaggio alla Casa Bianca per una via d'uscita dall'Iraq

WASHINGTON Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarà ricevuto alla Casa Bianca oggi dal presidente George W. Bush: l'incontro, l'ennesimo fra i due leader, cade in un momento politico molto delicato per Bush, avvolto dalla bufera dello scandalo Cia-gate, mentre i sondaggi lo danno ai minimi di popolarità.

Delicata anche l'agenda: in testa l'Iraq e la ricerca d'una via d'uscita che, dopo le elezioni di dicembre e il consolidamento delle forze di sicurezza irachene, consenta d'avviare una riduzione dei contingenti. Forse per evitare a Bush l'imbarazzo di dovere rispondere sul Cia-gate, per la prima volta dopo l'incriminazione del capo di gabinetto del suo vice Cheney, Lewis «Scooter» Libby, la Casa Bianca d'intesa con Roma ha cancellato la conferenza stampa congiunta. Anche stavolta, come spesso, la crisi irachena è centrale in un incontro tra Berlusconi e Bush mentre alle tensioni interne all'amministrazione americana sul Cia-gate si sommano quelle, marginali nell'attenzione statunitense, del coinvolgimento italiano nel Niger-gate. Negli Usa hanno avuto qualche eco le parole di Berlusconi che in tv ha ricordato d'avere cercato di convincere «più volte» Bush a non intervenire militarmente in Iraq e ha detto di «non essere mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per arrivare a rendere democratico un Paese e a farlo uscire dalla dittatura». E le dichiarazioni di Berlusconi sono state confermate dal ministro degli Esteri Fini: «Cercammo fino all'ultimo d'indurre Bush e Blair» a non attaccare l'Iraq. Fini ha anche rilevato che «l'Italia non ha partecipato alla guerra, ma ha inviato truppe solo dopo, in base a una risoluzione delle Nazioni Unite».

Ma il momento scelto per ricordare tutto ciò suscita qualche curiosità nella stampa Usa: ce n'è traccia sul «Los Angeles Times» e, con minore rilievo, su «Washington Post», «Washington Times», «Boston Globe». Le dichiarazioni di Berlusconi si mescolano con gli sviluppi del Niger-gate, che negli States appare una vicenda interna italiana, perchè gli Stati Uniti non hanno mai citato documenti italiani in merito, ma intelligence propria e documenti britannici. «In vista delle elezioni del prossimo anno - scrive il "Lat" - Berlusconi può avvertire la tentazione di prendere le distanze da Bush», tanto più che i due leader sono entrambi alle prese con un calo di popolarità dovuto in parte all'Iraq e in parte ad altri fattori. Comunque, questioni come il Cia-gate, il Niger-gate e anche gli strascichi del caso Calipari (l'uccisione dell'agente del Sismi Nicola Calipari, il 4 marzo a Baghdad da militari americani) non dovrebbero emergere nei colloqui tra Bush e Berlusconi: «Non c'è bisogno di parlarne - notano concordi fonti diplomatiche a Washington e a Roma - perchè non sono questioni aperte tra i due governi». Piuttosto, Berlusconi e Bush potrebbero affrontare il tema del calendario di graduale disimpegno delle truppe alleate in Iraq. Fonti diplomatiche indicano che una bozza di via d'uscita potrebbe già essere tratteggiata nell'incontro di oggi. Berlusconi, a quanto si apprende, porrà anche il problema del rinnovo della risoluzione dell'Onu 1564, il testo che dà copertura alle presenze militari in Iraq.

L'Italia spinge perchè il documento, che va prorogato entro fine anno, sia modificato per coinvolgere nel processo di stabilizzazione dell'Iraq il maggior numero possibile di Paesi, compresi alcuni che ora non partecipano alla missione in alcun modo. Oltre che d'Iraq i leader italiano e statunitense parleranno sicuramente d'Iran, dopo le recenti dichiarazioni anti-israeliane del presidente iraniano Ahmadinejad e i timori internazionali per i programmi nucleari iraniani.

La strategia consiste in alcune misure immediate per distrarre l'opinione pubblica dall'inchiesta

Scandalo Cia, Bush mette a punto la riscossa

Pronti un nuovo giudice, tagli alla spesa pubblica e un piano anti-pandemia

L'opposizione democratica attacca l'amministrazione mai così balbettante come ora dopo il ciclone che ha investito Libby, il consigliere di Cheney

George W. Bush studia la riscossa dopo il crollo d'immagine.

WASHINGTON È in momenti come questi che il presidente americano George W. Bush ha bisogno di avere accanto il suo diabolico consigliere politico Karl Rove: lui sì che potrebbe avere l'idea giusta per spostare l'attenzione dell'opinione pubblica, spiazzare l'opposizione democratica, rilanciare una presidenza balbettante. Ma Rove, che resta sotto inchiesta nel Cia-gate, deve starsene, almeno per un po', in disparte. Così, dal ritiro di Camp David, dove, accanto a Bush, c'è la fidata, ma non geniale, Harriet Miers, avvocato e consigliere giuridico, rimbalzano, sui giornali, più dubbi che certezze su quella che sarà la strategia di riscossa del presidente.

«Inondato dai problemi - l'espressione evoca le inondazioni dell'uragano Katrina, prima catastrofe del disgraziato autunno dell'Amministrazione repubblicana -, Bush deve approntare un rilancio», asserisce sul «Washington Post» Dan Balz. E sul «New York Times», che focalizza il ruolo «possente» del vicepresidente Dick Cheney, Richard W. Stevenson e Robin Toner ipotizzano una «rotta ferma» che Bush potrebbe scegliere per rimettere in sesto la presidenza e ridare fiducia e compattezza alla sua base.

Non si sarà un repulisti alla Casa Bianca - affermano Stevenson e Toner -. Il presidente imboccherà la strada dei tagli alla spesa pubblica, sempre graditi ai repubblicani, anche se ciò significa che saranno i poveri diavoli di tutta l'America a subire le conseguenze della tragedia dei poveracci di New Orleans-; lancerà, domani, un piano anti-pandemia da virus dei polli; e cercherà di designare alla Corte Suprema un giudice gradito alla destra conservatrice e religiosa, facendosi perdonare la scelta infelice della Miers, costretta a ritirarsi da una sollevazione integralista.

Il cocktail sarà condito da diversivi di politica estera: a parte la visita, oggi, del presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi, le missioni all'estero in America Latina e in Asia, tra il 5 e il 21 novembre. Se l'Amministrazione e la maggioranza sono sulla difensiva sul Cia-gate, l'opposizione democratica va all'attacco: lo scandalo ha condotto, venerdì, all'incriminazione del capo di gabinetto del vice di Bush Cheney, Lewis «Scooter» Libby, mentre Rove resta sotto inchiesta.

Nel talk-show televisivi della domenica mattina, disertati, eccezionalmente, da esponenti dell'Amministrazione, Harry Reid, capo-gruppo dei democratici al Senato, chiede che Bush e Cheney si scusino per il ruolo avuto dai loro collaboratori nella fuga di notizia che rivelò l'identità di una spia della Cia, Valerie Plame, moglie di un diplomatico, l'ambasciatore Joseph Wilson, che non avallò le affermazioni, infondate, dell'Amministrazione su un traffico d'uranio tra il Niger e l'Iraq. Fu una ritorsione contro chi ostacolava la ricerca di pretesti, falsi, per giustificare l'invasione dell'Iraq. Reid è deluso dall'appoggio pubblico espresso a Libby, che rischia 30 anni di carcere, sia da Bush che da Cheney.

La difesa d'ufficio della Casa Bianca è stata affidata a figure del tutto minori, come il senatore John Cornyn, che farfuglia che lo scandalo riguarda «una sola persona», mentre un altro senatore repubblicano, Lindsey Graham, d'intesa con il democratico Charles Schumer, vuole che la Casa Bianca avvii una propria inchiesta interna: «Lo standard morale preteso dall'Amministrazione non dovrebbe essere il minimo sufficiente per sfuggire all'incriminazione» dice Schumer, con un riferimento a Rove.

NEL MIRINO I MODERATI

L'Iran agli arabi: «Non riconoscete Israele»

ROMA Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad è tornato ieri ad attaccare verbalmente Israele, dopo avere auspicato nei giorni scorsi la cancellazione dello Stato ebraico dalla carta geografica del mondo. Ieri è tornato a parlare anche l'ex presidente Mohammad Khatami, dopo un lungo silenzio. «Sarebbe un crimine imperdonabile» ha affermato Ahmadinejad, se alcuni governi arabi riconoscessero lo Stato ebraico. E i governi che facessero un simile passo «si troverebbero a fronteggiare la comunità dell'Islam (Umma). Nel mondo islamico nessuno ha il diritto di riconoscere questo falso regime (Israele)». «La posizione dell'Iran sul regime sionista illegittimo è stata chiara fin dalla vittoria della rivoluzione (nel 1979, ndr), e abbiamo sempre detto che non avremmo riconosciuto questo regime» ha detto il portavoce degli Esteri, Hamid Reza Asefi. Mohammad Khatami ha affermato che «non dobbiamo pronunciare parole che ci creino problemi economici e politici col mondo».

DALLA PRIMA PAGINA

Due anatre zoppe a Washington

Anche su Berlusconi grava il peso dei sondaggi: quelli che lo vedono in netto svantaggio in vista delle elezioni politiche di primavera. Così alla vigilia dell'ennesimo vertice a Washington, il presidente del Consiglio italiano, da sempre più attento agli umori dell'opinione pubblica che alla coerenza delle scelte politiche, afferma in tv di non essere mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per rendere democratico l'Iraq e a farlo uscire dalla dittatura.

E di aver provato, inutilmente, di convincere Bush a non usare la forza contro Saddam. Una precisazione che, soprattutto nelle contingenze attuali, a Washington non avranno gradito. Su Roma gravano inoltre le indiscrezioni sul possibile ruolo esercitato dai servizi italiani nella vicenda Niger-gate, tassello decisivo nella lunga campagna avviata dalla Casa Bianca per allargare il consenso alla guerra. In riva al Potomac si troveranno dunque a confronto due leader indeboliti; o come dicono gli americani, due «anatre zoppe».

L'amministrazione Bush ha sul collo il fiato del mastino Fitzgerald, il procuratore indipendente che ha messo sotto inchiesta Libby e tiene sotto tiro Karl Rove, l'eminenza grigia dello staff presidenziale. Se anche Rove fosse incriminato, nel corso di un'inchiesta che lo stesso Bush ha definito «cosa seria», i contraccolpi sulla Casa Bianca sarebbero enormi. Tutti conoscono il peso esercitato nell'amministrazione da Rove e dagli uomini di Cheney. Uomini come Libby, da sempre legato all'ala intransigente dei neocon. Il discredito che il Cia-gate sta gettando sull'amministrazione è grande. Difficile, del resto, giustificare il fatto che, per ripicca politica, il governo del paese più potente del mondo possa gettare in pasto all'opinione pubblica il nome di un'agente della Cia, Valery Plame, solo perché moglie di un ambasciatore incaricato dal Dipartimento di stato e dalla Cia di verificare la credibilità della «pista africana»: il presunto tentativo di Saddam di acquistare uranio in Niger. Una pista che per Wilson non porta da nessuna parte e rivelatasi palesemente infondata ma che l'amministrazione, attribuendola a sevizi segreti di altri Paesi, usò per dimostrare come il despota di Baghdad fosse alla ricerca di materiale per costruirsi l'atomica. Intelligence manipolata per legittimare Iraqi Freedom e che Wilson, doppiamente colpevole secondo «tutti gli uomini del presidente» di farsi interprete delle perplessità di Foggy Bottom e Langley, da sempre scettici sulle armi di distruzione di massa irachene, rivelò pubblicamente in un articolo sul «New York Times». Passo che a Wilson è costata una rappresaglia per interposta persona: la rivelazione del vero ruolo della Plame, fatto filtrare sapientemente alla stampa. Un gesto inaudito, che rivela la presunzione di un gruppo dirigente che si sentiva onnipotente. Fortunatamente la democrazia americana, come dimostra il Watergate, tomba politica di Nixon, possiede gli anticorpi per reagire. E l'ha fatto anche stvolta. Il Cia-gate è diventato un grosso problema per Bush perché in realtà il suo vero nome è Iraq-gate. Le due vicende sono strettamente legate. L'opinione pubblica americana è ormai sempre più consapevole che il legame tra guerra in Iraq e guerra al terrore è diventato un dato di fatto dopo l'intervento Usa e non prima. E la guerra abbia offerto enormi opportunità agli jiahdisti di Al Qaeda guidati da Zarkawi. I sondaggi, in picchiata, sulla popolarità di Bush non fanno che registrare questa nuova percezione collettiva. Con grande preoccupazione dello stesso partito repubblicano, ormai rivolto alle elezioni di midterm e alle prossime presidenziali in cui Bush non potrà ripresentarsi. Lasciando però il terreno elettorale pieno di macerie irachene.

Quanto a Berlusconi, ripeterà davanti al fuoco del caminetto, o sul verde prato della Casa Bianca, quanto ha affermato nell'intervista televisiva? Difficile possa accadere. Ancora una volta il capo del governo è convinto che si possa parlare con un linguaggio in Italia e uno all'estero. Ma la politica estera è una cosa seria e ha regole ferree. Nonostante l'incontro possa concludersi con l'ennesimo siparietto ufficiale in cui non si risparmiano pacche sulle spalle e confidenziali abbracci; o, magari, su cortese sollecito, con uno spot elettorale di Bush a favore dell'«amico italiano» incentrato sulla «stabilità italiana» di questi anni e sull'augurio che si mantenga anche nei prossimi, Washington non deve aver gradito le nuove esternazioni di Berlusconi. Il distinguo sulla guerra, così come l'annuncio del «ritiro strisciante» dall'Iraq, 300 uomini per volta», s'inserisce in un quadro di rapporti bilaterali solo apparentemente eccellenti ma in realtà segnati da frizioni accantonate solo per esigenze di realpolitik: dal ruolo italiano nel Niger-gate ai rapporti di Roma con Teheran, dalla vicenda Calipari sino alla politica italiana sugli ostaggi in Iraq. Ma in questi delicati frangenti nessuno dei due leader può permettersi di perdere un alleato. Tanto meno Bush. Al di là delle prese di posizione ufficiali, però, il grande idillio è finito. Ciascuno ha i propri problemi da risolvere e guarda innanzitutto in casa propria. Alla Casa Bianca, anche per effetto delle prossime scadenze elettorali, si celebreranno, probabilmente, più addii che arrivederci.

Renzo Guolo

Il ministro ha annunciato che entro il 2010 l'Italia dovrebbe poter ridurre la dipendenza della nostra produzione dal petrolio

Scajola: no al taglio delle accise sulla benzina

«Il costo è insostenibile». Il governo punta ad avvicinare le tariffe energetiche a quelle Ue

ROMA Entro il 2010 l'Italia dovrebbe poter svincolare la propria produzione elettrica dal petrolio, attraverso un mix di gas, carbone ed energia pulita rinnovabile, che permetterà al Paese di svincolarsi dai problemi legati al caro-greggio. Lo ha sottolineato il ministro per le Attività produttive, Claudio Scajola, spiegando che «stiamo predisponendo un piano nazionale» ed annunciando che a gennaio 2006 il governo convocherà la conferenza nazionale sull'energia. Per Scajola un intervento sulle accise per calmierare i prezzi dei carburanti «ha un costo enorme e non è sostenibile in questo momento. Non avrebbe inoltre un grande impatto sui consumatori».

Tralicci dell'Enel.

Scajola, intervenendo alle Giornate del Pio Manzù, ha ricordato che «il petrolio costa caro ed entro 50 anni finirà», ribadendo «le preoccupazioni che prezzi alti e volatili creano sulle prospettive di crescita dell'intera economia mondiale e sulle aspettative di sicurezza negli approvvigionamenti».

Scajola ha spiegato che il governo italiano è impegnato ad avvicinare le tariffe elettriche italiane a quelle medie europee. Il programma «consentirà di dare sicurezza alle forniture, di eliminare gradualmente l'uso del petrolio dalla produzione elettrica, con un mix che punti a breve su gas, carbone pulito e energie rinnovabili».

«È necessario prevenire e fronteggiare», ha spiegato il ministro, ricordando che il Paese ha bisogno di energia a basso costo per le imprese, ma anche per le famiglie che devono pagare di meno». Scajola, ricordando anche le azioni già intraprese dal governo, come la realizzazione di nuove infrastrutture, l' incentivo alla generazione elettrica da fonti rinnovabili, ha spiegato che «si tratta di un programma che consentirà di dar sicurezza alle forniture, di eliminare gradualmente l'uso del petrolio dalla produzione elettrica che un mix che punti - a breve - su gas, carbone pulito ed energie rinnovabili. È - ha aggiunto - di avvicinare i prezzi italiani a quelli medi europei», riducendo quel gap che vede ancora le bollette italiane penalizzate nel confronto con i partner del vecchio continente.

«Entro gennaio 2006 ci sarà la conferenza energetica nazionale per affrontare queste tematiche», ha aggiunto ribadendo che la sfida è quella di ridurre la dipendenza dal petrolio. Scajola, ricordando che in questa sfida rientra anche la necessità di una riflessione «scevra da dogmi e tabù» sul nucleare, si è quindi soffermato sulle energie alternative. A cominciare dal fotovoltaico per il quale il ministro ha annunciato che entro Natale sarà indetto un nuovo bando di incentivazione, dopo quello realizzato nei mesi scorsi che ha visto giungere al ministero 3.500 domande da parte di famiglie ed imprese, «una quantità di richieste che non ci aspettavamo», ha precisato. «Questo dimostra che sul tema c'è molta attenzione, ha proseguito ricordando anche il decreto «firmato ieri sulle biomasse e sull'eolico» e sottolineando che «ci muoviamo per diversificare le fonti di approvvigionamento».

L'energia è un elemento fondamentale per il progresso che - ha detto - «dobbiamo garantire anche ai nostri figli». Ed in questa direzione il ministro ha ricordato anche l'importanza del risparmio energetico per il quale partirà «una campagna di consumo intelligente: dobbiamo imparare a consumare solo quando serve, facendo più attenzione rispetto al passato.

PETROLIO

Opec: le riserve sono sufficienti

RIMINI «Non si deve temere: ci saranno ancora riserve di petrolio sufficienti per molti decenni e l'Opec garantirà lo sviluppo, anche con riferimento ai Paesi più poveri». Il segretario generale del Cartello, Adnan Shihab-Eldin, tranquillizza così i timori di chi, nel corso della tre giornate internazionali Pio Manzù, ha puntato i riflettori sul rischio imminente di un picco, di una produzione cioè destinata da qui a breve a registrare un declino. Eldin non esclude la teoria del picco ma ha tenuto a sottolineare che, se si realizzerà, non sarà prima di «molti decenni». La «capacità di riserva è ancora notevole ed a questa si aggiungono altre potenzialità, quali le nuove scoperte, le nuove tecnologie e le nuove tecniche di estrazione», ha spiegato nell'intervento conclusivo alla cerimonia che lo ha visto tra i premiati del Pio Manzù.

Barili di petrolio.

IN BREVE

Ragazzi fra i 12 e i 14 anni

A Milano baby-gang tenta una rapina: acciuffati in quattro

MILANO Un gruppo di ragazzini che si divertiva a suonare i campanelli dei condomini in piazzale Maciachini a Milano si è trasformato in pochi istanti in una banda di rapinatori e, per questo, tre di loro sono stati denunciati a piede libero, mentre il quarto è stato ritenuto non imputabile perchè ha solo 12 anni. I ragazzini hanno cominciato a suonare i campanelli. Un passante li ha sgridati, dicendo loro di smetterla. Per tutta risposta, i ragazzi l'hanno minacciato: «Ora dacci il portafogli!». L'uomo non si è affatto lasciato intimorire e i ragazzi sono stati acciuffati dagli agenti di una pattuglia.

Onda anomala colpisce barca: un morto e un ferito a Venezia

VENEZIA Resta quella di un'onda anomala, provocata dal passaggio di una nave di grande stazza o di un'imbarcazione lanciata ad alta velocità, l'ipotesi principale per spiegare la dinamica dell'incidente nautico verificatosi sabato al largo di Punta Sabbioni, dove un barchino di sette metri si è inclinato causando la morte di Aldo Rioda, 52 anni, funzionario comunale dell'ufficio decentramento e il ferimento di un suo amico. I due erano usciti insieme per andare a pesca nelle acque veneziane quando una grossa onda ha colpito la barca catapultandoli in mare.

Falso allarme bomba su Eurostar: un denunciato

PIACENZA Ha detto per scherzo a un altro signore, che come lui viaggiava sull'Eurostar Lecce-Torino, che all'interno di una valigia abbandonata sul treno c'era una bomba e ha provocato così panico e l'arresto del convoglio. L'altro passeggero infatti è corso dal capotreno che ha fatto fermare il treno alla prima stazione utile, Piacenza. Il fatto è accaduto l'altra sera intorno alle 23. Sull'Eurostar sono saliti agenti della Polfer che hanno controllato la valigia, che però conteneva solo capi di abbigliamento. Il burlone è stato denunciato.

Per sfuggire ai carabinieri pastore investe sei persone

ENNA Vede arrivare i carabinieri nel pub dove si trova, esce dal locale, sale sul suo fuoristrada e per sfuggire ai militari che lo seguono investe un gruppo di persone, nove delle quali finiscono in ospedale con varie fratture. È accaduto la scorsa notte in provincia di Enna.Protagonista dell'episodio Andrea Paternò, un pastore pregiudicato di 25 anni.

Tenta il suicidio, lo salvano ma lui aggredisce i soccorritori

MONZA Prima tenta il suicidio, poi aggredisce i carabinieri che sono accorsi per soccorrerlo. È accaduto la notte scorsa a Seregno dove un uomo di 39 anni che soffre di problemi psichici, legati a una grave forma di depressione, ha tentato di impiccarsi nella sua abitazione.

Il sole ha accompagnato le lunghe code dei vacanzieri partiti per il ponte d'autunno

Ognissanti, scampoli d'estate ma non in Fvg

Cielo grigio su Venezia e il Nordest. In Sicilia si fa il bagno

ROMA Sole, mare, code sulle strade: sembra la fotografia di un weekend di luglio, invece si parla di un ponte d'autunno inoltrato. Quest'anno la festività di Ognissanti regala agli italiani, dalle Alpi alla Sicilia con l'eccezione di Venezia, uno scampolo d'estate, forse l'ultimo del 2005. In regione ieri è stata una giornata di cielo sereno soprattutto in montagna ma con con foschia e nebbia in pianura.

Bel tempo e temperature miti ieri a Milano, dove se tanti hanno approfittato del lungo ponte per partire, non sono pochi coloro che invece hanno preferito godersi la metropoli in un giorno di festa. Gli abitanti della capitale che non sono andati in vacanza, invece, hanno lasciato Roma in mano ai turisti e si sono riversati sul litorale, complici le temperature quasi estive. Tutti in spiaggia, quindi, magari con il plaid al posto dell'asciugamani, e ristoranti di mare pieni come è ormai consuetudine nei giorni festivi. Le conseguenze sul traffico si sono fatte sentire, con alcuni rallentamenti e flusso intenso di auto sulle strade che portano alle località di mare.

Folla in spiaggia anche lungo il litorale campano. Numerose presenze sul litorale domizio e flegreo, a nord, e a Palinuro e Agropoli, nel Cilento. Pochissimi quelli che hanno tentato un bagno nelle acque fredde, ma molti hanno sostato tra il bagnasciuga e l'arenile. Gente anche a Napoli, sugli scogli del lungomare, in via Caracciolo e a Mergellina.

Toscana invasa dai turisti, che a decine di migliaia si sono riversati nelle città d'arte e sulla costa creando, specie in mattinata, anche problemi di traffico con incolonnamenti sulle principali arterie. A Firenze fin dalla prima mattina lunghe file per visitare musei e monumenti, ma anche nei ristoranti e nei negozi. Moltissimi visitatori pure a Pisa e Siena, mentre Lucca ha visto il pieno degli appassionati di fumetti per la tradizionale mostra. Quasi un «ferragosto» in Versilia, dove molti alberghi sono aperti, e anche la Maremma ha visto un picco di presenze che non si verificava da tempo, con alcuni stranieri che hanno fatto anche il bagno in mare. Forti afflussi anche nei parchi e nelle oasi naturali, così come negli impianti termali.

In Puglia, centinaia di turisti si sono riversati oggi sulle isole Tremiti provenienti da varie regioni e facendo la felicità degli operatori turistici che si sono detti soddisfatti. Baciata dal sole, naturalmente, anche la Sicilia, dove in molti hanno passato la giornata al mare per una tardiva tintarella.

L'unica eccezione sembrava essere, ieri, Venezia, dove una cappa grigia ha preso il posto del sole promesso dalle previsioni. I turisti di sono regolati di conseguenza, riponendo bikini e asciugamani e dedicandosi ad attività culturali. Per oggi, le previsioni indicano ancora bel tempo su quasi tutta la penisola, ma dal pomeriggio il cielo comincerà a rannuvolarsi a partire dalle regioni occidentali. In Friuli Venezia Giulia oggi le previsioni, secondo il centro meteo dell'Arpa, prevedono nebbia al mattino sulla pianura e sulla costa nuvoloso con foschia. In giornata cielo da nuvoloso a coperto con maggiori schiarite sull'alta pianura e sul Carso. In montagna cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità specie sulla fascia prealpina.

Traffico intenso ieri nel tratto bolognese della A1.

Mesina guida sul Supramonte

ORGOSOLO Gita alle pendici del Supramonte per quattro ambasciatori mediorientali con Graziano Mesina a fare da guida turistica, descrivendo agli illustri ospiti cibo e bellezze naturali, senza tralasciare aneddoti e brevi racconti della sua infanzia, della latitanza e delle sue tante fughe. È stata una giornata davvero particolare quella che ha concluso la visita nel nuorese dei rappresentanti in Italia dell'Egitto (Helmy A.H. Bedir), degli Emirati Arabi Uniti (Hamid Abdul Fatah Kazim), della Giordania (Ramez Goussous) e del Marocco (Tajeddine Baddou). Al momento dei saluti, Grazianeddu ha regalato ai diplomatici un libro col racconto della sua vita.

Gli Stati Uniti annunceranno domani dopo numerosi rinvii la strategia per combattere la minaccia di una epidemia mondiale

Un patto Italia-Usa contro il virus H5N1

In Gran Bretagna gli scienziati cercano di creare polli ogm resistenti all'aviaria

WASHINGTON Tempo di virus negli Usa. Gli Stati Uniti annunceranno domani, dopo numerosi rinvii, la strategia per combattere la minaccia di una epidemia mondiale provocata dalla influenza aviaria. Il settimanale Time dedica oggi la copertina, e un forum ad alto livello in programma a New York dal primo al 3 novembre, alle maggiori epidemie mondiali e agli eroi che cercano di debellarle. Il presidente George W. Bush rivelerà domani, in un discorso al National Institutes of Health, il piano messo a punto dalle autorità americane per fronteggiare una temuta e potenzialmente devastante epidemia mondiale innescata dal virus H5N1, responsabile della influenza aviaria.

«Anche l'Italia può giocare un ruolo importante perchè siamo un paese all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica per la produzione di vaccini, una abilità che in questo momento interessa molto gli americani», sottolinea Vittorio Daniore, addetto scientifico dell' ambasciata italiana a Washington.

Il tema potrebbe emergere anche nei colloqui di oggi alla Casa Bianca tra Bush e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, ha confermato il Dipartimento di Stato, e potrebbe trovare una concretizzazione nell'annuncio a metà novembre, durante una visita del ministro Leavitt in Italia, di un accordo tra i due paesi proprio in materia di ricerche sui vaccini. La strategia americana, rivelano funzionari che hanno partecipato alla elaborazione, prevede rapide notificazioni e incentivi per la trasparenza delle informazioni da parte dei paesi più a rischio. Prevede un rapido intervento per isolare eventuali focolai Usa (facendo scattare misure di quarantena) e specifica i meccanismi di distribuzione dei farmaci e del vaccino immagazzinati dalle autorità sanitarie Usa.Gli Stati Uniti hanno già ordinato a due compagnie farmaceutiche - Sanof-Aventis e Chiron Corp - dosi di vaccino per l'influenza aviaria per un valore di 162,5 milioni di dollari.

In Gran Bretagna prende intanto piede un'idea destinata a far discutere: accanto a coloro che cercano un farmaco o un vaccino per proteggere gli esseri umani, ci sono scienziati britannici stanno cercando di creare polli geneticamente modificati che siano in grado di resistere all'influenza aviaria, riducendo così i rischi anche per l'uomo. Con un obiettivo dichiarato: sostituire l'intera popolazione mondiale dei polli con la nuova razza ogm. La notizia è del quotidiano britannico Times, il quale spiega però che la ricerca, a causa dei suoi tempi lunghi, non produrrà risultati utili in tempo per contrastare l'attuale pericolo derivante dall'H5N1, senza contare che sostituire i polli naturali con quelli modificati potrebbe incontrare una forte opposizione nella pubblica opinione. La notizia su un intervento umano per cambiare la natura stessa dei possibili portatori del virus appare davvero radicale, in particolare nel giorno in cui lo stesso ministro della Sanità britannico,

Controlli medici su un pappagallo «sospetto» in Asia.

Successo senza precedenti per la manifestazione

Napoli, Notte Bianca da favola Due milioni di persone in strada

NAPOLI Due milioni di persone alla Notte Bianca di Napoli. Tutta la città come Piazza Plebiscito dopo la notte di San Silvestro. Si abbozza un bilancio. Forze dell'ordine efficienti, dice il questore, che è soddisfatto del coordinamento: 600 poliziotti, 700 carabinieri, 900 vigili urbani. Politici in estasi. Scippatori tre o quattro: impossibile scappare.

Il governatore Bassolino dice che è stata la Notte bianca più riuscita d'Europa, al di là di ogni possibile immaginazione. La trascorre intera, in giro per le strade, fra la gente, e alla fine ringrazia Napoli sul palco di Baglioni, alle 3. Il sindaco Rosa Iervolino ne vuole fare - mica subito? - un'altra. «Una dimostrazione talmente bella di civiltà, di solidarietà e di capacità di stare insieme nel modo migliore - commenta - Napoli ha dimostrato di essere viva. Dopo il successo di questa notte posso dire che si ripeterà. È stato uno sforzo terribile ma la rifaremo». Il presidente del Lazio Piero Marrazzo ci riempie una serata del suo viaggio di nozze, e non sembra pentirsene. Contento anche Clemente Mastella in giro con la moglie Sandra Lonardo. Tutti d'accordo, insomma.

La Notte Bianca a Napoli.

«Napoli è sveglia, Napoli è viva - dice il governatore - non dimentico i problemi che ci sono neppure un minuto. Ma tutta questa gente ci dà la forza, e la città ce la farà come ce l'ha sempre fatta. Grazie ai turisti, grazie Napoli». Ma come è arrivata tutta questa gente? Mettendo in scacco i trasporti: è assalto a treni, pullman e metropolitana. Taxi ed autobus esauriti. Assedio sulla linea proveniente da Sorrento, in circumvesuviana: si richiamano in servizio i macchinisti, salta il programma dell'orario, i treni partono quando sono pieni, ogni tre minuti, dicono i responsabili del servizio.

Metrò e funicolare fanno il contrario invece e, per disciplinare il caos, diradano le corse. Qualcuno torna a casa, rimanendo deluso, senza riuscire a entrare in città. Negozi aperti sembrano però a lungo semi-vuoti. La gente stata è attirata proprio dalla strada, oltre che dai 350 appuntamenti.

È ancora giallo sulla fine di uno dei tre autori del feroce massacro del Circeo sepolto nel cimitero spagnolo di Melilla

Ghira, non tornano le date della morte

Sulla tomba l'11 aprile 1994, sul certificato il 9 settembre. La procura di Roma chiede il test del Dna

Il cimitero spagnolo di Melilla in Marocco.

ROMA Toccherà all'esame del dna scrivere o meno la parola fine alla vicenda di Andrea Ghira, uno dei tre protagonisti del feroce massacro del Circeo. L'esame genetico servirà, infatti, ad avere la certezza dell' identificazione attraverso la comparazione tra il dna ricavato dai resti sepolti nel cimitero spagnolo di Melilla - all'interno di una tomba che porta il nome del caporalmaggiore Massimo Testa de Andres - e quello ricavato dai familiari di Ghira. In tal senso, oggi la Procura della Repubblica di Roma avvierà la predisposizione della rogatoria internazionale con cui il procuratore aggiunto Italo Ormanni e il sostituto Giuseppe De Falco chiederanno alle autorità spagnole la riesumazione della salma sepolta nell'enclave spagnola in terra d'Africa.

Investigatori ed inquirenti sembrano ormai certi che i resti mortali di Ghira - fuggito da Roma subito dopo il massacro compiuto il 30 settembre 1975 insieme ad Angelo Izzo e Gianni Guido, di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, quest'ultima miracolosamente sopravvissuta - siano quelli sepolti nel piccolo cimitero cattolico della Purisima Conception a Melilla, nel settore riservato ai morti del Tercio, la famigerata legione straniera spagnola, sotto una lapide bianca e una croce nera che riporta il nome del caporalmaggiore Massimo Testa de Andres.

Secondo i documenti spagnoli Testa (Ghira) si arruolò nella legione straniera il 26 giugno del 1976 (indicando di essere nato a Roma il 17 dicembre del 1955) e venne espulso dal Tercio perchè trovato in possesso di sostanze stupefacenti. L'uomo è poi morto nel '94 per overdose e seppellito nel piccolo cimitero. A sostegno della tesi della perfetta identità tra Andrea Ghira e Massimo Testa de Andres ci sarebbero le impronte digitali rilevate dalle autorità spagnole durante l'autopsia seguita al ritrovamento del cadavere alla Madrugada, la sua residenza a Melilla nel 1994 e, soprattutto, le dichiarazioni concordi dei familiari. Pochi giorni fa è stato un cugino di Ghira, dopo l'ennesima perquisizione della polizia, a mettere gli investigatori sulla pista giusta. Ma c'è qualcuno che ancora non si rassegna a questa fine: Donatella Colasanti, miracolosamente scampata al massacro del Circeo, e Letizia Lopez, la sorella di Rosaria. Per loro è «un depistaggio». Un depistaggio, secondo Letizia Lopez, «messo in piedi perchè i familiari di Andrea Ghira si sentivano il fiato sul collo, sentivano che stava diventando a rischio questa latitanza dorata e protetta da oltre trent'anni».

Si aggrappano, Donatella Colasanti e Letizia Lopez, ad una foto scattata dai carabinieri che ritrarrebbe Ghira a Roma nel 1995 un anno dopo, cioè, la data ufficiale della sua morte e a un curioso particolare: la data di morte indicata sulla tomba è l'11 aprile 1994 ma un documento interno al Tercio, mostrato ieri dal Tg3, riferisce che Massimo Testa è stato trovato morto il 9 settembre, cioè cinque mesi dopo quella della tomba. Izzo e Guido in carcere, Ghira morto e sepolto in Spagna. Basterà l'esame del dna a scrivere questa fine?

IN BREVE

Evitate per poco le case

A Bergamo precipita un cargo bimotore Muoiono tre croati

BERGAMO Sono tre le vittime dell'aereo cargo precipitato ieri sera in fase di decollo poco distante dall'aeroporto di Orio al Serio. Si tratta dei tre componenti dell'equipaggio, due donne e un uomo, tutti di nazionalità croata. L'incidente avrebbe però potuto avere un bilancio più pesante. Il pilota sarebbe riuscito a dirottare l'aereo nei campi, allontanandolo quindi dalla traiettoria che avrebbe rischiato di farlo cadere sulle case che si trovano nella zona. La tragedia è avvenuta a poche centinaia di metri dal deposito generale della Dhl della cui flotta l'aereo faceva parte.

Monito di don Benzi: Halloween piace a Satana

ROMA Halloween è la «festa più importante dell'anno per i seguaci di Satana» uno dei «giorni più magici di tutto il mondo esoterico». È quanto afferma don Oreste Benzi, presidente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. «Un sistema doppio ed ipocrita - afferma don Benzi - studiato diligentemente per apparire a prima vista banale ed innocuo».

Pavia, bimbo di quattro mesi muore nella culla

PAVIA Un bimbo di quattro mesi è morto l'altra sera al Pronto soccorso del Policlinico San Matteo di Pavia, dopo essere stato trovato in fin di vita nella sua culla alla casa dell'accoglienza di Belgioioso (struttura che ospita ragazze madri e piccoli abbandonati). A dare l'allarme, poco prima delle 21, è stata una sorvegliante, che ha visto il piccolo cianotico. I medici hanno cercato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare.

Uccise i vicini per la «fattura»: 79enne torna in carcere

PALERMO Sei anni fa uccise a colpi di pistola una coppia di vicini, colpevoli secondo lui di averlo «affatturato». Condannato a 13 anni dalla Corte d'Assise di Palermo, era poi uscito di carcere. Ora Salvatore Rizzo, un settantanovenne di Partinico, è tornato in cella in esecuzione di un ordine di ripristino della detenzione carceraria emesso dal Tribunale di Palermo.

Contestata la scelta del magistrato per le indagini preliminari di Firenze di non sottoporre la romena a custodia cautelare

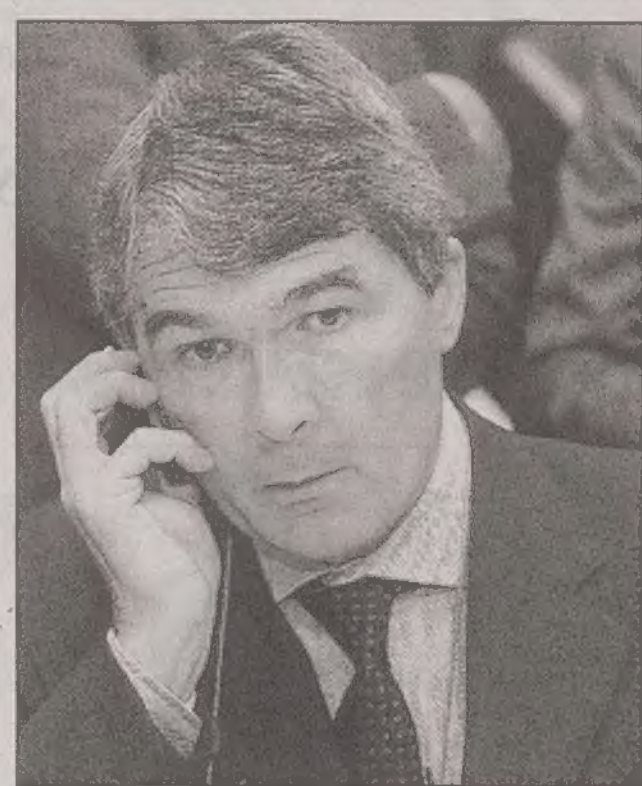
Nomade scarcerata: Castelli contro le toghe

La donna è accusata di aver tentato di rapire un bimbo. Il Guardasigilli: «Decisione lontana dal popolo»

ROMA Un'altra decisione contro il comune senso della giustizia, che, se vera, andrebbe ad alimentare la sfiducia dei cittadini verso i magistrati. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, così risponde alla richiesta di commentare la decisione del giudice per le indagini preliminari di Firenze di non sottoporre a custodia cautelare la trentaquattrenne romena che, nei giorni scorsi, è stata accusata di tentato rapimento di un neonato proprio nel cuore del capoluogo toscano.

Afferma il Guardasigilli, sottolineando la necessità innanzitutto di verificare la notizia: «A mio avviso il comma 1 dell'Art. 101 della Costituzione che recita: *La Giustizia è amministrata nel nome del popolo*, e che ho dato disposizione di scrivere in tutte le Corti d'Appello, significa anche che chi giudica deve tenere presente il comune senso di giustizia che il popolo stesso avverte».

Per questo caso specifico, afferma il Guardasigilli, «occorrerà verificare le effettive circostanze di ciò che è accaduto, poichè spesso i media riportano delle notizie che dal punto vista giuridico non sono sempre esatte. Ma se quanto riportato fosse vero, dato il reato particolarmente odioso e data la certezza che il soggetto in questione possa sicuramente reiterare il reato, la mancata richiesta di una misura cautelare sarebbe un'altra decisione contro il comune senso di giustizia popolare e andrebbe quindi ad alimentare il senso di sfiducia dei cittadini nei confronti della magistratura».

Castelli quandi sottolinea: «Non vorrei che ci trovassimo di fronte al solito episodio di razzismo al contrario, vale a dire che poichè chi si è macchiato di tale reato è una nomade allora ha diritto all'impunità». Sulla vicenda era intervenuto anche il vicepremier Fini: «Perchè la nomade che ha tentato di rapire un neonato a Firenze è tornata libera? Chiederò al ministro Castelli, in piena autonomia ovviamente, di verificare le ragioni della scarcerazione». Ieri l'intervento di Castelli.

Il ministro Castelli.

CAMBIO DI COMANDANTE A «NOVARA»

Festa della Cavalleria a Pozzuolo del Friuli

UDINE L'Arma di Cavalleria ha celebrato a Pozzuolo del Friuli (Ud), nell'88° anniversario della storica battaglia del 29 e 30 ottobre 1917, la sua festa di Corpo.

In piazza Julia, dove si erge il monumento ai Caduti dell'eroica battaglia che permise di arginare l'offensiva austro-ungarica dopo la rotta di Caporetto, alla presenza del capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola e di quello dell'Esercito, generale Filiberto Cecchi, si sono schierati tutti i reparti di Cavalleria italiani, ai quali si è unito il 132° Reggimento carri di Cordenons (Pn) in rappresentanza delle unità corazzate dell'Esercito italiano. A Pozzuolo si sacrificarono i Reggimenti «Genova Cavalleria», «Lancieri di Novara», i fanti della Brigata Bergamo e la popolazione stessa, che si schierò spalla a spalla con i soldati. E proprio «Novara» ha visto il cambio del comandante. Dopo oltre tre anni alla guida dell'unità di Codroipo, record del Dopoguerra, il colonnello Donato Federici ha ceduto la guida del reparto al pari grado Giordano Ciccarelli.

Il terremoto di magnitudo 3,8 ha creato apprensione. Epicentro a Gioia Tauro

Scossa in Calabria, gente in strada

ROMA Scossa sismica anche in Calabria, dopo lo sciame sismico nell'area dell'Etna e poi in provincia di Ascoli Piceno. La scossa di terremoto di ieri sera è stata avvertita distintamente dalla popolazione, specie nell'area di Gioia Tauro, considerato l'epicentro di quest'altro episodio tellurico con magnitudo 3,8. Nessun danno a persone e cose, secondo le prime rilevazioni della Sala Situazione Italia della Protezione Civile. La scossa, con epicentro Gioia Tauro, è stata nettamente avvertita dalla popolazione che è scesa nelle strade. Dalle prime verifiche effettuate dal dipartimento della Protezione Civile non risulterebbero esserci danni a persone o cose. La sala operativa sta seguendo l'evolversi della situazione.

Intanto con una lunga veglia e una fiaccolata, si commemorano oggi i 27 bambini morti tre anni fa in Molise nel crollo della scuola di San Giuliano di Puglia causato da un terremoto ma soprattutto, secondo la magistratura, da incuria edilizia. Nella chiesa di legno del «villaggio temporaneo» dove alloggiano alcune famiglie di terremotati, alle 10 del mattino inizierà una veglia di oltre 24 ore in memoria delle piccole vittime e di una loro maestra morta nel crollo.

DALLA PRIMA PAGINA

Tremonti e i baroni predoni

Il secondo è il passaggio da una tassazione delle persone ad una delle cose. Presumibilmente dei consumi, non dei beni. Il terzo è una riduzione delle regole cui devono sottostare le imprese sino a quella che lui stesso chiama una provocazione vale a dire totale libertà per un quinquennio delle iniziative economiche che non violino il codice penale. A tale ultimo riguardo Tremonti trascura di precisare se falso in bilancio e simili siano ancora da considerare reati penali.

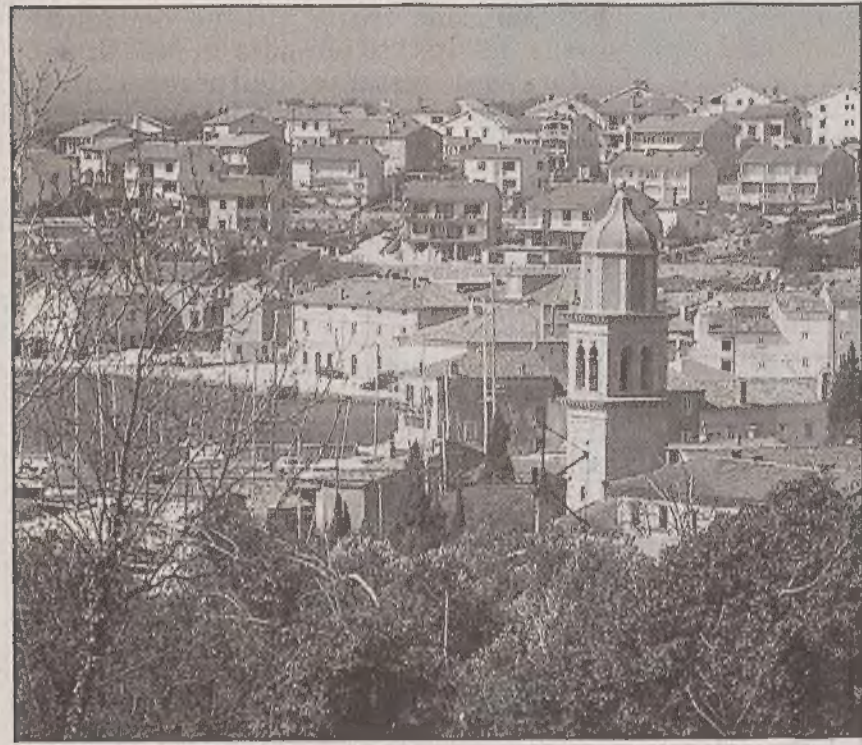
Lasciamo da parte il fatto che la stima delle clausole sociali ed ambientali è così complessa e soggettiva che i pubblici poteri di fatto godrebbero della massima discrezionalità nell'imposizione della nuova IVA,in realtà si tornerebbe ad economie chiuse nei riguardi del Terzo Mondo cioè della parte più dinamica, se escludiamo l'Africa, del globo contemporaneo. Si è mai domandato Tremonti i perché della sostanziale stagnazione economica degli anni 30? Non è stato forse il protezionismo, il rinchiudersi di tutti nei propri limitati confini, che ha impedito i vantaggi di specializzazione relativa che già Ricardo aveva illustrato sul finire del 700? E questo per non parlare dei pericoli politici di una tale impostazione, nel senso che la produzione di armi potrebbe sostituirsi a quella di beni. Dubbi ancora maggiori nascono dall' ipotesi che siano le regole a frenare le imprese nelle loro iniziative. Negli anni del miracolo economico italiano e in quelli successivi della crescita della Terza Italia e del Nord Est le regole c'erano, come c'era un forte sindacato, ma c'erano anche imprenditori che sapevano innovare e guardare molto lontano. Perché questa è la vera chiave del problema. Lo stesso Tremonti deve rendersene conto se tuona contro i veti europei agli aiuti di Stato. Sta forse pensando a nuovi incentivi per risolvere il problema? Non percepisce che Stati con tradizione dirigista come la Francia ci surclasserebbero largamente su questo aspetto e forse non sarebbero pochi gli imprenditori italiani disposti a trasferirvisi. Diverso è il discorso sullo spostamento delle tasse dalle persone alle cose che qualche Paese dell'emisfero australe ha gradualmente avviato con qualche successo. Il problema sono i tempi e le capacità di controllo: una cosa è la Nuova Zelanda, due isole in mezzo al Pacifico; altra è Milano a pochi km dalla frontiera svizzera. Se, dunque, le soluzioni di Tremonti non funzionano, dobbiamo, come lui, temere l'Apocalisse? Se il futuro è sempre incerto, ancora di più lo è quello economico. Non di meno è evidente che l'Italia da sola non ce la può fare. Solo un'Europa che torni unita nella sostanza può avere la forza di imporre alcune regole fondamentali all'interno ed all' esterno. Perché il capitalismo dei «baroni predoni», quale in sostanza con assenza di regole e fisco per le imprese auspicherebbe Tremonti, ha fatto il suo tempo. Lo hanno spazzato via la storia e la crescita della civilizzazione. Speriamo gli elettori il prossimo aprile non diano all' attuale ministro dell'economia ed ai suoi sodali, mandato a riportarci ad un passato tutt'altro che glorioso.

Franco A. Grassini

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Uno studio del deputato indipendente Letica. La Croazia avrebbe stilato un accordo di compensazione con Vienna: farà da apripista

Zagabria, 5 miliardi per indennizzare i beni

E' la stima in euro per risarcire tutte le etnie penalizzate dalla Seconda guerra mondiale

Il capoluogo Cherso, sull'omonima isola della Croazia.

ZAGABRIA Cinque miliardi di euro. E' la somma stimata dal deputato indipendente croato Slaven Letica che Zagabria dovrebbe restituire, in natura o in denaro, quale risarcimento per i beni abbandonati da italiani, tedeschi, ebrei e da appartenenti ad altre nazionalità prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale.

Stando a quanto riportato dal quotidiano croato a maggior tiratura, lo zagabrese «Vecernji List», la Croazia ha siglato di recente l'accordo interstatale con l'Austria per la restituzione delle proprietà nazionalizzate o confiscate ai cittadini austriaci, intesa che dovrebbe fare da rompighiaccio a documenti similari che nel periodo a venire saranno firmati con Stati Uniti, Germania, Israele e Slovenia. Alla lista dovrebbero aggiungersi Paesi come Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia.

«Prima di firmare simili accordi - ha detto Letica - il governo croato dovrebbe formulare un piano di strategia nazionale in quanto dal 1918 al 1956, in Croazia, sono state circa 400mila le persone a restare senza i propri averi, per un valore di circa 5 miliardi di euro. E' vero che le leggi riguardano la restituzione dei beni per un periodo che va dal 1941 al 1945, ma è solo questione di tempo quando saranno inoltrate le richieste antecedenti il conflitto e per il periodo dal 1945 al 1956. E sarà come aprire il vaso di Pandora».

Secondo il deputato al Sabor (il parlamento croato) delle minoranze austriaca e tedesca, Nikola Mak, Zagabria potrebbe vedersi recapitare circa 10mila richieste di restituzione dei beni da parte dei tedeschi dell' area danubiana che ora vivono in Austria. Per gli addetti ai lavori, l'impegno di Vienna a favore dell'inizio delle trattative di adesione fra Unione europea e Croazia è costato a Zagabria il suddetto accordo croato-austriaco. In riferimento ai beni degli esuli, sia Letica che il deputato del Partito dei Diritti (formazione di estrema destra), Tonci Tadic, hanno esortato il governo a pagare all'Italia gli ormai famosi 35 milioni di dollari d'indennizzo. «Il versamento dovrebbe avvenire subito» hanno rimarcato i due deputati. Tadic ha aggiunto che con le proprietà degli esuli, Roma ha pagato i danni di guerra all'ex Jugoslavia.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1347 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 239,40	=	1,00 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 239,60	=	1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Interrogazioni a Pola

Si difende il sindaco pagato dal Sabor: «La città risparmia»

POLA All'insegna delle interrogazioni dei consiglieri, la quinta seduta del Consiglio comunale e ancora una volta è stata posta la questione relativa alla «professinalizzazione» della funzione di sindaco e di vice sindaco prevista dallo statuto cittadino, che però non viene rispettata. Ossia, come ha fatto notare l'opposizione, il sindaco Valter Drandic è ancora sulla lista paga del Sabor, il parlamento croato, mentre il vice sindaco italiano Diego Buttignoni è legato alla città da un contratto di prestazione d'opera e non di lavoro. Lo stesso Buttignoni non ha risposto alla domanda mentre Drandic ha dichiarato che per lui è tutto regoalre. «Ricevendo la paga dal parlamento - ha detto - permetto alla città di risparmiare uno stipendio». In risposta ad altre interpellanze è stato reso noto che a breve cambierà il regime di circolazione nel rione di Monte Zaro, per ricavare più posti-auto.

Messa per i defunti con il console italiano

POLA Mercoledì prossimo 2 novembre al Duono verrà officiata la messa per i defunti, ordinata dal console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico e dal sindaco del Libero comune di Pola in esilio, generale Silvio Mazzaroli. La funzione, durante la quale canterà la corale mista della Società culturale italiana Lino Mariani, sarà officiata dal parroco a riposo don Desiderio Staver. Più tardi il coro maschile e la dirigenza della società artistico-culturale si recheranno al cimitero cittadino per visitare la tomba di Lino Mariani.

p.r.

«Hand Made Fest», successo della rassegna d'artigianato

POLA Alla casa delle Forze armate sta avendo grande successo di pubblico la terza edizione del «Hand Made Fest», la fiera della manifattura che propone al pubblico migliaia d'originali creazioni di oltre 100 espositori di tutta l'Istria, nonché di Fiume, Zagabria e Varazdin. Si tratta di veri e propri stand della fantasia applicata: dagli indumenti agli oggetti decorativi come collane e anelli, dai vetrage alla cucina economica di altri tempi con ampio spazio riservato ai cibi ecologici. Rappresentato anche il campo farmaceutico con preparati anti stress. «Hand made fest» è supportato da Comune, Regione, Camera di commercio e Ministero del lavoro.

La commissione ministeriale approva lo studio d'impatto ambientale. Contrari abitanti ed ecologisti

Primo «sì» alla marina da 380 posti a Neresine

PROGETTO

Lussinpiccolo, un museo del mare per il Bronzo

ZAGABRIA Lussinpiccolo deve disporre di un adeguato museo se intende ospitare la statua bronzea rinvenuta negli Anni 90 nelle acque dell'isolotto di Orjule, nell'arcipelago lussignano. E' il sunto della risposta data dal Ministero della cultura alla richiesta delle autorità cittadine sulla futura collocazione del Bronzo di Lussino, la statua risalente al quarto secolo avanti Cristo e probabilmente opera del celebre scultore greco Lisippo. Dopo il casuale rinvenimento a 40 metri di profondità, la scultura è stata pregevolmente restaurata a Zagabria e riportata all'antico splendore, il che fa del Bronzo di Lussino una delle scoperte archeologiche di maggior risonanza degli ultimi decenni in acque mediterranee.

La risposta del dicastero è stata accolta favorevolmente nel capoluogo lussignano che anni fa aveva provveduto ad acquistare per 400mila euro un edificio, ovvero Palazzo Quarnero, per trasformarlo in Museo del Mare. L'informazione dalla capitale dovrebbe smuovere le acque in quanto finora non sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di questo stabile in pieno centro di Lussinpiccolo. La municipalità isolana è dell'opinione che l'Apoxymenos, ossia la statua dell'atleta ellenico, dovrebbe diventare uno dei simboli dei Lussini essendo stato ritrovato in tali acque.

Il Bronzo di Lussino.

LUSSINPICCOLO Passo avanti del contestato progetto che prevede la realizzazione di una marina da 380 posti barca a Neresine, località di villeggiatura nell'Isola di Lussino. Luce verde al progetto è stata data da una commissione ad hoc istituita dal Ministero dell'ambiente, che ha valutato lo studio d'impatto ambientale del porticciolo lussignano, assegnando alti voti positivi a un impianto ripudiato invece da ambientalisti e dalla gran parte degli abitanti di Neresine.

Dopo il sì al documento la parola definitiva spetta al dicastero dell'Ambiente, per l'esattezza al ministro Marina Matulovic Dropulic, in passato già paladina delle istanze degli ecologisti promuovendo anche la demolizione di abitazioni, moli e altri immobili abusivi lungo la costa adriatica. Nonostante l'immagine della Matulovic Dropulic, il presidente del Consiglio comunale di Lussinpiccolo e membro della citata commissione Milan Muzic si è detto convinto che il placet al progetto sia ormai scontato. A spingere, seppure indirettamente, per lo scalo turistico anche il sindaco lussignano Gari Cappelli (Hdz). Aveva promesso un referendum «anti marina» tra gli isolani: «Possiamo parlare di un'eventuale consultazione se il Comitato locale di Neresine avanzerà un'articolata richiesta. La commissione del Ministero era formata da studiosi ed esperti, gente rispettabile e attendibile, che hanno fornito una precisa risposta. Secondo me tale valutazione andrebbe presa seriamente in considerazione». Di parere avverso gli attivisti della sezione di Neresine di Eko Kvarner: hanno ribadito che il marina priverebbe abitanti e turisti di buona parte del tratto costiero, stravolgendo il paesaggio. Mesi fa c'era stata anche una petizione contro il porticciolo, con centinaia di firme. L'investitore è la locale Marina Artac, disposta a spendere sui 10 milioni di euro.

a.m.

Una vista di Neresine, sull'Isola di Lussino.

Alla vigilia dell'Assemblea la titolare delle finanze Del Piero rassicura Cecotti e Dipiazza: «Rispetteremo come sempre gli accordi»

Dalla Regione 7,6 milioni in più ai sindaci

I primi cittadini chiedevano più del doppio: «Sono soldi dovuti dall'anno scorso»

In bilancio ci sono 38 milioni in più di entrate grazie alle tasse dei cittadini: solo un quinto ai Comuni

UDINE «Non capisco la preoccupazione dei sindaci. Daremo loro ciò che gli spetta, come abbiamo sempre fatto». Michela Del Piero infastidita? Forse un po'. Di sicuro sorpresa dalla richiesta preventiva degli enti locali che, a poche ore dal confronto in Assemblea delle Autonomie, pretendono 19 milioni in più: «Da tre anni ci comportiamo sempre nello stesso modo - sottolinea l'assessore regionale alle Finanze - non so davvero il motivo di tante preoccupazioni». E allora, in attesa di rassicurare tutti oggi in Assemblea a Udine, la Del Piero anticipa che la Regione non sarà matrigna nemmeno stavolta. Non mancherà in particolare, conferma l'assessore, il rispetto dell'accordo di compartecipazione al gettito tributario, quello citato da Roberto Dipiazza, Sergio Cecotti e Giorgio Brandolin dopo aver scoperto che le casse regionali si ritrovano 38 milioni in più di un anno fa di entrate derivanti dalle tasse pagate dai cittadini sul territorio. Anche su quella cifra, rilevano i sindaci di Trieste e Udine e il presidente del parlamentino friulano, gli enti locali si dovranno vedere riconosciuto il 20%. «È una percentuale iniqua – ha commentato Cecotti –, perché è troppo poco rispetto agli otto decimi a favore della Regione, ma almeno la si applichi».

L'assessore alle Finanze è pronta a farlo. E a riconoscere dunque, oltre ai 380 milioni già previsti nei macronumeri della manovra, i 7,6 milioni corrispondenti ai due decimi di quei 38 milioni. Diverso, invece, il discorso sulla seconda posta chiesta dagli enti locali, gli 11 milioni della variazione di bilancio 2005. «Ci devono dare i trasferimenti dell'anno scorso – ha detto Cecotti –, compreso l'assestamento». La Del Piero, su questo, non si sbilancia: «Ne parleremo in Assemblea, ma non credo si potrà riconoscere quell'incremento prima di chiudere l'anno. Gli 11 milioni sono previsti all'interno di una legge già approvata, non posso però confermare per il 2006 una cifra non quantificabile a fine ottobre 2005. Quello che conta - aggiunge - è comunque la nostra serietà. Nulla cambia rispetto agli anni scorsi, le autonomie avranno tutto secondo regole e accordi consolidati».

Oggi in Assemblea con la Del Piero, che illustrerà a inizio seduta i numeri della bozza della Finanziaria 2006, al sesto piano di via Caccia a Udine salirà anche l'assessore alle Autonomie Franco Iacop. All'ordine del giorno c'è infatti pure il voto sulla proposta di deliberazione relativa alla legge regionale 15 del 2005, in materia di criteri di assegnazione del fondo da erogare ai Comuni. Il presidente Brandolin comunicherà infine il parere favorevole degli uffici legali sulla legittimità del veto delle Province contro il ddl sulla Pianificazione territoriale dell'assessore Lodovico Sonego. «Quel testo non doveva essere iscritto ai lavori del Consiglio regionale – dice Brandolin –. Per quanto l'interpretazione del presidente Alessandro Tesini sia contraria alla mia, il parere dell'ufficio legale conforta la tesi delle Province. Che faremo? Deciderà l'Assemblea nella seduta odierna».

m.b.

L'assessore Michela Del Piero con il collega Enrico Bertossi.

L'INCARICO

Una consulenza da 24mila euro per favorire l'occupazione

TRIESTE Un consulente che favorisca, con la realizzazione di un masterplan regionale, l'incontro tra chi offre e chi cerca lavoro in Friuli Venezia Giulia.

Riccardo Illy e la sua giunta arruolano Mario Demurtas, legale rappresentante della società modenese «Poleis srl», assegnandogli un incarico da 24 mila euro. Lo fanno, nella seduta del 14 ottobre, su proposta dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini, dopo aver ricordato che Demurtas «ha più volte collaborato con la Regione per lo svolgimento di attività di consulenza sia come libero professionista che come legale rappresentante della Poleis».

E in effetti, ricorda la delibera d'affidamento, il rapporto tra Demurtas e il Friuli Venezia Giulia inizia ancora nel 2001, ai tempi della Casa delle libertà: il professionista, scrive la stessa delibera, «ha maturato un'ampia e riconosciuta esperienza nel campo dell'analisi e della valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche formative e dello sviluppo locale delle politiche pubbliche, in particolare quelle finanziate con il contributo dei fondi strutturali dell'Unione europea».

Adesso, entro sei mesi al massimo, Demurtas e la Poleis devono gettare le basi per l'annunciato masterplan regionale, finalizzato a sviluppare i servizi per l'impiego e a realizzare un sistema che renda effettivo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tra i compiti da svolgere, pertanto, il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei servizi già erogati, nonché la pianificazione degli interventi futuri.

Il Friuli Venezia Giulia non gioca d'anticipo sulla riduzione degli stipendi dei politici. Tre milioni per i gruppi

Paghe dei consiglieri, 20 milioni a bilancio

La Finanziaria non tocca indennità e vitalizi. Tesini: «Se Roma taglia faremo altrettanto»

TRIESTE Pronti a tagliarsi gli stipendi, ma solo quando Roma deciderà di fare altrettanto con i parlamentari. Il Consiglio regionale non gioca d'anticipo: il bilancio 2005-2007 prevede per il 2006 una posta di 24,5 milioni per il parlamentino regionale e quelli, al momento, restano. «Il nostro è un bilancio che definire rigido è un eufemismo» dice Alessandro Tesini. E allora, con l'aggiunta di un'annata elettorale che potrebbe pesare pure con le indennità di fine rapporto per i consiglieri sulla strada del Parlamento, si taglierà.

LE RISORSE Nella bozza della Finanziaria regionale, alla voce segretariato, sta scritto 30,62 milioni di euro. Sono le risorse per Consiglio e giunta: 24,5 milioni per il primo, 6,1 per la seconda. Il Consiglio li spalma tra consiglieri ed ex consiglieri (20 milioni per indennità e vitalizi), servizi esternalizzati come sorveglianza, pulizie, manutenzioni (1,5 milioni) e gruppi (3 milioni). La giunta usa poco più di 2 milioni per sé stessa («Come l'anno scorso», precisa l'assessore alle Finanze Michela Del Piero) e altri 4 per gli accordi di programma.

LA FORMA Nel 2005 il finanziamento per il Consiglio ha toccato i 23 milioni, nel 2007 salirà a 25,4 milioni, nel rispetto del bilancio pluriennale. Riduzioni escluse. Tesini cita le leggi regionali 2 del 1964 e 38 del 1995, che adeguano rispettivamente le indennità di consiglieri ed ex consiglieri a quelle dei parlamentari: «Per decidere incrementi o riduzioni serve una comunicazione ufficiale trasmessa al Consiglio regionale dalla presidenza della Camera dei deputati». Gli annunci romani di un parlamento «dimagrito» non bastano: «Il testo della Finanziaria statale in discussione contiene un indirizzo, ma non costituisce un atto formale impegnativo per le assemblee regionali. Senza dimenticare che, anche dopo l'approvazione della manovra, servirà l'approvazione dell'ufficio di presidenza della Camera».

TAGLI PER TUTTI Il Consiglio non prepara comunque la resistenza: «Non appena riceveremo una comunicazione dalla Camera, adegueremo il nostro bilancio – precisa Tesini –. Ritengo personalmente che ci sarà una condivisione generale, peraltro già espressa». Ma perché non muoversi da soli? «In tempi non sospetti ho già detto che la contrazione delle spese delle assemblee, soprattutto sul fronte degli eletti, non può essere anticipata da testimonianze isolate. Nella Conferenza dei presidenti mi sono così adoperato per una scelta che eviti il disorientamento dei singoli Consigli».

INDENNITÀ Di certo, Tesini non si sente il presidente di un'assemblea benestante. Sa che il Consiglio regionale della Toscana ha i soldi per finanziare la festa della Regione e ben conosce i benefit di capogruppi e presidenti di commissione delle altre Regioni. «I nostri – commenta – non sono nemmeno paragonabili». E allora, «in un momento in cui la valorizzazione del Consiglio e il rafforzamento delle sue funzioni richiedono anche innovazione e potenziamento nelle funzioni strategiche, compresa la strada per noi nuova della comunicazione istituzionale», e con l'ipotesi di dover riconoscere nel 2006 il trattamento di fine mandato ai consiglieri eletti al parlamento (per i «vecchi» anche 200 mila euro), non si sente in colpa se la bozza della Finanziaria regionale non si discosta dalle previsioni triennali. «Siamo ancora all'inizio, ma confermo che, alla contrazione delle indennità a Roma, corrisponderà la riduzione del bilancio del Consiglio».

Marco Ballico

IN BREVE

Contro il Miur e la direzione

Scuola in crisi I sindacati pronti allo sciopero

TRIESTE Protestano gli insegnanti, i precari, gli ausiliari Ata. Il mondo della scuola, in Friuli Venezia Giulia, è in subbuglio. E minaccia lo sciopero. Lo annunciano la Flc Cgil, la Cisl e la Uil scuola, con Antonio Luongo, Antonio Bassi e Ugo Previti, proclamando lo stato di agitazione: «Sarà sciopero, a livello regionale, se non ci saranno risposte adeguate da parte del ministero (Miur) e della direzione scolastica regionale». Cgil, Cisl e Uil denunciano, in particolare, «la forte preoccupazione per il futuro della scuola pubblica e il grande disagio per le condizioni di lavoro» del personale. Nel mirino la Finanziaria statale, che non prevede le risorse per il contratto e taglia il salario accessorio; la direzione regionale che non ha comunicato a molte scuole i finanziamenti delle attività previste dal Piano dell'offerta formativa; il ministero che riduce i finanziamenti alle scuole. E ancora, le carenze di organico Ata, le nuove regole sul reclutamento dei precari, la mancata sottoscrizione definitiva del contratto.

Welfare, l'Udc insiste: «Priorità alle famiglie»

TRIESTE La famiglia, prima di tutto. Roberto Molinaro, capogruppo dell'Udc, non ha dubbi. E lo ripete anche nel corso dell'incontro con il Comitato del volontariato sulle proposte di riforma del welfare cui partecipa assieme al ds Nevio Alzetta e al forzista Massimo Blasoni. Molinaro ribadisce, allora, che il nuovo welfare deve innanzitutto riconoscere «il ruolo della famiglia quale soggetto sociale, con la sua irrinunciabile centralità nelle politiche e le conseguenti azioni per la promozione di diritti e doveri».

Corsi per guide turistiche I Pensionati interrogano

TRIESTE Con una delibera approvata in luglio, la giunta di Riccardo Illy ha istituito un corso di formazione professionale per guide turistiche. Partendo da questa premessa, il consigliere dei Pensionati, Luigi Ferone, ha chiesto in un'interrogazione al governatore se il corso conterrà una sezione di lezioni dedicate alla psicologia dei diversamenti abili e al modo più corretto di relazionarsi con il mondo dell'handicap, «al fine di rendere l'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia ancora più completa e aperta».

Al via un ciclo di incontri sui segreti della bioedilizia

UDINE La bioedilizia sta riscuotendo sempre più successo. E così la Cna provinciale di Udine, in collaborazione con l'Emporio Bioedile, organizza un ciclo di sei incontri a tema su altrettanti materiali e prodotti indispensabili per riqualificare l'edilizia. Gli appuntamenti, a partecipazione libera e rivolti in particolar modo alle imprese di costruzioni edili e agli ordini e collegi professionali, si terranno a partire da giovedì 3 novembre, dalle 18 alle 20, nella sala riunioni della Cna in via Verona 28/1. Per informazioni: Francesca Gregoricchio, tel. 0432/893949.

Il capogruppo della Margherita replica a commercianti e sindacati: «Ci sono stati degli equivoci»

«Orari dei negozi, paure infondate»

Degano difende la riforma: «A Trieste funziona già da anni»

TRIESTE Troppi «equivoci». I sindacati raccolgono firme? La Confcommercio protesta? I sindaci si agitano? La Margherita, con il capogruppo Cristiano Degano, invita alla calma. E alla riflessione perché la riforma del commercio, quella che sta tenendo banco da settimane, non «stravolge» le regole su orari e aperture domenicali. Né traghetta il Friuli Venezia Giulia nell'era della deregulation selvaggia. «In commissione abbiamo raggiunto un punto di equilibrio. Lo dico senza polemiche ma, sulla legge, forse ci sono stati equivoci» premette Degano. Ribadendo innanzitutto che il testo - avviato all'approvazione definitiva nelle sedute dell'8, 9 e 10 novembre - offre una possibilità in più, non un obbligo.

«La norma non impone l'apertura di negozi e supermercati, ma introduce la facoltà. Non è un passaggio indifferente, al contrario» afferma il capogruppo della Margherita. La riprova? «Nove anni fa, quand'ero assessore regionale al Turismo, Trieste divenne città turistica. E quindi ebbe liberalizzati gli orari. Ci furono proteste, si disse che tutti i negozi sarebbero stati obbligati ad aprire, ma la realtà - continua Degano - è diversa. I negozi sono tutti chiusi la domenica, con l'eccezione di alcuni supermercati e due centri commerciali, e nessuno si sogna di tornare indietro». Perché altrove dovrebbe finire diversamente? Non basta. Degano, a fronte delle «inesattezze» circolate negli ultimi giorni, ricorda che la riforma non modifica di una virgola le regole sulle località turistiche. Nulla cambia, quindi, né a Trieste né nella sua provincia, che godono dello status speciale sin dal 1996, ma nemmeno nei comuni di Udine, Gorizia e Pordenone «turistici» da almeno un paio d'anni, dove semmai arriva una garanzia in più: «Se lo vorranno potranno allinearsi alle decisioni sulle aperture delle conferenze provinciali dei sindaci».

Cristiano Degano nell'aula consiliare con Sergio Lupieri.

Ed ecco, allora, il «cuore» della riforma: «Sono i sindaci che decideranno, provincia per provincia, se e come sfruttare la facoltà di apertura. Fatte salve ovviamente le quattro domeniche di dicembre e le otto previste dalla legge Bersani» ricorda Degano. Sottolineando che la commissione, su questo punto, ha già raccolto le preoccupazioni: «Sindacati e associazioni di categoria temevano che le conferenze provinciali dei sindaci non si riunissero o non decidessero. E così abbiamo previsto che le conferenze stesse siano obbligate a riunirsi almeno una volta all'anno e a stabilire entro il 30 novembre, sentiti sindacati e associazioni, le aperture dell'anno successivo». Uno sforzo aggiuntivo, insomma, ma sinora non apprezzato: «Francamente non capisco. Come trovo abbastanza incomprensibile la raccolta di firme» conclude Degano. Annunciando un incontro con l'Anci. Ma escludendo dietrofront da qui all'aula: «Non prevediamo modifiche ulteriori».

r.g.

31.10.2004 31.10.2005

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Zanier

i suoi cari lo ricordano con immutato amore e tanto rimpianto.

Trieste, 31 ottobre 2005

X ANNIVERSARIO

Armando Cruciatti

VIRGINIA, stretta ai suoi cari, ricorda il nonno con immutato affetto e rimpianto a quanti, parenti e amici, lo hanno conosciuto e amato.

Trieste, 31 ottobre 2005

La Renault commercializza tramite la controllata romena Dacia una vettura nata per contrastare coreani e cinesi

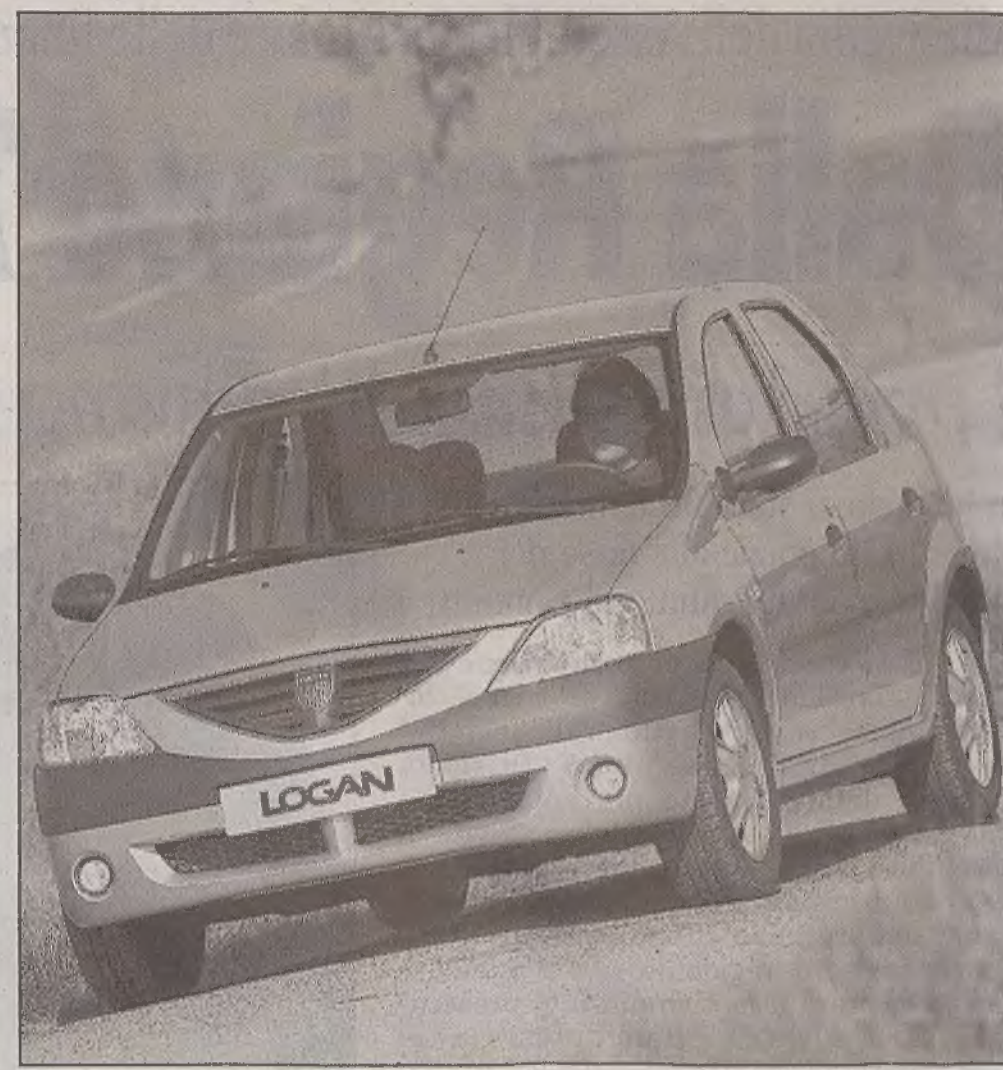
Arriva Logan, macchina in saldi

Appena 7950 euro per la versione base 1400, già dotata di Abs e due airbag

AGEN I più allibiti sono i francesi della Renault. Credevano di aver sfornato, in joint con la controllata romena Dacia, una vettura destinata al massimo ai paesi dell'Est europeo, visto il suo costo contenutissimo. Quando però sono cominciati a fioccare gli ordini e in pochi mesi hanno dovuto importarne ben 11.000 esemplari, hanno capito. In primis che oltre le Alpi si considerano ancora orfani di modelli spartani ma eterni come la Citroen 2CV o la Renault 4. In seconda battuta che un modello affidabile che guarda poco all'estetica e molto alla praticità poteva trovare acquirenti un po' ovunque. Detto e fatto; di qui al 2007 la nuova Logan si monterà un po' ovunque, dalla Colombia all'India e persino all'Iran. E le prospettive di crescita sono a più zeri.

Un miracolo del mercato o, almeno nel caso della Francia, il classico fenomeno «trendy»? Un po' uno, un po' l'altro. Ma una macchina che viene commercializzata, nella versione 1400, a 7950 euro e vi fornisce già nel modello base Abs, doppio airbag e cerchi da 15 pollici, un'occhiata la merita. Se poi, come succede, la guidabilità si dimostra assolutamente francese, e quindi di una comodità assoluta sia per chi viaggia davanti che per chi viaggia dietro, rischiate addirittura di innamorarvene. Al di là della linea che fa molto Bombay e meno Ville Lumiere, la «Logan» (tutta «griffata» Dacia tranne la scritta posteriore «by Renault») presenta soluzioni addirittura sorprendenti per una vettura che, al momento, fa categoria a sè o, al massimo, punta a rosicchiare fasce di mercato alle coreane o addirittura alle cinesi date in arrivo alla mirabolante cifra di 4000 euro ciascuna!

Cos'ha fatto di tanto trascendentale la Renault? Intanto è partita da una base di piena affidabilità come quella fornita dal pianale della Clio II, come d'altronde buona parte della meccanica. Renault sono pure i motori, già utilizzati sulla Kangoo e sulla Clio e quindi pronti a qualsiasi prova. Stranamente non c'è in partenza il condizionatore, ma i 750 euro di optional non sono granchè se rapportati al costo globale della vettura, che anche nelle versioni del secondo livello di equipaggiamento, Ambiance, prevede di serie anche la chiusura centralizzata, le cinture regolabili in altezza, il servosterzo idraulico (optional sui benzina). Spicca poi la lussuosa Laureate che ha addirittura il computer di bordo, il pack elettrico con telecomando per le porte e i vetri elettrici, i fendinebbia, i retrovisori elettrici e il sedile guidatore regolabile in altezza e nel supporto lombare. Il tutto per 9.125 euro globali del propulsore 1.4 benzina da 75 Cv ai quali, nel caso dell'atteso motore turbodiesel common rail 1.5 dCi bisognerà aggiungere un «aiutino» che andrà dai 1.600 ai 1.900 euro, a seconda delle dotazioni.

L'auto «in saldi» è lunga 4,25 metri, ma lascia realmente stupefatti per la capienza del suo bagagliaio, ben 510 litri. Un pezzo forte ottenuto aggiungendo quella classica coda dei tre volumi che farà magari storcere il naso ai soliti esteti italiani ma, progettualmente parlando, è realmente l'uovo di Colombo.

Due immagini della Renault Logan.

Valida anche la scelta di installare su tutti i modelli pneumatici Continental o Michelin.

Sulle fantastiche strade della Guascogna, tutte terreni coltivati, colline e castelli, «Logan» ha realmente lasciato il segno. Facile da guidare come un gokart anche per i neopatentati (il servosterzo aiuta) presenta sia nel modello 1.4 che in quello 1.6 a benzina una silenziosità di marcia degna di vetture di cilindrata e categoria ben superiori. È una macchina che perdona gli errori, pur tendendo talvolta allo scarrocciamento, viaggia abbastanza elastica (anche se i pochi cavalli di più del 1600 migliorano decisamente questo aspetto), assorbe buche e avvallamenti delle provinciali guascone senza fare una grinza e senza fastidiose conseguenze per la schiena dei guidatori. Questi i prezzi di listino: Logan 1,4: 7.950; Ambiance 1,4: 8.375; Ambiance 1,5 dCi: 10.350; Lauréate 1,4: 9.125; Lauréate 1,6: 9.630; Lauréate 1,5 dCi: 10.750. La commercializzazione in Italia avverrà nel week-end tra il 28 e il 29 gennaio 2006. Sarà successo anche qui?

f.b.

LA SCHEDA

MOTORE	k7J benzina	K9K diesel
Cilindrata	1390 cm³	1461cm³
Alesaggio x corsa (mm)	79,5 x 70	76 x 80,6
Potenza max KW (cv)	55 (75)	50 (70)
Coppia massima Nm	112	160
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	13,0	15,0
Velocità max km/h	162	158
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Emissioni CO2 (g/km)	166	125
Urbano	9,4	5,8
Extraurbano	5,5	4,1
Misto	6,9	4,7

LA TARGA HA CENT'ANNI

Le targhe automobilistiche hanno un secolo di storia,forse non tutti sanno che le targhe che contraddistinguono le nostre automobili esistono da ben 100 anni. Tra il 1903 e il 1905,comparirono i primi contrassegni recanti il simbolo della provincia di appartenenza in Italia. E' del 1905, ineve, la prima targa affissa su una moto. Le primissime targhe riportavano per intero il nome della città con un numero progressivo di immatricolazione. «I numeri - rileva il sito *www. targheitaliane.it* - erano assegnati dalla prefettura, ma le targhe venivano realizzate a mano dal proprietario del veicolo e, per questo motivo, erano spesso molto diverse tra loro. Le targhe, inoltre, avevano un sigillo in piombo che le legava alla macchina». In quel periodo venivano utilizzate targhe di metallo e targhe smaltate in porcellana. Tra il 1927 e il'94 le targhe, invece, avevano due lettere, la sigla di provenienza e una combinazione crescente di massimo 6 cifre numeriche o alfanumeriche. «Non c'è mai stato - ricorda *targheitaliane.it* - nessun tipo di targa personalizzata, sul modello americano». La prima serie andava da 0 fino a 999999, con l'uso di soli numeri, senza gli zeri davanti. Questi ultimi cominciarono ad essere introdotti a partire dagli anni '60 nelle province di nuova istituzione.

Nuovo look per la media station wagon Opel che ha accentuato i contenuti sportivi

Sorpresa, la Signum si trasforma in una coupè

Migliorati il comfort e l'abitabilità. C'è anche il navigatore satellitare

PUNTALDIA Vale più il contenuto del prezzo per la nuova Signum, la media di casa Opel che abbiamo provato lungo le strade della costa nord-orientale sarda, con puntatine verso l'interno per saggiare le prestazioni su strade di montagna. Un prezzo per il Model Year 2006 già nei concessionari, uguale a quello della vettura precedente, senza alcun aumento. In pratica, a partire da 23.400 euro chiavi in mano, si può avere una macchina aggiornata e migliorata, con in più il navigatore satellitare (un optional diventato ormai quasi indispensabile) a costo zero fino al 31 dicembre.

Ma vediamo subito le novità, oggetto di un processo di rinnovamento estetico e funzionale, che praticamente la Casa tedesca «regala» agli acquirenti. Innanzitutto il nuovo frontale che caratterizza l'andamento della linea di cintura, esprimento dinamismo e sportività. Caratteristiche tipicamente Opel sono poi il rialzo sul cofano motore, il paraurti che scende in modo quasi verticale e soprattutto i nuovi fari che si prolungano nei parafanghi e nel cofano motore.

Qui sopra la Opel Signum vista di lato, a destra un immagine che evidenzia il frontale.

Per rimarcare esteticamente lo speciale posizionamento di Signum, come esempio di automobile sportiva e nel contempo elegante, è stato inserito nel frontale una presa d'aria centrale circondata da un'intelaiatura cromata a forma di U, come pure bordi cromati attorno ai fendinebbia, che mettono in risalto le linee verticali.

Poi passaruota sporgenti, grandi maniglie delle porte e linea di cintura alta caratterizzano le nuove fiancate. Un profilo dinamico completato da un'ampia gamma di ruote, fra le quali spicca una serie da 16" in acciaio e in lega con disegno a 10 raggi e quelle sportive da 17 a 5 raggi doppi. Internamente un nuovo granulato a effetto pelle per le parti superiori del quadro strumenti e dei pannelli delle porte che favoriscono sensazioni di maggiore leggerezza ed eleganza, completato da nuove finiture con grandi inserit a effetto legno, alluminio e carbonio.

Anche l'offerta motoristica è stata ampliata e modernizzata (tutti propulsori Euro 4) con due benzina (1.800 cc da 122 Cv e 2.000 turbo da 175) e tre turbodiesel common-tail Cdti (due 1.9 da 120 e 150 Cv e un 3.0 da 184). A seconda del tipo di motore la nuova Signum è equipaggiata con cambio manuale a 5 o 6 marce, o automatico. Nelle due versioni diesel più potenti c'è la possibilità di montare una trasmissione automatica a 6 rapporti con funzione ActiveSelect, che permette di cambiare manualmente le marce spostando il selettore in una posizione diversa.

Sulle impervie strade della costa ci siamo accorti di alcune migliorie apportate all'autotelaio interattivo, che forniscono un migliore controllo della vettura e un superiore comfort di marcia, mentre il servosterzo elettroidraulico migliora la stabilità in rettilineo. La taratura elettronica continua degli ammortizzatori poi rendono la guida ancora più sportiva, senza nulla togliere al notevole comfort di marcia.

Un'auto, la Signum, che unisce la spaziosità della station wagon e le forme sportive di una coupè a una notevole versatilità interna. Bastano pochi, rapidi e facili interventi per trasformarla da una vettura a 5 posti in una 4 posti con il comfort che solitamente si trova in un avettura di livello superiore. I sedili posteriori esterni scorrono longitudinalmente offrendo massimo spazio per le gambe dei passeggeri o per i bagagli. Con i sedili tutti giù si arriva a una capacità di carico di ben 1.410 litri. Due i livelli di allestimento, Elegance e Cosmo che si differenziano soltanto per i sedili anteriori con sostegno lombare, il pacchetto pioggia e le ruote da 17". È inoltre disponibile a richiesta il dispositivo in grado di riconoscere se il sedile del passeggero è occupato o meno, al fine di impedire ai relativi airbag di entrare in funzione. A chi piace la guida sportiva poi Signum ha a bordo un pulsante (SportSwitch) che da una parte rende più immediate le reazioni dell'acceleratore e del servosterzo elettroidraulico e dall'altra regola le caratteristiche degli ammortizzatori. Un piacere di guida in più che ti fa certamente sentire più giovane.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORE	1.9 CDTI	3.0 V6 CDTI
Cilindrata	1910 cm³	2958cm³
Potenza max CV	150/4000	184/4000
Coppia max Nm	320/2000-2750	400/1900-2700
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	10,4	9,2
Velocità max km/h	209	224
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Extraurbano	5,0-5,1	5,3-5,4
Misto	6,0-6,1	7,0-7,1
Emiss. CO2 (g/km)	162-165	189-192

LA RUBRICA

Ecco come funziona il sistema di rilevamento agli incroci in cui sono incappati moltissimi automobilisti

Quei due click che scattano quando c'è il semaforo rosso

Non sono state poche le polemiche ed i contenziosi che hanno accompagnato l'ancor recente impiego da parte della Polizia Municipale dell'apparecchiatura automatica per il rilevamento dei passaggi con il rosso. Vediamo da vicino di cosa si tratta e come funziona.

Va specificato, in premessa, che la postazione in uso a Trieste è definita "volante" in quanto è installata non permanentemente ma viene spostata di volta in volta.

Scelto l'incrocio ed il semaforo da controllare, in corrispondenza della fine della linea di attestamento viene disteso, trasversalmente alla strada, un cavo in grado di trasmettere un segnale elettrico al passaggio delle ruote di un veicolo in transito. Contestualmente viene applicata alla lanterna rossa un sensore che si accorge dell'accendersi della corrispondente lampada. Va subito specificato che tale rilevatore è sensibile alla frequenza elettrica della luce, e quindi non può essere fuorviato da qualche raggio solare che si rifletta sul vetro.

La possibilità del cavo a terra di trasmettere il segnale, contestualmente al passaggio del veicolo, è attivata solamente dalla presenza della luce rossa semaforica, con un ritardo di tre decimi di secondo.

Dopo tale periodo, il sistema, se sollecitato da un passaggio, mette in funzione una macchina fotografica analogica (quelle tradizionali), posizionata all'interno di un cassone di color grigio, che scatta un primo fotogramma.

Il citato ritardo di 3 decimi di secondo fa si che, se un veicolo transita sul cavo entro tre decimi di secondo dopo lo scatto del rosso, l'apparecchiatura non si attiva.

Esattamente 1,5 secondi dopo, viene scattato un ulteriore fotogramma che serve a verificare l'effettivo comportamento del conducente.

E' infatti possibile che il veicolo, dopo aver fatto scattare la prima immagine, si fermi subito dopo. In questo caso, a meno che l'arresto non si sia verificato proprio in mezzo all' incrocio, normalmente non si considera avvenuta l'infrazione.

Essenziale è sapere che, contestualmente a questa rilevazione automatica, è presente un agente della Polizia Municipale che, alla vecchia maniera, trascrive manualmente targa e tipo del veicolo che ha attivato il sistema.

In ufficio vengono confrontate le due fotografie ed il rilievo manuale e vengono prese le conseguenti decisioni.

Le modalità testè descritte servono ad evitare possibili errori, in particolare con riferimento ai veicoli lunghi.

E' infatti evidente che tali veicoli hanno gli assi delle ruote anteriori e posteriori significativamente distanti. E' possibile, di conseguenza, che pur se il conducente transita alla fine del giallo, e quindi ancora non sanzionabile, la fotografia possa scattare al passaggio dell'asse posteriore, se nel frattempo è scattato il rosso.

La doppia foto, e la trascrizione normale, servono proprio per rendersi conto della situazione e non incorrere in questo genere di errore.

In definitiva è meglio stare molto attenti perché l'infrazione è punita, oltre che monetariamente, anche con la decurtazione di ben sei punti dalla patente.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Nel Nord Reno in Germania

Inversione di marcia in autostrada in caso di ingorgo

NORD RENO In caso di grandi ingorghi in autostrada gli automobilisti del Nord Reno potranno, con l'autorizzazione della polizia, invertire la marcia sulla stessa corsia, fino al raggiungimento dell' uscita precedente. Lo ha disposto Ingo Wolf, ministro dell'Interno del land.

In sette mesi 15mila auto alimentate a gas

ROMA Sono aumentate nei primi sette mesi di quest'anno le immatricolazioni di auto a gas rispetto allo stesso periodo del 2004, raggiungendo circa 15 mila unità. Alla fine di quest'anno il totale potrebbe arrivare a 24 mila unità.

Land Rover e Volvo forse assemblate in Russia

ROMA Entro l'anno prossimo la Ford potrebbe iniziare l'assemblaggio dei modelli Volvo e Land Rover nel suo impianto in Russia. Tra i progetti c'è l'obiettivo di raddoppiare la produzione russa anche della Focus. a quota 60mila.

Lamborghini e Intel faranno un super «pc»

BOLOGNA Intel, il maggiore costruttore al mondo di chip e Automobili Lamborghini hanno annunciato l'inizio di una collaborazione che si concretizzerà in un nuovo Pc portatile ultraleggero targato Lamborghini.

A sinistra: il castello di San Giovanni d'Asso, nelle Crete senesi, sede di una importante rassegna dedicata al tartufo bianco toscano. Qui sopra invece tartufi neri dell'Umbria. A destra: alla ricerca dei tartufi nei boschi del Folignate.

Una manciata di case, un castello: è San Giovanni d'Asso, villaggio piccolo e prezioso come il profumato frutto del bosco

Il tartufo delle Crete senesi

Gastronomia e arte nei prossimi fine settimana di novembre

Nel cuore delle Crete Senesi, tra paesaggi di fiaba fatti di orizzonti ondulati, tinte autunnali e luci dorate, San Giovanni d'Asso è una sorpresa di quelle che si nascondono numerose tra le colline toscane. Eppure a suo modo unica. Piccola e preziosa, come quel tubero - il tartufo bianco - per cui l'antico borgo è noto agli intenditori. Una manciata di case con tanto di castello, alte mura e belle pievi, inserite timidamente e fieramente in un territorio che è ancora l'unico, vero signore di questo feudo bellissimo.

Un villaggio-cameo, il più piccolo dei 36 Comuni senesi, considerato a ragione la capitale delle Crete e ponte naturale sulla Val d'Orcia. Dalla parte alta del borghetto a dominare su tutto - l'intarsio di tetti in coppo e la natura a perdita d'occhio - è il castello millenario, interessante complesso architettonico che ingloba anche il Palazzo del Comune e attorno al quale nel Medioevo si sviluppò l'intero villaggio. San Giovanni d'Asso ancora oggi conserva ostinatamente i ritmi pacati e la tranquillità di un tempo. La natura, ancora indomita oppure magistralmente plasmata come opera d'arte come nel caso del Bosco della Ragnaia (bel parco aperto al pubblico che un artista straniero ha trasformato in atelier sotto il cielo, con installazioni di land art), è ancora regina. L'ambiente è sano e non corrotto, tanto che qui cresce il tartufo, «sentinella ecologica» incapace di donarsi in situazioni di degrado ambientale.

In onore di sua maestà il Magnatum Pico, e solo in suo onore, ecco che a novembre si rompe la quiete del borgo immoto e la Mostra del Tartufo bianco delle Crete Senesi diventa meta di cercatori, intenditori, turisti, golosi e curiosi. Tutti attratti dal fascino, e dal profumo, di questo eccezionale dono della terra.

Ancora una volta tutto si svolge attorno e dentro al castello. Da un anno a questa parte, infatti, l'antico edificio fregiato di affreschi e preannunciato da un bel portone ad arco senese, ospita il Museo del Tartufo, primo nel suo genere in Italia.

I sotterranei del castello offrono la cornice allo straordinario esperimento, che propone contemporaneamente un viaggio nel tempo e un gioco dei sensi. Magnifica avventura per grandi e piccini, il museo invita a un percorso vario e stimolante attorno al tartufo. Attraverso allestimenti innovativi che sfruttano però materiali intramontabili della tradizione come legno e cotto, supporti audiovisivi e intelligenti scelte espositive si passa dal mistero impalpabile (stregoneria, scienza, leggenda e persino erotismo) alla realtà, palpabile e non, ma certamente a portata di visitatore. Che viene coinvolto in esperienze sensoriali e impara a toccare senza vedere, vedere senza annusare, odorare senza guardare, degustare con fiducia. E persino ad «ascoltare» il tartufo e il suo mondo, imparando a distinguere i passi del cane da cerca o il rumore del vanghetto che affonda nella terra... Sfogliati storia, mito, scienza e ambiente ecco che tocca infine al capitolo più atteso e goloso: il tartufo in cucina, tra tradizione e innovazione. Accanto alla ricostruzione di una mensa contadina di ieri, affollata di stoviglie come di memorie popolari, moderni monitor invitano a «pescare» con un clic trucchi, segreti e persino ricette. A tutto questo si aggiunge ora un modernissimo, e nuovissimo, centro di documentazione multimediale aperto al pubblico. Il centro verrà inaugurato ufficialmente proprio nel corso della Mostra del Tartufo, in programma nei weekend del 12-13 e 19-20 novembre. Per celebrare i vent' anni della rassegna, poi, San Giovanni riporta a casa il Trittico di San Pietro in Villore, pregevole opera pittorica di Ugolino di Nerio (seguace di Duccio da Buoninsegna) conservata fino alla metà del '900 nella bellissima chiesa romanica ai margini dell'abitato.

Soddisfatta la fame di cultura è bene sapere che i banchi di vendita dell'Associazione Tartufai sono sempre aperti nelle giornate di manifestazione, con il loro bottino di tuberi e con piccoli assaggi. Anche stand di prodotti tipici e di artigianato. In programma degustazioni guidate di tartufo, distillati, cioccolato d'autore, passiti e pecorino. Tra le iniziative collaterali: treno a vapore, spettacolo di falconeria, sfilata di moda con abiti in canapa e fibre naturali, ricerca guidata di erbe spontanee, artisti di strada, mostre a tema, visite alle tartufaie. Da non mancare un'escursione nei dintorni di San Giovanni, a caccia di nuove sorprese. Come Asciano, dove ha sede tra l'altro la rasserenante e laboriosa Abbazia di Monte Oliveto Maggiore. Seminascosta nel bosco è a un tempo splendida oasi di meditazione e pregevole complesso architettonico. Ma è soprattutto, sull'onda di una tradizione millenaria, una vera e propria azienda agricola, nel cui spaccio fare incetta di farro, dolci, olio di oliva, distillati, sciroppi e antichi rimedi dal buon (in tutti i sensi) sapore di ieri. Ci sono poi Buonconvento con il suo Museo etnografico della Mezzadria, Monteroni d'Arbia con un bell'esempio di antica grancia (stiva agroalimentare) ora trasformata in abitazioni private ma comunque visitabile negli esterni e Rapolano Terme con il moderno Museo dell'Olio e gli antichi bagni.

In fondo, la Mostra del tartufo bianco di San Giovanni non è che uno degli appuntamenti tra cultura, arte e gastronomia del calendario «Crete d'autunno», che fin dal 5 di novembre prevede per tutto il mese weekend all'insegna di tour guidati a grancie, frantoi, allevamenti, aziende agricole, trekking del gusto e visite a capolavori d'arte e architettura. Per tutti i dettagli: tel. 0577.718811 e www.comune.sangiovannidasso.siena.it. Nel mese è in programma anche la mostra «Capolavori ritrovati», ovvero un itinerario irrinunciabile nei musei e nei borghi senesi alla (ri)scoperta di eccellenze artistiche e culinarie con un riuscito abbinamento tra visite guidate e degustazioni. Informazioni: APT Siena, tel. 0577.280551.

Per il soggiorno consigliamo, per apprezzare appieno le atmosfere antiche di San Giovanni e concedersi il lusso di dormire là dove trovaron rifugio dame, cavalieri e semplici viandanti, la Locanda del Castello (tel. 0577.802939 e www.lalocandadelcastello.com). Ricavata da un edificio del '500 si affaccia su una tranquilla piazzetta e sulle campagne silenziose. Solo 9 le camere (di cui 3 suite), dai romantici nomi di fiori e tutte diverse negli arredi, sempre di gusto e avvolgenti. Tutti i moderni comfort trovano spazio tra mobili di famiglia, travi a vista, generosi tendaggi, caldi lumi, soprammobili vissuti. Tutto in un gioco di colori vivaci, tinte pastello e motivi floreali. La doppia parte da 110 euro per il b&b. Nella parte più antica della locanda, il ristorante offre, sotto archi in mattone e tra mobili d'antiquariato, sapori di ieri. Con particolare riguardo alla tradizione locale. Costo medio 30 euro, bevande escluse. Menu degustazione di tartufo bianco a 38 e 45 euro.

Federica Zanini

A Valtopina, nel Folignate, spettacoli, escursioni a cavallo e ricerche nei boschi con gli esperti

E in Umbria adesso va in tavola quello nero

Dalle colline della Toscana a quelle dell'Umbria il passo è breve, e dolcissimo. Disponetevi allora a «sacrificare» ancora qualche giorno di vacanza e a macinare altri chilometri di strada tra scorci da cartolina per inseguire, come segugi che hanno fiutato un nuovo bottino, l'aroma di altri tuberi e godere di un altro spicchio meraviglioso d'Italia. Altura dopo altura, in un morbido saliscendi, eccovi giunti nella bellissima valle del Topino, nel comprensorio delle Valli e Monti dell'Umbria antica. Insomma, là dove la terra è ricca di tesori in superficie -come Foligno, Spoleto, Valnerina e Norcia- ma anche sotterranei, come il pregiatissimo tartufo nero. Si chiama Tuber Malanosporum Vittadini, sotto la scorza nera e rugosa nasconde un cuore nero-violaceo striato di vene color bianco che sfumano nel bruno e nel rosso. E' proprio da novembre a marzo che matura ed è proprio negli ultimi due weekend di novembre (19-20 e 26-27) che lo si celebra con una Mostra mercato nazionale del Tartufo in programma a Valtopina, pittoresco borgo rurale del Folignate caratterizzato da campagne ordinate e vecchi mulini. Accanto a iniziative per appassionati e professionisti, come il Master del Tartufo che forma esperti del tubero con un sofisticato percorso polisensoriale, anche un fitto programma di attività per tutti. "Tartufando", per esempio, anima a festa le piazze e le vie di Valtopina con spettacoli, passeggiate a cavallo per bambini, mostre d'arte e fotografia. Sono possibili anche spedizioni tra i boschi del circondario alla ricerca del tubero sotto la guida esperta dei tartufai e, sabato 27 alle 16.30, lezioni di cucina attorno al tartufo. Nell' ambito della fiera anche un punto ristoro dove concedersi sfiziosi menu a base di tartufo e ispirati alla tradizione enogastronomica locale. I golosi non perdano l'appuntamento del 19 novembre (ore 16.30) con il taglio di una gigantesca torta al cioccolato aromatizzato al tartufo. Informazioni: Comunità Montana Monte Subasio Valtopina, tel. 0742.75191.

Nelle giornate del 19, 26 e 27 ottobre anche Trevi propone, nel centro commerciale di piazza Umbra, degustazioni di tartufo ma anche di olio nuovo, vino novello e altre eccellenze del territorio. Per il soggiorno, nel Folignate si spendono a partire da 60 euro a camera, in formula b&b.

STL Valli e Monti dell'Umbria antica, tel. 0742.691219 e www.vallimontiumbriantica.it.

f. z.

PROPOSTE

Spiagge famose e vestigia coloniali

Da Copacabana a Ipanema: la Rio più classica

Spiagge dai nomi famosi come Copacabana e Ipanema, gli inconfondibili Pan di Zucchero e Corcovado, serate a ritmo di samba: ecco cosa offre Rio de Janeiro in questi mesi. Poi però via alla scoperta delle cascate di Iguassù, prima di concludere il viaggio a Salvador Bahia che conserva suggestive vestigia del passato coloniale. Costo della combinazione «Easy Brasile» di 10 giorni-7 notti proposta da Tour 2000 (tel. 071-2803752, www.tour2000.it, tel. 011-5172748) 1720 euro a persona con volo da Milano (Roma), partenze giornaliere, hotel con prima colazione e trasferimenti. Fino al 9 dicembre.

Le evoluzioni delle orche nel mare delle Lofoten

«Week-end lungo» in Norvegia per una indimenticabile vacanza alle isole Lofoten, per vedere da vicino, dal «ponte» di una motonave – le evoluzioni delle orche – le «Killing Whale», i giganteschi cetacei della schiena nera e dal ventre bianco – nel tratto di mare che separa la costa norvegese dalle Lofoten. Il Diamante Quality group di Torino (tel. 011-2293240; www.ildiamante.com) lancia come novità un «pacchetto» di 5 giorni-4 notti a 1380 euro a persona. La cifra comprnde il volo da Milano (partenza il giovedì) a Oslo e il trasferimento alle Lofoten con sistemazione all' hotel «Svinoya Rorbuer» con trattamento di mezza pensione, cena). L'indomani, prima del «safari con le orche», proiezione di diapositive e spiegazioni sul comportamento dei cetacei. Quindi due giornate in mare a bordo di una motonave a caccia di avvistamenti. Domenica rientro a Oslo con giornata a disposizione.

Un nuovo «buen retiro» a Porto de Galinhas

Soggiorni «tutto mare» al caldo sole brasiliano con destinazione Porto de Galinhas, la nuova località turistica lungo la costa meridionale della riviera dello stato di Pernambuco, ad una trentina di chilometri da Recife. Un «buen retiro» balneare affacciato su un mare di varie tonalitàdi azzurro, con spiagge di sabbia bianca contornate da palme, suggestive «piscine naturali» dalle acque turchesi e tanti ristorantini a base di pesce. Possibilità di immersioni, di windsurf ed escursioni in barca sulle caratteristiche zattere a vela. King Holidays (tel. 02-48195888, 06-36210300; www.kingholidays.it) propone dlele combinazioni di 7 giorni-6 notti a 949 euro a persona con volo da Milano (Roma) a Recife, trasferimento e sistemazione presso l'«Hotel Armacao do Porto» (tre stelle) con prima colazione, fino al 18 dicembre.

Tintarella sulla sabbia al caldo sole di Natal

Soggiorni balneari al caldo sole brasiliano di Natal nel Nordest del Paese. Affacciata sull'Atlantico l'ormai affermata località turistica lanciata da Dimensione Turismo offre al vacanziere lunghi arenili sabbiosi, suggestive spiagge (Buzios e Pipa), locali tipici in cui assaggiare piatti di casa, moderne discoteche e ritrovi con musica dal vivo. L'attrazione principale di Natal è però costituita dalle escursioni a bordo delle «dune buggy» lungo le colline di sabbia di Genipabù. Dimensione Turismo (tel. 02-67479168, 0422-211411) propone delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a 1.300 euro a persona (fino al 16 dicembre) con volo Lauda Air ogni venerdì da Milano Malpensa a Natal e sistemazione presso il «Dbeach resort» (quattro stelle) in mezza pensione. Speciali proposte per famiglie con bambini.

AVVENTURA

In Libia, ai confini con Niger e Algeria: un viaggio per chi ha lo spirito dell'esploratore

Fra le dune del Murzuq, dove il Sahara diventa il nulla

Avete l'animo del grande esploratore, vi affascinano racconti e film di avventura e siete rammaricati perché ormai sulla terra non c'è rimasto più nulla da scoprire ? Forse una possibilità esiste ancora. Si trova nel Sahara, per l'esattezza nel Fezzan, l'estremo sud-ovest della Libia, e si tratta dell' edeyen di Murzuq, un'enorme distesa di dune di 60 mila chilometri quadrati, grande oltre due volte la Sicilia, al confine con l'Algeria e il Niger. Non si tratta del maggiore erg sahariano, anche se si colloca tra i più grandi, ma è certamente il più arido: al suo interno non esistono né pozzi, né sorgenti, né guelte, non si trova una sola goccia d'acqua e quindi la vegetazione - così come la roccia - risulta del tutto assente. Per questa ragione nessuno in epoca storica ha mai avuto interesse a penetrarvi e le piste carovaniere hanno sempre evitato di attraversarlo, preferendo compiere un lungo periplo per aggirarlo sui lati, e le ultimo tracce risalgono alla preistoria, quando il Sahara era verde. Fino alla fine del 1800 la sua stessa esistenza era ignota all'Europa e gli appassionati di raid sahariani hanno cominciato a penetrarvi solo in questi ultimissimi anni, tenendosi però spesso sui bordi. L'erg di Murzuq costituisce l'immagine stereotipata e il prototipo mentale che abbiamo del deserto: distese di dune ondulate a perdita d'occhio, montagne di sabbia alte fino a 200 metri che formano delle vere catene dalle linee armoniche, sinuose e sensuali tanto da sembrare un quadro metafisico o un'immagine onirica, con i colori che si alternano e sfumano come in una tavolozza mischiata caoticamente, sotto un sole implacabile e un cielo blu cobalto che con il passare delle ore accentua o attenua profili e colori. Perché avventurarsi in Murzuq ? Per mettere piede in uno degli ultimi angoli incontaminati del pianeta, là dove si è certi non esservi mai passato nessuno prima, per ammirare paesaggi mozzafiato mai visti da altri, per gustare un silenzio che più assoluto non si può, per compiere un percorso introspettivo e catartico interiore, stimolati da un ambiente assolutamente intonso. Se possedete l'indole curiosa dell'esploratore Murzuq, ancora solo per pochi anni, rimane un'occasione unica che non deluderà.

Ovviamente questo deserto può essere percorso soltanto in convoglio, con auto idonee e autisti assolutamente provetti, esperti nella navigazione Gps: senza queste condizioni si rischia davvero grosso. L'operatore milanese «I Viaggi di Maurizio Levi» (tel. 02 34 93 45 28, www.deserti-viaggilevi.it) nel proprio catalogo "Deserti" propone in tutta sicurezza un viaggio di 11 giorni che offre l'opportunità di un contatto con le diverse tipologie del deserto: le grandi dune, le montagne di roccia, gli altopiani rocciosi e sassosi, le forme miste intermedie. Un viaggio ideale per veri appassionati sahariani. Dalla capitale Tripoli si raggiunge in aereo Sebha, capoluogo del Fezzan, e da qui Germa, l'antica capitale dei bellicosi Garamanti citati dagli autori latini, e quindi l'oasi di Murzuq, da dove in 4 giorni di totale isolamento si attraversa diagonalmente da est ad ovest l'omonimo deserto. Si approda così nel Messak Mellet, un vasto e arido altipiano roccioso costellato da pregevoli incisioni rupestri preistoriche, e attraverso una serie di corridoi tra le dune si supera il piccolo erg di Uan Kaza per raggiungere il parco nazionale del Tadrart Acacus, protetto dall'Unesco per le incredibili erosioni eoliche e per le incisioni e pitture preistoriche celate nelle sue grotte. Si raggiunge infine il tratto meridionale dell'erg di Ubari, un altro dei grandi deserti del sud-ovest libico, dove le alte dune celano l'incredibile presenza di una ventina di laghi verde-smeraldo, una delle più spettacolari visioni offerte dal Sahara, presso le cui rive ha vissuto del tutto isolata per millenni una popolazione negroide che si cibava unicamente di datteri e di micromolluschi lacuali. L'ultima giornata viene riservata alla visita di Leptis Magna, capoluogo dell'Africa romana, i cui grandiosi e ricchi monumenti potevano competere con quelli della Roma imperiale.

Uniche partenze con voli di linea Libyan Arab Airlines da Roma (e da ogni altro aeroporto italiano) il 30 dicembre, 10 febbraio e 10 marzo 2006, minimo 6 partecipanti massimo 15, itinerario in fuoristrada attrezzati e pernottamenti in tenda e albergo, guida parlante italiano, quota con pensione completa di 1.990 euro.

Campo tendato fra le dune del Murzuq, nel Sahara libico.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 30 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Sulla pianura al mattino nebbia, sulla costa nuvoloso con foschia; in giornata cielo da nuvoloso a coperto con maggiori schiarite sull'alta pianura e sul Carso. In montagna cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità specie sulla fascia prealpina. In serata nuova formazione di nebbia in pianura.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo coperto con foschie e possibile pioviggine in montagna cielo nuvoloso con possibili schiarite nelle valli più interne a quote più elevate.

www.osmer.fvg.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-2	6
BOGOTA	10	18	C. DEL MESSICO	7	20	MIAMI	23	27	SAN PAOLO	14	18
BOMBAY	22	32	DUBLINO	9	14	MONTEVIDEO	9	17	SANTIAGO	2	21
BOSTON	8	17	FRANCOFORTE	9	16	MONTREAL	6	13	SEOUL	6	14
BRUXELLES	13	18	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	2	12	JOHANNESBURG	12	27	NEW YORK	7	18	SYDNEY	17	25
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	8	14	PECHINO	4	17	TEL AVIV	18	24
CARACAS	25	32	LIMA	12	19	RIO DE JANEIRO	19	21	TOKYO	7	17
CHICAGO	7	17	LOS ANGELES	13	26	SAN FRANCISCO	10	22	WASHINGTON	4	21

	MIN.	MAX.
VERONA	6	11
VENEZIA	9	13
MILANO	8	18
TORINO	8	17
GENOVA	13	20
BOLOGNA	8	17
FIRENZE	6	18
PISA	10	20
ANCONA	8	16
PERUGIA	6	15
PESCARA	11	16
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	10	19
FIUMICINO	8	22
CAMPOBASSO	14	19
BARI PALESE	14	17
NAPOLI	13	20
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	19
R. CALABRIA	15	23
PALERMO	18	22
MESSINA	16	24
CATANIA	13	24
CAGLIARI	14	24
ALGHERO	12	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità dal pomeriggio a occidente. Formazione di foschie e nebbia in banchi persistenti sulle regioni orientali e lungo i litorali del settore adriatico. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio un aumento della copertura nuvolosa sulla Sardegna e sull'Alta Toscana, foschie dense o nebbia in banchi sulle aree interne e lungo i litorali. Sud e Sicilia: sereno salvo locali annuvolamenti sull'area ionica che potranno dar luogo a sporadiche precipitazioni sulla Puglia meridionale.

in diminuzione sulle regioni del Basso Adriatico; senza variazioni sulle altre regioni.

deboli al mattino sulla Puglia; deboli dai quadranti meridionali sulle restanti regioni e sulle isole maggiori.

mossi lo Ionio, lo Stretto di Sicilia e i mari prospicienti la Sardegna; poco mosso il Ligure; calmi o poco mossi i restanti mari, il Tirreno centrale con moto ondoso in aumento.

TRIESTE
Temperatura minima 10,9 – massima 15,1
Umidità 63%
Vento 8 km/h da S-W
Pressione in diminuzione 1024,6
Mare 17,8 gradi
Marea: Alta 8.09 +53 cm; 20.44 +32 cm. Bassa 1.53 -40 cm; 14.39 -48 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 10,7 – massima 14,6
Umidità 88%
Vento 1,6 km/h da S
Marea: Bassa 1.51 –32 cm; 14.44 –52 cm. Alta 8.07 +53 cm; 20.49 +29 cm

GORIZIA
Temperatura minima 9,5 – massima 15,1
Umidità 90%
Vento 9 km/h da S

UDINE
Temperatura minima 6,8 – massima 14,2
Umidità 90%
Vento 9 km/h da S-W

GRADO
Temperatura minima 11,9 – massima 14,8
Umidità 80%
Vento 4 km/h da S

PORDENONE
Temperatura minima 10,4 – massima 14,7
Umidità 81%
Vento 5 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune Questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

TORO 21/4 – 20/5
Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 – 20/6
L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

CANCRO 21/6 – 22/7
Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione.

LEONE 23/7 – 22/8
Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

VERGINE 23/8 – 22/9
Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Cercate di evitare i colpi di testa.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto.
In amore è meglio lasciare da parte i rimpianti e i ricordi. Un invito.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

PESCI 19/2 – 20/3
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona amata. Rilassatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Società per Azioni – **4** Quelli del Sole illuminano e riscaldano – **8** Iniziali di Fucini – **10** Preghiera domenicale del papa – **12** Strada di città – **13** Nessuno lo è... in patria – **14** Un po' di generosità – **15** Lo Stewart della musica rock – **16** Liberarsi di qualcosa – **19** Antonella, soubrette televisiva – **20** Si aziona per deviare il treno – **21** Particella nobiliare – **22** Il calcio... originale – **23** Piccoli uccelli canori – **25** Ufficio del porto – **26** Domina Catania – **27** Sigla di Bergamo – **29** Roland, famoso coreografo – **31** Il re fratello di Tieste – **33** I tutori dell'ordine – **35** Lo erano anche Thor e Wotan – **36** Il recipiente con il colino.

VERTICALI: 2 Formano le frasi – **3** Gli elettrodi negativi delle pile – **4** Lou cantante – **5** Ricchi di echi – **6** Regione francese che dà il nome a un golfo – **7** Gruppo Sportivo – **8** Prefisso iterativo – **9** Comuni legumi – **11** Il pittore Fattori (iniziali) – **12** Può stenderli il vigile – **13** Viene da un pulpito – **14** Piccoli e gustosi crostacei – **17** Vuote e leggere – **18** Sono tre in latino – **22** Falsi, non reali – **23** Iniziali di Petrarca – **24** Vi nacque Vespasiano – **28** Dipinse *«La Maja desnuda»* – **29** L'autore dei primi romanzi «gialli» – **30** L'attore Wallach – **31** Personificava la vendetta – **32** Cattive d'animo – **33** Simbolo del palladio – **34** Al centro della grotta.

CAMBIO DI CONSONANTE (1,7/8)
Turista a Teheran
Pur se è considerato un po' fissato
le persiane gli girano d'attorno;
per apparire spesso illuminante
più volte si è moltissimo gasato.

Marienrico

INDOVINELLO
Una domestica da non perdere
Era di fuoco un giorno, me lo dissero,
ma fosse pure d'oro, vivaddio
con tutte le cadute ch'essa annovera
io non la voglio sotto il tetto mio!

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL PRATO.*

Lucchetto: *PASSI, SITO = PASSITO.*

TRIESTE

Cronaca della città

il Quadrifoglio
Gruppo Immobiliare
agenzia immobiliare,
via San Lazzaro, 5 - Trieste, 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

Hanno sempre rappresentato un punto di aggregazione sociale caratteristico in particolare dell'immediata periferia

E' scomparso un terzo dei bar rionali

Le piccole latterie con licenza per il caffé sono solo 59: erano 90 nel 1999

Un barista al lavoro. Spariscono i locali rionali.

L'assessore Bucci: «Socialmente è un fatto grave»
Paoletti: «È il prezzo che si paga alla grande distribuzione, bisognerebbe rivitalizzare il commercio al dettaglio»

di **Pietro Spirito**

Addio al piccolo bar latteria di rione. Ne sono rimasti 59, erano 90 all'alba del Duemila. In cinque anni ha chiuso i battenti un terzo dei bar analcolici della città, e la tendenza non sembra cambiare. Erano 78 nel 2002, 69 nel 2003. Di questo passo fra altri cinque anni non ne rimarrà neanche uno. Nel mutevole panorama dei pubblici esercizi cittadini è questo il dato che più balza all'occhio. Perché il fenomeno non riguarda solo il commercio, ma coinvolge direttamente le abitudini sociali, un pezzetto di vita quotidiana che non sarà più quello di prima. Secondo il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, la colpa è della grande distribuzione. E come lui la pensa l'assessore comunale al commercio Maurizio Bucci. Ma le ragioni possono essere anche altre, come suggerisce l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini.

Rimane il fatto che questi piccoli esercizi pubblici rubricati nei registri del commercio come Tipologia D, perlopiù a gestione familiare, dove non si possono vendere alcolici e diffusi in particolare nei rioni dell'immediata periferia, stanno scomparendo.

E con loro se ne va un luogo tradizionale d'aggregazione, punto di raccolta e di sosta - quasi tutto al femminile - di mamme e casalinghe in corsa che trovano nel bar latteria sotto casa una breve tappa di ristoro nel tran-tran quotidiano. Un caffè e una sigaretta dopo aver comprato pane e latte, due parole scambiate con il gestore e gli altri avventori sugli affari del quartiere, e poi via verso il resto della giornata. Consuetudini ormai al tramonto, un'epoca chiusa anche dal divieto di fumo nei locali.

«Sotto il profilo sociale è un fenomeno grave», commenta l'assessore Bucci, che come tanti altri lega al bar latteria il ricordo infantile della «sorpresa», la bustina da venti lire con il giochino che i ragazzini compravano assieme alla liquirizia facendo la cresta sul resto dei soldi spesi per il latte. «I bar analcolici - continua Bucci - sono sempre stati un luogo di aggregazione e socializzazione nei rioni, una vera istituzione per il quartiere». «La loro scomparsa - aggiunge l'assessore - l'ho analizzata anch'io: abbiamo informatizzato i dati sul sistema generale del commercio triestino, e dalla mappatura risulta evidente come, nonostante l'80 per cento dei 4500 negozi in città ricopra una superficie non superiore ai 50 metri quadrati, quel 20 per cento costituto dai grandi esercizi commerciali soffochi tutti gli altri». Il Comune, dice Bucci, può fare ben poco «non essendo impresa». Però l'assessore un sogno ce l'ha: «Dove possibile - spiega - mi piacerebbe pedonalizzare un'area in ciascun rione, creare una specie di piazzetta, e favorire intorno l'apertura di piccoli negozi con affitti a prezzi calmierati, un po' come è stato fatto a Salisburgo, con un intento squisitamente sociale». In quanto alle ragioni della chiusura di tanti bar analcolici per Bucci ci sono pochi dubbi: «I bar latteria costituiscono la fascia più debole della categoria, e sono i primi a risentire della concorrenza dei supermercati e della grande distribuzione».

La pensa allo stesso modo il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti: «L'ho sempre detto che gli effetti della grande distribuzione vengono sottovalutati: per un posto di lavoro guadagnato se ne perdono tre nel commercio al dettaglio». Il caso dei bar latteria, dice ancora Paoletti, è emblematico: «Questi negozi - spiega - nascevano come punti vendita del latte fresco, delle uova, del pane, fornivano i prodotti essenziali per la vita di tutti i giorni nel quartiere; poi si è aggiunto il caffé, la possibilità di fare servizio bar senza alcolici, e in quel momento si sono caratterizzati come luoghi d'aggregazione rionale; la loro sparizione ha un significato preciso nel momento in cui i grandi distributori soffocano il dettaglio». Soprattutto se appartengono alle grandi catene commerciali, dice ancora Paoletti, così che sia i rappresentanti, sia i trasportatori, e insomma tutta la catena distributiva non ha ricadute dirette sul territorio: «E a Trieste a parte le Cooperative operaie, tutti gli altri sono distributori non locali». Il rimedio Paoletti lo ha già spiegato altre volte: «Concentrare i centri commerciali in città, lasciando la periferia libera di tornare al commercio al dettaglio».

«Certo - interviene l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini - non dobbiamo neppure trascurare altre possibili ragioni, per esempio il fatto che comunque a Trieste di bar ed esercizi pubblici ce ne sono molti considerato il territorio, e che inevitabilmente i piccoli negozi di alimentari vengano ridimensionati dalla presenza dei supermercati». Resta il fatto che la chiusura dei bar latteria contribuirà in modo fondamentale a sguarnire soprattutto le zone più periferiche di un luogo che ha sempre caratterizzato la vita quotidiana dei residenti.

LA TESTIMONIANZA

Anna Trione nel suo bar latteria di via Santa Giustina.

La titolare di un locale in via Santa Giustina

«Siamo come una famiglia, non chiudo anche se vicino c'è un supermercato»

Il bar latteria di Anna Trione, in via Santa Giustina 18, è un caso emblematico di resistenza a oltranza. Il negozio si trova lì da decenni, Anna Trione lo gestisce da sei anni e ogni giorno combatte la sua battaglia per non abbassare definitivamente la saracinesca. La latteria si trova proprio a ridosso di un supermercato, e fino a qualche tempo fa intorno c'erano anche una macelleria e un fruttivendolo. Che hanno dovuto chiudere, uno dopo l'altro.

Anna Trione invece resiste nel suo minuscolo locale contro il colosso della distribuzione: «È dura ma non me ne vado - dice -, qui siamo come una grande famiglia, i clienti sono tutti amici e anche se il commercio non è più quello di una volta io amo questo lavoro».

«Sono dal '93 nel settore delle latterie - racconta ancora Anna Trione -, ma ho sempre sognato di avere un locale mio dove servire anche caffè; sei anni fa ho finalmente realizzato il sogno, e adesso tengo duro». Anna combatte la concorrenza del supermercato con le armi che conosce: «Pazienza, disponibilità e gentilezza; per esempio tengo aperto fino alle 14 per aiutare le mamme che lavorano, cerco di venire incontro alle esigenze dei clienti, e soprattutto qui si trova quel calore umano che nessuno supermercato può offrire».

Nel suo bar Anna Trione conserva in evidenza fotografie scattate da e con alcuni frequentatori abituali, come si fa con gli amici più cari. E i clienti la considerano un'amica. La sosta per il caffè e la sigaretta, un'occhiata al giornale, due chiacchiere su cosa succede intorno: «Per me è come una famiglia, guai se dovessi perderla. È vero - conclude - i bar latteria stanno chiudendo uno dopo l'altro; continuare è sempre più difficile, oltre alla concorrenza ci sono i costi del commercialista, l'affitto...dovrebbero aiutarci a non scomparire».

p.s.

Antonio Paoletti

Franco Deruvo

Saturo il mercato dei locali che vendono pure bevande alcoliche

In calo anche i ristoranti

Erano 633 nel 2002, ora se ne contano 622

Secondo i dati resi noti dalla Fipe la situazione dei locali pubblici è in rapido mutamento. Con molte sorprese

Piccoli bar e latterie rionali che tendono a scomparire. Ristoranti che come numero rimangono fermi ai livelli della fine degli anni '90. Licenze per bar che possono somministrare bevande alcoliche che invece continuano a essere molto richieste.

È questo il quadro dei pubblici esercizi in città, che delinea una situazione in profondo cambiamento e che conferma la presenza di un'accentuata crisi economica. L'analisi è basata sui numeri resi noti dalla Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Trieste, e riguarda gli ultimi cinque anni. Appare chiaro come sia in atto un fenomeno che va ben oltre l'aspetto statistico, assumendo connotati sociali, con la scomparsa di quei piccoli centri di aggregazione che sono le **latterie** e i **piccoli bar** della periferia. Erano una novantina nel '99 e sono scese a 59 alla fine dello scorso anno. Il calo è progressivo e apparentemente inarrestabile.

Proporzionalmente inversa la crescita delle licenze disponibili: erano quasi un'ottantina nel '99, sono ben 110 oggi. Un'epoca che cambia. «A eliminarle dal mercato – spiegano gli esperti della Fipe triestina che hanno condotto l'analisi – sono sia le mutate abitudini della clientela, perché è in crescita la richiesta di bevande alcoliche, sia l'evidente caduta dei consumi, che investe soprattutto le fasce più deboli della popolazione».

Francesco Deruvo, presidente della Fipe di Trieste, offre un altro spunto di riflessione: «Fu Riccardo Illy, allora sindaco, a eliminare l'obbligo di rispettare le distanze fra esercizi che possono somministrare bevande alcoliche – ricorda – e la conseguenza fu una corsa dei titolari delle latterie di periferia a chiedere la licenza per mettersi alla pari degli altri. Poter vendere birre e superalcolici, oltre ai caffè e alle bibite prive di gradazione, costituisce un'importante opportunità in più per qualsiasi pubblico esercente – aggiunge – perciò è logico che ci sia stato questo passaggio da una categoria all'altra».

Parecchi di coloro che non hanno potuto modificare il listino hanno abbandonato l'attività, e così si spiega il calo degli esercizi di questo tipo. I frequentatori delle latterie e dei bar rionali sono soprattutto pensionati, anziani, studenti, operai, fra i più colpiti dalla perdita di potere d'acquisto di stipendi e pensioni.

Non brilla neppure il settore dei **ristoranti**, nel quale vanno ricomprese anche le trattorie, le pizzerie e quanti possono somministrare piatti caldi. Erano 603 quelli operanti nel '99, saliti del 5 per cento nel triennio successivo, quando raggiunsero il tetto massimo di licenze attive nel 2002 con 633 unità. Netto il calo dell'ultimo biennio: a fine 2004 erano 622.

Ma ciò che fa riflettere è il fatto che in Comune esistono ben 25 licenze disponibili (erano 33 nel 2003). Evidentemente mettere in piedi un'attività di ristorazione non attira tantissimo. È invece satura la domanda per quanto riguarda i **bar con possibilità di vendita di bevande alcoliche**: c'erano cinque licenze disponibili alla fine del 2003, oggi non ce ne sono più. Gli esercizi in attività sono 391, quanti ne prevede l'attuale regolamentazione.

Ugo Salvini

Pubblici esercizi - Comune di Trieste

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
RISTORANTI E TAVOLE CALDE	603	615	630	633	614	622
BAR CON LICENZA PER ALCOLICI	389	388	389	391	386	391
DISCOTECHE	-	-	-	33	-	-
BAR E LATTERIE SENZA ALCOLICI	90	78	80	78	69	59

La giunta ha deciso la ripartizione dei ricavi delle azioni dell'ex municipalizzata. La parola passa al consiglio comunale

«Scuole e ricreatori con i proventi Acegas»

Una dozzina di milioni in arrivo, 500 mila euro alle consulenze per il piano regolatore

«Una dozzina di milioni di euro, otto dei quali da spendere in conto capitale, in opere pubbliche cioè». Questo, dice l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci, l'importo in arrivo alle casse del Comune quale frutto della vendita di azioni dell'ex municipalizzata, approvata la scorsa primavera dal consiglio comunale. La giunta ha deciso di impiegare i quattro milioni che esulano dalle opere pubbliche in spese in conto corrente: due milioni se ne andranno per il personale, visto il nuovo contratto; gli altri due varranno a saldare costi di servizi Acegas.

Le decisioni assunte dalla giunta dovranno essere discusse dal consiglio comunale, al quale spetterà la parola definitiva per una conferma o una modifica della delibera. Tra le voci da esaminare, l'impiego degli otto milioni in opere. Tre, illustra l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, i filoni d'intervento. Il primo riguarda scuole e ricreatori. **Due milioni 400 mila euro** sono destinati alle **scuole materne Don Marzari, Pollitzer, Primi Voli e Ferrante Aporti** (qui si tratterà di completare gli arredi). Altri lavori sono previsti sulla **scuola elementare Filzi-Grego** e al **ricreatorio Stuparich**.

Giorgio Rossi

Un altro filone di investimenti, per **tre milioni 200 mila euro**, riguarderà i settori culturale e sportivo. In programma il completamento della ristrutturazione dell'**edificio di via Madonna del mare** destinato a ospitare parte della Biblioteca civica in ristrutturazione. A quest'ultima andrà un'altra fetta dei fondi. **Seicento mila euro** sono destinati ad arredi interni e illuminazione esterna della **ex Pescheria** in fase di trasformazione in polo espositivo (quasi completamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste). Somme minori saranno destinate per vari musei cittadini. Una voce, infine, riguarda il rifacimento dell'erba sintetica nel **campo sportivo di via Locchi**.

Il terzo filone di interventi riguarda **arredi per il «Gregoretti»**, la sala operativa della polizia municipale a **palazzo Carciotti** (destinati 500 mila euro), interventi urgenti su strade. E infine quella che secondo Rossi è la voce più rilevante, da un punto di vista strategico: **500 mila euro** con i quali assegnare gli **incarichi professionali** così da «partire immediatamente con la redazione del nuovo piano regolatore generale».

Quello del prg varato nel 1997 dall'allora giunta Illy e degli effetti che esso ha prodotto sull'urbanistica cittadina è divenuto, nel tempo, terreno di acceso scontro politico. Basta ricordare le nuove edificazioni a Barcola-Grignano (via del Pucino o salita di Cedassammare) o il previsto «cubone» di via Santa Giustina: con la maggioranza che ha additato il centrosinistra quale artefice di uno strumento urbanistico che andava per forza rispettato - dando il via libera appunto a nuovi cantieri - e con l'attuale opposizione che accusava il centrodestra di non volere in realtà modificare le cose. «Quando questa giunta si è insediata nel 2001 non si è accorta degli effetti devastanti del prg, che sono emersi a scoppio ritardato», commenta Rossi: «Adesso però con i fondi Acegas possiamo già dare delle indicazioni a chi si occuperà di redigere il nuovo prg, così da non compiere più scelte come quelle fatte in passato».

Sarà la giunta a deliberare gli indirizzi che i professionisti dovranno seguire. «Bisognerà fare un'analisi approfondita delle esigenze della città e delle nuove strategie di sviluppo», dice Rossi, «e poi avviare un confronto con tutte le categorie cittadine». Altra direttrice da seguire, «partire dal recupero o da una coraggiosa modifica del patrimonio edilizio esistente» piuttosto che insistere su nuove edificazioni.

p.b.

PIANO DELLE OPERE

Tra i cantieri previsti per il 2006 anche quello della nuova caserma Polstrada

Piazza Foraggi, galleria da risanare

È un piano delle opere per il 2006 da 109 milioni di euro, quello che la giunta comunale ha approvato e che assieme al bilancio di previsione andrà ora al vaglio delle circoscrizioni e del consiglio. Il documento fa parte del piano delle opere triennale 2006-2008, che vede una previsione di spesa crescente: 113 milioni la cifra preventivata per il 2007, 119 quella sul 2008.

Tralasciando gli anni a venire (i piani verranno certo rimodellati) il documento 2006 prefigura un totale di 109 milioni che al momento, dice l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, «trovano una copertura certa per una parte». Il 10% deriva da «fondi come quello per il Prusst», il programma di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio lanciato e sostenuto dal governo; un altro 15% trova copertura nei Boc, buoni obbligazionari emessi dal Comune. Un altro 30% è coperto con le alienazioni, dismissioni cioè del patrimonio immobiliare del Comune di cui si parla da anni. Quelle provenienti dalle alienazioni «non sono cifre certe al 100% - ammette Rossi - ma con la vendita di Palazzo Modello e di altri lotti la probabilità di averle» presto in cassa «sale di molto» rispetto al passato. Un altro 45% di costi infine verrebbe coperto con finanziamenti statali o regionali, sui quali però non c'è ancora certezza.

«Dal 2006 l'orientamento è quello di potenziare gli interventi sugli edifici scolastici e sul verde pubblico a scapito delle opere stradali», dice Rossi, che resteranno comunque previste soprattutto a livello di manutenzione. Tra le opere che godono di finanziamenti certi, al momento, c'è il «progetto tecnologico per il trasporto pubblico» forte di oltre 7 milioni: sono i fondi già assegnati per il progetto Stream, e ora girati su un'impiantistica che riguarderà anche semaforizzazioni «intelligenti». Altra opera in partenza con fondi Prusst, la riqualificazione dell'area tra piazza Libertà e l'ingresso a Porto Vecchio (quasi 4 milioni), e manutenzioni straordinarie per una trentina di milioni. Certi i lavori sul nuovo polo scolastico di via delle Cave (tre milioni) e sulla nuova caserma Polstrada all'ex Maddalena (cinque milioni e mezzo di fondi Prusst), oltre a lavori al cimitero di Sant'Anna. In scaletta cantieri in molte scuole. Per questi il Comune ha chiesto l'intervento della Regione: «Non è pensabile che possiamo avviare tutta questa serie di ristrutturazioni con soldi del Comune». Tra le opere più importanti da avviare - se arriveranno i finanziamenti richiesti - il risanamento della galleria di piazza Foraggi: costo, tre milioni 700 mila euro.

Nel piano delle opere vengono rilanciati piani in project financing datati 2005, «ma che ora vanno concretizzati», dice Rossi: si va dal parcheggio sotterraneo di piazza Sant'Antonio nuovo all'area ex Bianchi, dal parcheggio dell'Università alla ex chiesa dei santi Sebastiano e Rocco e delle ex carceri di via Tigor. Sono reinseriti infine altri project financing su immobili comunali dismessi, due dei quali riguardano Villa Cosulich di Strada del Friuli e piazzale Giarizzole con l'ex inceneritore. La parola al consiglio comunale.

Piazza Foraggi. Previsti interventi sulla galleria.

Camerini: «Bene gli edifici ma attenzione al sociale»

Come impiegare i dodici milioni che arriveranno nelle casse del Comune dalla vendita delle azioni AcegasAps? Tanto la maggioranza quanto l'opposizione si riservano di analizzare le decisioni della giunta e di portare eventuali altre proposte quando queste arriveranno nell'aula consiliare.

Già tempo fa, per esempio, la capogruppo di An Alessia Rosolen avanzava l'opportunità di impiegare una parte di quei soldi su «un intervento serio», un «segno forte» insomma lasciato da questa amministrazione. «Non ho ancora visto l'elenco delle opere che si vogliono fare, ma certo quella degli interventi su scuole e cultura era un'indicazione che già avevamo dato a suo tempo». Resta, aggiunge Rosolen, l'auspicio di un «segno forte». Quanto agli incarichi da assegnare subito a professionisti per il nuovo piano regolatore, «sono d'accordo nel merito, ma assegnarli con un'amministrazione in scadenza - anche se quella successiva sarà la stessa - mi sembra rischioso: si possono rivedere certi dettagli che ci hanno messo in scacco in questi anni, ma...» Una perplessità sui tempi condivisa dal capogruppo di Forza Italia Piero Camber: «C'è la volontà di andare a redigere un nuovo piano regolatore e diciamo sì alla posta in bilancio per dimostrare che non stiamo bluffando quando ne parliamo. Bisognerebbe assegnare gli incarichi tra gennaio e marzo, ma faremo delle valutazioni sull'opportunità di partire prima o dopo le elezioni. La correttezza istituzionale - secondo me - vorrebbe che su temi così pesanti non si partisse con una giunta a fine mandato...»

Fulvio Camerini

Il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale Fulvio Camerini intanto si riserva di esprimere giudizi sull'impiego dei fondi Acegas dopo avere analizzato meglio la questione, ma sugli interventi relativi a scuole e ricreatori «mi fa piacere constatare che la giunta concorda con quanto da anni diciamo in merito allo stato degli edifici scolastici». Resta da vedere, aggiunge Camerini, «se una parte dei proventi Acegas non possa essere impiegata sul sociale, su voci come l'assistenza domiciliare per esempio». Quanto al nuovo piano regolatore, «giusto porsi il problema posto che lo strumento del 1997, con il tempo e con la nuova sensibilità ambientale, si è dimostrato eccessivamente invasivo. Il come modificarlo - chiude Camerini - sarà una responsabilità che dovrà essere assunta dall'amministrazione successiva».

Progetto

Magazzino vini L'Udc propone: «Una struttura per i turisti»

Utilizzare il magazzino vini quale struttura di servizio per i turisti. È questa la proposta che l'Udc illustrerà stamattina nel corso di una conferenza stampa.

Oggetto di lunghe trattative finalmente approdate alla conclusione con il passaggio di proprietà alla Fondazione CrTrieste, il vecchio e fatiscente edificio sarà indicato da Edoardo Sasco, principale esponente del partito centrista della città, quale sede ideale per un centro servizi. «Considerando che in quella zona avremo un polo museale e scientifico che sarà ricavato dalla trasformazione e ristrutturazione della vecchia Pescheria centrale – ha spiegato Sasco – e che la Stazione marittima vedrà moltiplicate le sue funzioni, in conseguenza del fatto che dovrebbero arrivare a Trieste sempre più numerose le navi da crociera, l'ex magazzino vini potrebbe diventare un fondamentale centro, dotato di strutture di supporto all'attività turistica».

L'Udc é da tempo impegnata nell'elaborazione di un progetto che coinvolga le Rive e gli edifici che vi si affacciano, nell'ambito di una rivisitazione delle funzioni dell'intera area compresa nel tratto che va dal Canal grande allo stabilimento balneare Ausonia. «In quest'ambito – ha aggiunto l'esponente Udc – riteniamo che la procedura necessaria per abbattere l'ex magazzino vini sarebbe troppo lunga, faticosa ed elaborata per poter essere presa in considerazione. Meglio utilizzare quello che c'è, naturalmente facendo i debiti interventi di ristrutturazione della vecchia costruzione – ha proseguito – per arrivare a una soluzione più immediata».

Fra i partiti che compongono la maggioranza di centrodestra che governa la città, nessuno si era ancora espresso in questi termini a proposito dell'ex magazzino vini. Probabile perciò che la proposta che oggi sarà lanciata da Sasco non manchi di originare un dibattito sull'argomento.

Malvina Savio, ex corista del teatro Verdi oggi monaca tibetana

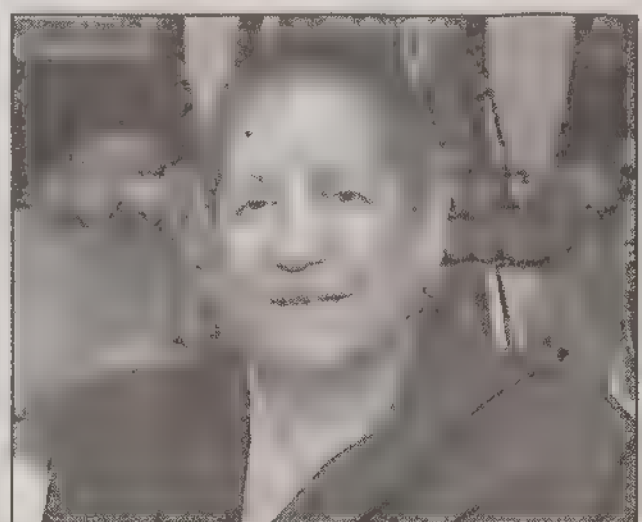
«Porto il buddhismo nelle scuole»

«Devo dedicarmi agli altri, ma senza proselitismi»

«Ho servito per tanti anni la Musica, e oggi, come monaca, mi dedico al prossimo. Servire non mi pesa: nessuno mi ha obbligato a farlo. Le cose succedono, e è probabile che il destino abbia previsto per me questo percorso. Chissà, forse anche questa intervista gli è probabilmente necessaria».

Malvina Savio, triestina purosangue, è nata due volte. La prima, 66 anni fa, con il nome datole dai genitori. La seconda nel dicembre 1993 nelle vesti di Sherab Choden, monaca dell'Ordine Sakya, una delle quattro scuole del Buddhismo tibetano, seguace del Venerabile Lama Geshe Sherab Amipa Rimpoche. Quella che sino all'inizio degli Novanta era la casa di famiglia, nel Borgo Franceschino, dalla sua seconda nascita è diventata il Centro buddhista tibetano Sakya, che diffonde l'antica cultura religiosa del Paese asiatico oggi parte della Repubblica popolare Cinese. Un mondo che è riuscito a fare breccia nel cuore di una cantante lirica triestina. Era questo infatti il mestiere originario della monaca buddhista «alabardata». «Ho cantato la lirica sia come solista che come corista al Teatro Verdi sino al '93. Ora non più, non ho tempo per farlo. La musica continua però a far parte della mia vita, perché le note vibrano vicino all'anima».

Accanto all'amore per arie e romanze, l'interesse per il mondo e le filosofie orientali. Il primo contatto con l'induismo avviene parecchi anni fa. Un approccio che ha portato Malvina più volte in India. Da quelle esperienze l'incontro con un maestro che le affida il compito di creare un centro interreligioso, a favorire l'incontro tra pensieri e regole diverse. «Nel 1987, a Assisi, sono stata introdotta al Grande Veicolo/Mahayana del Buddhismo tibetano. Mi resi conto quanto era importante cercare di aiutare la diffusione di una cultura religiosa che rischiava di sparire per le ben note vicende politiche. L'invasione del Tibet da parte dei cinesi aveva obbligato alla diaspora gli abitanti del luogo. Il rischio di perdere per sempre quella cultura millenaria perdura a tutt'oggi. La mia reazione fu, nel 1989, l'apertura del Centro Sakya. Un punto di discussione e incontro che è aperto anche alle altre confessioni religiose, e che con esse collabora per la pace e per la diffusione dei diritti umani. Sono anche riconoscente alla mia città, che continua a mostrarsi aperta e capace di accogliere pensieri e iniziative diverse. Una vocazione alla multietnicità e pluriculturalità che continua a farle grande onore».

Con l'apertura del Centro Sakya, la casa di famiglia di Malvina Savio assume un aspetto e una funzione completamente nuovi. Qui giunge alcune volte l'anno Sherab Gyaltsen Amipa Rimpoche, il lama di riferimento, a insegnare il Buddhismo Mayahana (o del Grande Veicolo). Nel Centro si diffonde la cultura tibetana, si organizzano seminari e convegni, si curano dei corsi in quella lingua. E c'è un piccolo e colorato tempio.

Malvina Savio nel Centro buddista tibetano.

Fede e devozione di Malvina Savio e del centinaio di associati e simpatizzanti che frequentano il centro non sono finalizzate al solo culto. Un lavoro gratificante è quello svolto in alcune scuole cittadine. Diverse direzioni didattiche sono interessate a fornire ai ragazzi informazioni sui contenuti delle altre confessioni religiose che esistono in città. È la monaca a raccontare in classe agli alunni i principi del Buddhismo tibetano. Oltre al dialogo e al confronto con le altre fedi, nel centro si raccolgono offerte per i rifugiati tibetani che si trovano in diversi campi indiani e nepalesi e si adottano a distanza dei bambini. E ancora si finanzia l'apertura di pozzi artesiani e l'esercizio di un centro medico e dentistico a Dehra Dun, sempre in India, guidato dalla dentista friulana Valentina Buttò. «Noi non facciamo proselitismo – puntualizza Sherab Choden – perché il nostro precetto prevede l'impegno a non far cambiare agli altri la loro fede. Noi consideriamo che tutte le religioni posseggono una base comune, se sono reali. E tutto fa leva su tre precisi concetti: amore, compassione e saggezza».

Una monaca tibetana come lei avrà certo il desiderio di avvicinarsi alla terra che ha originato la filosofia e il culto che lei pratica... «Non ho mai avuto la possibilità di visitare il Tibet. E francamente - dice Malvina - preferisco non andarci, visto che ci si può muovere soltanto con le guide in un turismo che lascia poco spazio alla libertà di indagine. Piuttosto che vivere un'esperienza posticcia, ho ritenuto opportuno destinare i soldi del viaggio a chi ne aveva bisogno. L'essere monaca mi permette di provare meno distrazioni e di attendere con più precisione al compito umanitario affidatomi dal Lama. Solo con il passare del tempo ho potuto rendermi conto di quanto importante fosse dedicarsi agli altri, e a capire meglio cosa dovevo fare. Oggi viviamo un periodo piuttosto difficile, un mondo crudo e freddo che dà poco spazio alle aspirazioni dei giovani. Bisogna saperlo affrontare con coraggio, cercando di essere coscienti che anche un piccolo contributo può davvero aiutare il prossimo».

Maurizio Lozei

Al centro della querelle la mancanza di un traduttore stabile in sloveno

«Buzzurri». E scoppia la polemica tra Spagna e la Prima circoscrizione

«Buzzurri»: è su questo termine, pronunciato dall'assessore comunale agli Affari generali Lorenzo Spagna e ritenuto diretto a alcuni consiglieri circoscrizionali, che si è scatenata una tempesta politica. I consiglieri in questione, infatti, si erano lamentati per la mancanza di un traduttore di lingua slovena in una seduta del Consiglio, assenza che era stata compensata dall'intervento dalla segretaria verbalizzante.

Dopo aver letto la dichiarazione di Spagna, uscita sulla stampa slovena, era arrivata la dura replica del consigliere regionale Igor Canciani (Rc), che aveva dichiarato: «Spagna si cimenta in improbabile arrampicata sugli specchi nel tentativo di giustificare il suo operato e quello del Comune per la manifesta incapacità di garantire alle sedute della circoscrizione Altipiano Ovest la presenza di un traduttore».

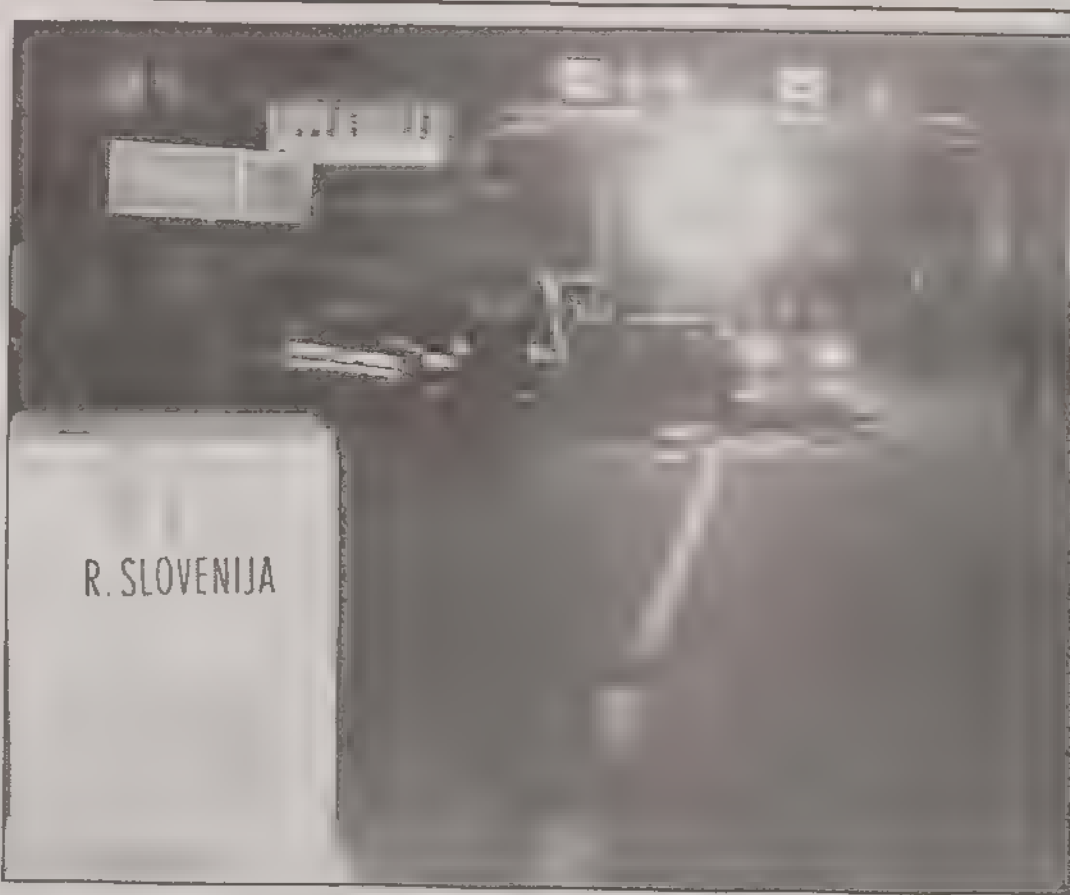
La *querelle* politica, però, è ben lungi dall'essere conclusa: dopo la condanna di Canciani è arrivata quella del consigliere comunale di Us Peter Mocnik, che ha espresso la «piena solidarietà al presidente Rupel e ai consiglieri per le pesanti e gratuite offese a loro rivolte dall'assessore Spagna. «Invece di rendere possibile la legittima attività dei consigli circoscrizionali egli si è lanciato in offese nei confronti dei consiglieri, cercando inesistenti giustificazioni alle sue mancanze. Aspetto da mesi una sua risposta alle mie interrogazioni sul funzionamento dell'ufficio traduzioni del Comune, ma invano». Ad esprimere «profonda indignazione per l'inaccettabile atteggiamento dell'assessore Spagna» è anche Stefano Ukmar, consigliere circosrizionale dei Ds, che in una lettera sottoscritta da Peter Starc, Bruno Rupel, Roberto Cattaruzza, Henrik Lisjak e Sergio Zini, si dice «in attesa di una presa di posizione da parte del sindaco su questo triste episodio».

Lorenzo Spagna

Lorenzo Spagna è intervenuto per gettare acqua sul fuoco, spiegando, in una nota, che «l'aggettivo "buzzurri" non era rivolto alla circoscrizione, al suo presidente e ai suoi consiglieri, ma si riferiva al comportamento di uno solo di essi, che si era rivolto con male parole alla segretaria che fungeva da verbalizzante, quando la stessa aveva inteso fungere anche da traduttrice. Già da anni, comunque, nella II circoscrizione il segretario verbalizzante svolge anche le funzioni di traduttore». È il consigliere Arturo Governa (An), che accusa: «Nella seduta del 27 ottobre i consiglieri di centrodestra, di lingua italiana, erano esclusi di fatto alla partecipazione al dibattito: gli esponenti di centrosinistra commentavano un articolo scritto in lingua slovena, che il presidente non si era premurato di far tradurre in lingua italiana».

AUTONOMISTI

«Lista Venezia Giulia Nessun accordo con il Nuovo Psi»

Nessun accordo elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative con altre forze politiche e «tanto meno con il Nuovo Psi è stato pattuito» dalla Lista autonoma Regione Venezia Giulia. Lo precisa il segretario politico della Lista, Pino Di Lorenzo, in merito all'incontro tenuto nei giorni scorsi tra la Federazione degli autonomisti e gli esponenti del garofano Gianfranco Carbone e Alessandro Perelli. «Tengo a precisare a tutti i tesserati - scrive ancora Di Lorenzo - che la Lista autonoma Regione Venezia Giulia è apartitica senza alcuna preferenza politica, pure nel rispetto delle loro posizioni».

Nelle tre immagini il luogo dell'incidente e la sbarra confinaria slovena tranciata dalla Punto dei coniugi triestini. (Foto Bruni)

Misteriosa tragedia ieri sera: una vettura di Trieste proveniente dalla Slovenia si è schiantata contro i mezzi della polizia parcheggiati dalla parte italiana

Forzano il blocco, coniugi muoiono a Rabuiese

Fiorenzo e Lorena Percic hanno travolto con l'auto le sbarre del confine a 120 chilometri all'ora

di Elisa Lenarduzzi

Hanno sfondato a folle velocità la sbarra del confine sloveno di Rabuiese e si sono schiantati contro quattro macchine della polizia in sosta nell'area italiana. Il conducente è morto sul colpo, lei poco in ospedale. È questa la tragica fine di due coniugi triestini, Fiorenzo Percic, 47 anni, nato a Pisino, ma residente a Trieste in via San Giovanni in Bosco 20, nel quartiere di San Giacomo, e di sua moglie Lorena, 45 anni, originaria di Umago.

Un incidente ancora tutto da chiarire e sul quale da ieri sera stanno indagando i carabinieri della Compagni di Muggia, intervenuti sul posto assieme ai vigili del fuoco, alla polizia e ai sanitari del 118.

Di certo si sa che la Fiat Punto color grigio metallizzata sulla quale viaggiavano i due coniugi è arrivata al blocco sloveno dopo le 21 di ieri sera a una velocità che rasentava i 120 chilometri all'ora: «Non credevo ai miei occhi - ha raccontato uno dei poliziotti di guardia al valico sloveno - Ho visto in lontananza i due fari che si avvicinavano ad una velocità folle, di sicuro andavano a 100, 120 chilometri all'ora: hanno letteralmente sfondato la sbarra della corsia riservata ai pullman, senza mostrare la minima intenzione di frenare o per lo meno rallentare».

La Fiat Punto accartocciata. Nei riquadri le vittime: Fiorenzo e Lorena Percic. (Foto Bruni)

Dopo aver fatto «volare» l'asta dalla parte opposta della strada, la Fiat è sfrecciata accanto al «Monumento dell'amicizia» che segna il confine italo-sloveno, e, dopo aver sfiorato un camioncino con a bordo una decina di rumeni, fermi al posto di blocco per un controllo, ha finito la sua folle corsa contro quattro mezzi della polizia. Le due jeep e le due vetture delle forze dell'ordine, parcheggiate accanto al blocco italiano, sono state distrutte dall'auto in corsa.

Fiorenzo Percic, che si trovava al volante della vettura, è morto sul colpo per le ferite riportate nel terribile schianto.

La moglie Lorena, invece, è spirata una ventina di minuti dopo all'ospedale di Cattinara, dove l'ambulanza l'aveva portata d'urgenza, nella speranza di salvarle la vita. I vigili del fuoco intervenuti sul posto, infatti, hanno estratto la donna incosciente, ma ancora viva. I traumi riportati nell'incidente, però, le sono stati fatali.

Oltre ai pompieri, sul posto sono intervenuti subito la polizia, i carabinieri della compagnia di Muggia e il medico legale Fulvio Costantinides, che hanno fatto i primi rilevamenti per accetcare le dinamiche dell'incidente.

Le cause del sinistro, però, devono ancora venir definite. Stando ad una prima ricognizione, sembrerebbe improbabile che a causare l'incidente sia stato un malore del conducente: il percorso fatto dalla vettura a quella velocità così sostenuta, infatti, è risultato troppo lungo e troppo lineare per dare credito a questa ipotesi.

Sembra da escludersi anche l'ipotesi che Percic abbia deliberatamente cercato di forzare il blocco per evitare un controllo del proprio mezzo. Su quel che resta della Punto, infatti, non è stato trovato niente di sospetto.

Più plausibile, invece, un colpo di sonno dopo una serata passata oltreconfine, nonostante l'ora non troppo tarda, o ancora un guasto ai freni che avrebbe impedito a Percic di fermarsi davanti alla sbarra confinaria. Tra le tante ipotesi anche quella di un'accelerazione involontaria nel corso di un'animata discussione.

I carabinieri della compagnia di Muggia impegnati nei rilievi dell'incidente.(Foto Bruni)

I PRECEDENTI

Lo scorso maggio la sparatoria a Duino

Quattro anni fa un'auto in fuga rischiò una strage Ma il conducente era ubriaco

Il posto di blocco forzato è un elemento che ha inevitabilmente spinto gli inquirenti a considerare anche la pista che gli occupanti della Punto avessero qualcosa da nascondere. Un'ipotesi che tuttavia sembra ora di poter escludere in seguito a una sommaria perquisizione dell'automobile effettuata dagli uomini della Scientifica.

Ma era troppo recente il ricordo di quanto successo lo scorso maggio a Duino, quando un posto di blocco dei carabinieri all'altezza del bowling venne forzato da due automobili, una Clio e una Mercedes. Per fermare le due auto i militari furono costretti a aprire il fuoco. In quella circostanza, però, chi aveva forzato il posto di blocco aveva effettivamente qualcosa da nascondere: si trattava dei componenti di una gang di ladri di auto. Rubavano veicoli di grossa cilindrata in Emilia e poi raggiungevano il confine sloveno, perpoi prendere la strada di qualche altro Paese dell'Est. Due vennero arrestati subito, il loro complice, riuscito a fuggire, venne rintracciato un mese dopo a Ventimiglia.

Di tutt'altro tenore la vicenda che nel gennaio di quattro anni fa ha visto protagonista una coppia triestina. Lui 54 anni,lei una trentina. Stavano rientrando a bordo di un'auto sportiva dalla Slovenia quando sono incappati in un posto di blocco che hanno forzato a tutta velocità. Durante la corsa hanno anche provocato un incidente ferendo un altro automobilista e rischiando di causare una strage a Scoffie. Hanno cercato di superare il confine sullo slancio ma sono stati bloccati davanti alla sbarra di Rabuiese. I militari sloveni pensavano di trovarsi di fronte un temibile contrabbandiere. Niente di tutto questo: il conducente dell'auto sportiva è sceso barcollando. L'alcoltest ha dimostrato che aveva bevuto ben più del consentito. Una bravata nei confronti della quale il giudice sloveno, il mattino successivo, è stato poco indulgente.

I TESTIMONI

Oltre al personale di servizio al confine pochi hanno assistito direttamente al fatto, e tutti ricordano solo il gran boato provocato dall'incidente

«Abbiamo sentito un botto, pensavamo a una bomba»

Un gruppo di romeni in attesa al valico è stato sfiorato dalla macchina prima dell'impatto

di Pietro Spirito

«Abbiamo sentito un botto enorme, pensavamo fosse una bomba, poi abbiamo visto tutto quel macello». È il racconto dei dieci nomadi romeni fermi con il loro furgone Mercedes Benz rosso bordeaux al posto di frontiera italiano, sfiorati dalla Fiat Punto una attimo prima che l'auto si schiantasse contro le vetture in sosta della polizia.

Il gruppo di romeni era fermo per i controlli dei documenti. Avevano viaggiato tutto i giorno, provenienti da Roma, e qualcuno si era addormentato nel furgone.

«Stavo dormendo - ha raccontato una donna che, come gli altri del gruppo, non vuole si sappia il nome - quando ho sentito un urto, il furgone ha avuto un balzo e poi ho sentito una specie di scoppio; pensavo fosse una bomba».

«Sì - aggiunge S.S. di 23 anni, un altro occupante del furgone - anch'io sul momento ho pensato a un attentato, addirittura a un kamikaze». «Poi - continua il giovane - abbiamo visto cosa era successo; abbiamo avuto paura, non riuscivamo a capire la ragione di tutto questo».

I romeni, che viaggiavano a bordo di un furgone, sfiorati dalla macchina prima dell'impatto. (Foto Bruni)

Nella sua folle corsa la Fiat ha urtato la fiancata del furgone romeno, dopodiché ha centrato le quattro vetture della polizia parcheggiate, che si sono accartocciate una sull'altra per la violenza dell'urto. Per pura fortuna nessun altro è rimasto ferito.

Tutto è avvenuto nel giro di pochi attimi. Gli stessi agenti di servizio sia dalla parte slovena che da quella italiana non sono nemmeno riusciti a capire cosa fosse esattamente successo.

L'auto condotta da Fiorenzo Percic è arrivata dalla parte slovena sul confine ad oltre cento chilometri orari, senza frenare né rallentare in vista della sbarra, ha infilato la corsia riservata agli autobus spezzando la sbarra chiusa - che è volata a un centinaio di metri di distanza - e infine è precipitata sulle macchine della polizia in sosta.

Gli stessi poliziotti di servizio al valico non riuscivano a capacitarsi nel tentativo di ricostruire la dinamica dell'incidente.

Agenti italiani e sloveni insieme guardavano ieri sera stupefatti il groviglio di lamiere della macchina su cui viaggiavano i coniugi mentre i carabinieri di Muggia effettuavano i rilievi, avanzando ipotesi e congetture sia sulla dinamica che sulle cause. Niente, fra gli oggetti sparsi intorno alla vettura distrutta, poteva far sorgere il minimo sospetto su traffici illeciti, una delle ragioni che potrebbero aver spinto il conducentte dell'auto a forzare il confine.

«Non so, è davvero troppo presto per sapere qualcosa», ha detto il medico legale Fulvio Costantinides, cui spetterà il compito di stabilire se il conducente sia stato o meno colto da malore, e che cosa possa aver provocato l'incidente.

Oltre al personale in servizio al valico e al gruppo di romeni non ci sono altri testimoni in grado di fornire elementi utili per comprendere meglio la dinamica dei fatti. Ieri sera il traffico non era molto sostenuto al valico di Rabuiese, e tutto è avvenuto troppo in fretta per permettere ai pochi automobislisti in transito di poter fornire una testimonianza.

A passeggio con il cane.

In atto da metà novembre la campagna di sensibilizzazione dell'AcegasAps per i 10mila possessori di quadrupedi

In arrivo il kit «raccogli deiezioni» per i proprietari di cani

Fra due settimane gli oltre 10mila proprietari di cani di Trieste riceveranno per posta uno speciale kit «raccogli cacca», per porre fine ad una tra le abitudini più incivili per chi vive nelle aree metropolitane, ovvero quella di non raccogliere i bisogni dei propri cani. Sarà per pigrizia o per maleducazione, ma sono ancora pochi quelli che rispettano la legge e non lasciano che le deiezioni dei propri amici a quattro zampe finiscano sotto le scarpe di qualche sbadato passante.

Proprio per far fronte a questa piccola emergenza igienica, l'Acegas ha messo in atto un vero e proprio piano «anti-deiezione». Una controffensiva che fa seguito alle numerose segnalazioni dei triestini esasperati dai marciapiedi «minati», che costringono ogni giorno a complicate ginkane. Il progetto dell'ex municipalizzata, in accordo con il Comune di Trieste, è quello di intervenire a breve con una campagna di educazione e sensibilizzazione diretta a proprietari di cani. Ad ognuno di loro verrà spedita una brochure con tanto di sacchetti, che verranno inoltre distribuiti in prossimità delle aree verdi pubbliche frequentate dai cani.

In questo fine settimana, su molti marciapiedi cittadini c'è stato un vero e proprio boom di deiezioni canine. Forse la presenza ridotta della Polizia municipale sulle strade, o il fatto che molte zone del centro si sono svuotate a causa del lungo ponte, hanno indotto molti triestini ad allontanarsi con passo svelto e sguardo indifferente senza raccogliere gli escrementi del proprio cane. Persone con cani al guinzaglio sono state segnalate perfino all'interno del Giardino pubblico, dove appunto agli amici a quattro zampe, grazie alla maleducazione dei loro padroni, è vietato l'ingresso.

E se nei paesi anglosassoni si finisce in tribunale e si pagano sanzioni di oltre 1.000 euro per questa particolare mancanza di civiltà, a Trieste gli organi di controllo, ovvero la Polizia municipale, sono ancora troppo accomodanti. Ogni anno le multe si contano sulle dita delle mani. Eppure basta dare un'occhiata al mattino presto o la sera dopo cena per assistere alla passeggiata di cani e padroni, e molto spesso alla grande maleducazione di questi ultimi.

a. re.

Cassonetti colmi di rifiuti accanto al Giardino pubblico.

Abbandonati cucine e elettrodomestici in piazza Volontari Giuliani. Immondizia anche in via Giulia e in via Battisti

Una discarica di mobili in pieno centro

Emergenza rifiuti: sabato notte cassonetti debordanti attorno a piazza Unità

di Alessandra Ressa

Emergenza rifiuti in molte zone del centro cittadino nel fine settimana. Sabato e ieri molte zone del centro sono state letteralmente sommerse dalla spazzatura. Cassonetti colmi di immondizia e ricoperti di sacchi neri, scarti e rifiuti di ogni tipo abbandonati in prossimità dei raccoglitori, straripanti di carta e bottiglie perfino le campane per la raccolta differenziata. Mosche dappertutto. Inavvicinabili per l'odore e per gli sciami di mosche i bottini di via Giulia accanto al Giardino pubblico.

Allertata dalla situazione di emergenza insostenibile l'AcegasAps ha disposto un intervento straordinario che, iniziato nella serata di sabato, si è concluso nelle prime ore del mattino di domenica.

L'intervento ha risolto il problema di alcune zone, dando priorità a piazza della Borsa, via del Teatro romano e a tutta l'area circostante piazza dell'Unità d'Italia. L'intervento però, si è limitato al «salotto buono» della città, tralasciando altre zone del centro che ieri per l'odore e per la quantità di rifiuti ammassati erano letteralmente inavvicinabili.

La situazione più paradossale in piazza Volontari Giuliani, a ridosso del Viale e di via Giulia, dove qualcuno ha deciso di sbarazzarsi dell'arredamento di un'intero appartamento abbandonandolo per strada. Una vera e propria discarica a cielo aperto in pieno centro davanti a palazzi e ristoranti.

Tra i rifiuti facevano bella mostra di sè una cucina economica, elettrodomestici di ogni tipo, librerie, testiere, mobilio vario. Un monumento all'inciviltà che ha destato incredulità e sdegno fra i molti passanti. Secondo i ristoratori della zona, la discarica è comparsa sabato mattina.

Un passante davanti alla discarica di mobili in piazza Volontari Giuliani. (Foto Tommasini)

L'AcegasAps però ha assicurato che proprio nella giornata di sabato piazza Volontari Giuliani era stata oggetto di un'accurata ispezione da parte dei capisettore dell'ex municipalizzata, e che tutto sembrava in ordine. Possibile che nessuno si sia accorto della presenza dei mobili per strada?

Secondo l'AcegasAps qualcuno potrebbe averli scaricati subito dopo il passaggio dei mezzi raccoglirifiuti. Nessuno rischierebbe però di farsi sorprendere ad abbandonare per strada un letto o una cucina economica in pieno giorno. Comunque siano andate le cose, quello che è certo è che ancora una volta queste azioni di grande inciviltà vanno a cozzare con l'orgoglio spesso ostentato da parte di molti triestini su un glorioso passato austroungarico all'insegna dell'ordine e della civiltà.

I camion della raccolta dei rifiuti hanno tralasciato anche numerosi cassonetti di via Battisti e di via Giulia, in particolare quelli a ridosso del Giardino pubblico de Tommasini, dove ieri l'intero marciapiede era invaso da sacchetti dell'immondizia e da un insopportabile fetore.

Secondo l'ex municipalizzata, da noi contattata, non vi sarebbe stata comunque alcuna dimenticanza, il servizio di raccolta sarebbe stato svolto regolarmente domenica mattina presto in tutta la zona. Eppure l'immondizia c'era. Così come in via San Francesco, diventata negli ultimi anni uno dei punti più problematici del centro.

Sul fronte della raccolta differenziata sebbene la città sia sempre più sensibile alle questioni ambientali, la difficoltà maggiore – a detta di molti cittadini – è rappresentata dalla mancanza di un numero sufficiente di campane.

Per facilitare la raccolta differenziata verranno a breve posizionati dall'AcegasAps in più punti della città oltre un centinaio di nuovi raccoglitori. Una distribuzione capillare che dovrebbe permettere di migliorare la situazione.

LA DENUNCIA

CamminaTrieste stavolta si arma di macchina fotografica

Coped: «Via le auto dai marciapiedi»

I pedoni tornano all'attacco: per testimoniare la pericolosità delle strade cittadine, l'associazione Coped-CamminaTrieste ha infatti fotografato diversi esempi che sottolineano l'«invasione» dei motori agli spazi riservati ai pedoni. Nelle foto, effettuate nei giorni scorsi nelle principali vie di Trieste, come via Carducci e largo Sonnino, sono state immortalate situazioni che fanno parte ormai della quotidianità: automobili posteggiate sui marciapiedi (che costringono così i pedoni a camminare in mezzo alla strada), motorini che bloccano l'accesso alle strisce pedonali, fermate dell'autobus occupate da macchine in doppia fila e via dicendo.

Marciapiede invaso in via Giuliani.

Una situazione, questa, che secondo la Coped-CamminaTrieste costituirebbe un vero e proprio pericolo non solo per i pedoni, ma soprattutto per i bambini. «Protestate - si legge in un comunicato diffuso dall'associazione - poiché i marciapiedi e le fermate bus sono state rubate e devono essere ritornate ai pedoni e ai bambini per le loro passeggiate». Secondo la Coped, più di 70 chilometri di marciapiedi e il 90 per cento delle fermate degli autobus sono occupati ogni giorno a Trieste da macchine, moto, motorini, camion, furgoni e camper. Per un totale di 220mila abitanti, a Trieste ci sarebbero 160mila automobili e 80mila motorini.

La battaglia di CamminaTrieste e del suo presidente, Sergio Tremul a favore di una città più vivibile per i pedoni continua già da molti anni: il comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone, infatti, è stato costituito nel 1991, e ha costruito un rapporto costante soprattutto con il mondo della scuola. È proprio ai bambini, infatti, che sono rivolte le maggiori iniziative, per insegnare loro a «vivere» la città senza dover per forza fare affidamento ai mezzi a motore. Tra le iniziative più importanti sostenute dall'associazione guidata da Tremul, che conta tra le sue file anche l'astronoma Margherita Hack, quella che ha riscosso maggior partecipazione da parte dei cittadini è stata la «Settimana europea della mobilità», che lo scorso settembre ha portato alla chiusura del traffico veicolare nel centro città: per alcune ore, infatti, i pedoni hanno potuto «impossessarsi» delle strade, cosa che i triestini hanno dimostrato di apprezzare molto.

I residenti hanno allertato la polizia dopo essere stati svegliati dal rumore proveniente dal negozio

Furto a colpi di spranga: arrestato

In manette un muggesano che cercava di rubare da un rigattiere

Aveva preso di mira un negozio di antiquariato nel centro di Muggia, Michele Pobega, 32 anni, sorpreso da una volante del commissariato della cittadina istroveneta mentre con arnesi da scasso rudimentali, in piena notte stava tentando di sfondare la porticina sul retro della bottega.

Il giovane, forse in cerca di denaro contante, aveva deciso di introdursi nel negozio dall'entrata sul retro, dove riteneva di passare inosservato.

I poliziotti lo hanno trovato ansimante e grondante di sudore, mentre, reggendo in mano un piede di porco arrugginito, stava sferrando violentissimi colpi alla porta, che però non voleva cedere. Proprio il forte rumore aveva destato dal sonno alcuni residenti ai piani superiori della palazzina di largo Nazario Sauro 3, che, allarmati, avevano chiamato la polizia.

Un colpo maldestro tutt'altro che stile «mani di velluto», che al giovane Pobega è costato un altro arresto per tentato furto. Poco tempo fa, sempre a Muggia, era stato sorpreso mentre in piena notte cercava di forzare la cassa del bar Municipio. A suo carico, diversi precedenti per furto.

Il negozio di antiquariato «La Soffitta», di largo Nazario Sauro 3, è già stato preso di mira dai ladri due volte in passato. La prima volta ignoti erano riusciti a fuggire con alcuni oggetti di valore dopo aver forzato l'entrata principale. Per questa ragione il titolare, un muggesano di 61 anni, aveva recentemente rinforzato la porta d'entrata, tralasciando però di fare altrettanto con quella sul retro. Ancora qualche colpo con il vecchio piede di porco e il malvivente sarebbe riuscito a sfondare la porta posteriore, non fosse stato per il suo stile poco discreto.

IN VIALE XX SETTEMBRE

Schiamazzi: carabinieri intervengono a una festa di Halloween per bimbi

Si è conclusa con l'inaspettata visita dei carabinieri una festicciola di Halloween iniziata sabato pomeriggio in un appartamento del viale XX Settembre.

Mascherati da streghe, vampiri e diavoli, una decina di bimbi tra i sette e i 10 anni, muniti di calderoni e sacchetti come vuole la tradizione anglosassone, nel corso della festa hanno bussato a tutte le porte dello stabile per il consueto «dolcetto scherzetto», la richiesta di dolci e caramelle che, se non assecondata, scatena incantesimi e malefici messi in atto dai piccoli «mostriciattoli». Alcuni divertiti, altri perplessi, i vicini di casa hanno aperto la porta al gruppetto dai volti sbiancati e i cappelli a punta.

Poi, verso sera, alcuni degli invitati, previ accordi con le rispettive famiglie, hanno deciso di passare la notte a casa della «strega» che aveva organizzato la festa. Tolto il trucco, infilati i pigiamini e lavati i denti, i sei bimbi sono andati a letto tutti nella stessa stanza, e uno alla volta hanno cominciato a raccontare storie da brivido, mostri, fantasmi, ragni e zucche parlanti. Intanto le ore passavano, qualcuno lanciava un gridolino di paura. A serata ormai inoltrata, i vicini esasperati, pur sapendo che si trattava di bambini piccoli, hanno chiamato i carabinieri. Quasi imbarazzati, i militari si sono presentati alla porta e ai bimbi stupiti hanno consigliato di fare silenzio. I bimbi, stavolta spaventati davvero, non hanno più fiatato.

a.re.

CHIADINO-ROZZOL Zone di degrado nel giardino della villa. Rilanciata invece l'ex serra

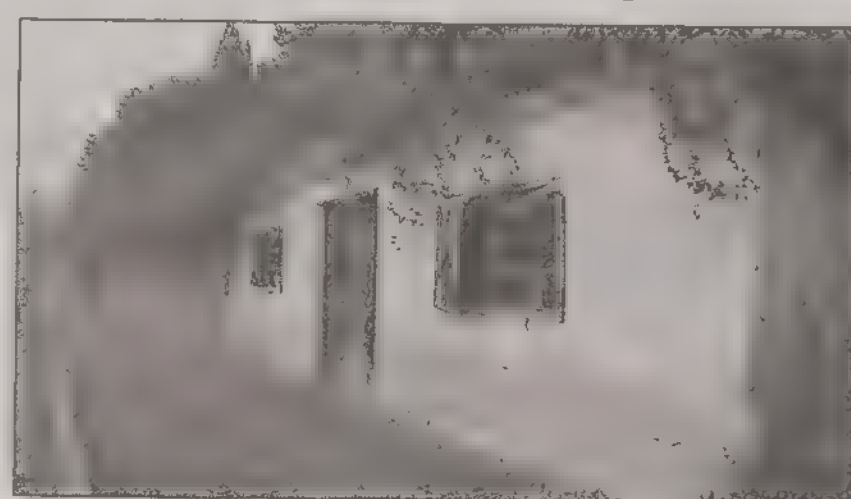
Parco Revoltella, edifici a pezzi

Fermo da due anni il restauro del tempietto. In disuso le scuderie

È uno dei più bei giardini storici della città che, tuttavia, resta poco frequentato. Nel parco Revoltella, da un paio d'anni riqualificato, esistono ancora alcune strutture fatiscenti. La prima si incontra imboccando il vialetto a sinistra dell'ingresso di via Marchesetti. È il cosiddetto «tempietto», un porticato con fontana, che da almeno due anni aspetta di essere restaurato. Di quello che secondo i progetti dovrebbe diventare uno spazio artistico in mezzo al verde, per il momento si vedono solo le transenne, disposte da qualche mese.

Il progetto era stato predisposto dal Laboratorio di progettazione del restauro architettonico dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta e quello per geometri Max Fabiani, nell'ambito di una convenzione promossa dal Comune.

L'opera, che dovrà essere eseguita dalla Scuola di qualificazione per oprerai edili si trova ora in una fase di stallo, nell'attesa che venga dato il via ai lavori. «Si tratta di un progetto a impronta didattica e quindi ha i suoi ritmi - rassicura Giorgio Rossi, assessore comunale ai Lavori pubblici -. E senza dubbio i lavori riprenderanno».

Adiacente al cantiere abbandonato c'è invece una struttura che, dopo anni di inutilizzo, ha trovato una nuova identità come sala d'arte. Si tratta dell'ex serra, realizzata in stile neogotico, che da sabato scorso accoglie la mostra di Corrado Damiani intitolata appunto «Arte in serra». Proseguendo nella stessa direzione ci si imbatte però in un altro degli edifici che attendono di riavere una propria utilità o perlomeno di rinascere in termini estetici. Un'attesa questa che, almeno per il prossimo futuro, non avrà modo di esaurirsi in nuovi progetti. La casa era abitata fino a venti anni fa dal personale responsabile della cura del parco e ora è rimasta completamente inutilizzata.

Il magazzino sopra i pastini all'interno del parco. (Lasorte)

Le ex scuderie attendono un progetto per il futuro.

In passato erano state avanzate da dei privati alcune proposte che poi però non hanno trovato realizzazione. Ma l'ultima parola non è ancora stata detta e da parte del Comune non sono escluse future valutazioni su altre proposte. In ogni caso - viene fatto sapere – le spese per un'eventuale ristrutturazione dovranno essere a carico dei privati.

In disuso sono rimaste anche le ex scuderie, per le quali le idee, erano arrivate qualche anno fa, non dall'imprenditoria privata bensì dalla Sesta Circoscrizione. Una proposta era stata avanzata dal consigliere Giuliano Iviani che aveva immaginato le scuderie trasformate in punto di ristoro. «E' solo da un paio di anni che il parco è stato consegnato alla cittadinanza nella sua interezza» dice Iviani, che sulla questione delle scuderie aveva avanzato al Comune una mozione rimasta poi senza seguito. In effetti per il parco è prevista una manutenzione quotidiana eseguita dal personale dell'Area del verde Pubblico del Comune che gestisce l'intero parco. Le siepi vengono tosate regolarmente e i giardini curati con attenzione. «Ma resta il fatto - continua Iviani - che l'area dovrebbe essere maggiormente valorizzata».

Di più modeste dimensioni, ma pur sempre una struttura che ha perso la sua funzione, è la voliera, che ormai da circa un decennio non è più abitata da alcun volatile. Subito sotto, c'è l'area giochi, dove oltre alle altalene, la pista di pattinaggio e il campo di pallacanestro, resiste ancora, da circa ottanta anni, la storica giostra con le travi in legno e la struttura in ferro.

Utilizzato stagionalmente è invece lo «Chalet», residenza estiva del barone Pasquale Revoltella, da lui donata alla città, assieme all' intero parco.

La casa, che secondo le volontà del barone, appartiene al Gabinetto del sindaco che potrebbe, anche lui, utilizzarla come residenza estiva, di fatto ospita, ogni primo sabato del mese, da aprile a settembre, le funzioni dei matrimoni civili. Uno dei siti preferiti dalle giovani coppie.

Daniela Bandelli

Il tempietto di villa Revoltella attende da almeno due anni di essere messo a posto. (Lasorte)

MOZIONE

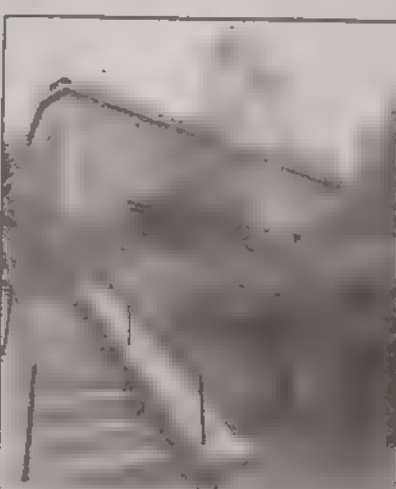
Il parlamentino della Terza: «No all'Election day»

No all'«election day» che vedrebbe accorpate in un'unica giornata le elezioni politiche e quelle amministrative. Il diniego arriva dal consiglio della Terza circoscrizione, che ha approvato nei giorni scorsi una mozione presentata dal consigliere indipendente Lorenzo Lorusso.

L'«election day», si legge nel documento, comporterebbe per l'elettore una votazione «con ben cinque schede e con diversi sistemi elettorali, con elevato margine di possibilità di errore». Ai seggi si potrebbero formare lunghe file, perché «un conto è votare per cinque referendum apponendo solo un sì o un no, ma ben altra cosa sarebbe fare scrivere agli elettori i nominativi dei candidati, scegliere la lista e votare per il sindaco, abbinando il tutto anche alla votazione del senatore e del deputato».

Se il presidente della Regione Riccardo Illy «volesse realmente risparmiare il denaro pubblico, ridurrebbe considerevolmente le consulenze esterne - recita la mozione - i costi per le auto blu» e altre voci «ottenendo un risparmio sicuramente maggiore di quello che si otterrebbe accorpando le elezioni».

UN'ALTRA STRUTTURA FATISCENTE

Villa Engelmann: da rimuovere lo spogliatoio abbandonato

L'edificio transennato.

Non passa inosservata tra le aiuole curate e gli alberi rigogliosi di Villa Engelmann, la baracca, usata tempo fa come spogliatoio dagli operatori ecologici e dai giardinieri del parco.

Divenuto in seguito rifugio abusivo di qualche intruso che durante la notte scavalca il cancello del parco, il prefabbricato si presenta ora piuttosto degradato, con un aspetto che poco si addice alla generale cura del parco.

Guardando attraverso i vetri delle finestre rotte adornate ancora da tendine ormai ridotte a dei brandelli, si vedono i chiari segni dell'abbandono: immondizie, oggetti sparsi e a volte qualche gatto di passaggio. La rimozione, secondo quanto ricorda un addetto del parco, è già stata chiesta.

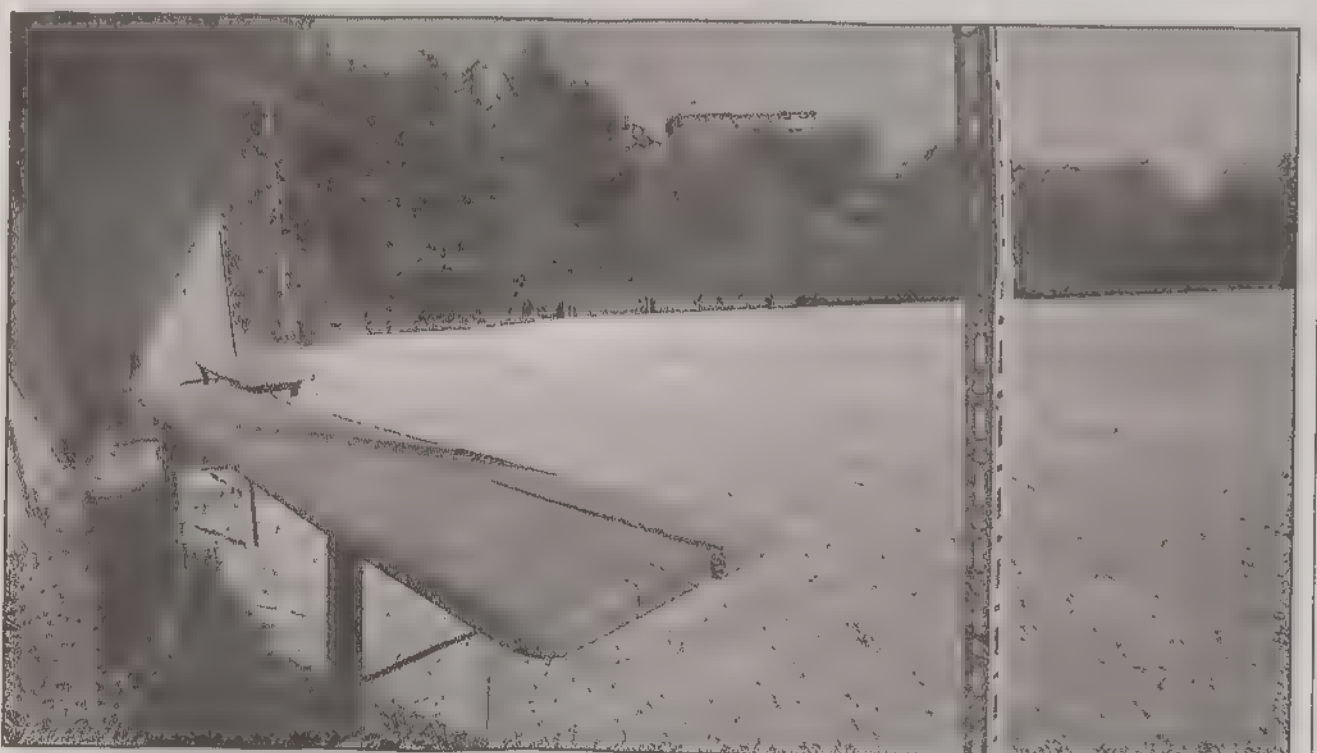
Di fatto però, la struttura si trova ancora nel luogo in cui era stata sistemata quando aveva la sua funzione, ovvero accanto alla casa un tempo abitata dai proprietari del giardino, ma oggi anch'essa inutilizzata.

Intanto dai frequentatori del parco, soprattutto mamme, arriva una richiesta per l'area dei giochi, già munita di scivolo, strutture in legno a forma d'animali, tutte a norma di legge e contrassegnate dalla targa che riporta l'età d'utilizzo consigliata.

A proporla è il presidente della Sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza, che si fa portavoce del desiderio espresso da alcune mamme di avere a disposizione una vasca di sabbia dove far giocare i bambini che arrivano al parco muniti di camioncini e palette che altrimenti insistono per scavare sulle aree verdi, con il rischio di danneggiare le aiole.

d.b.

GRETTA *Era l'unica circoscrizione priva di un impianto a 11*

Sarà dedicato a Corò e Corelli il campo di calcio in via Bonomea

Il vecchio campo di Roiano. Ora ne sorgerà uno nuovo in via Bonomea.

Gretta avrà in via Bonomea il suo campo regolamentare di calcio, che verrà intitolato a due personaggi di spicco del quartiere e cioè a Enzo Corò e Giulio Corelli a cui è appena stata intitolata una targa in piazzale Osoppo.

Sono previsti per la prossima settimana degli incontri tra la Terza Circoscrizione di Barcola, Roiano, Gretta e i due proprietari (un privato e una società di costruzioni) del terreno che misura circa 7 mila metri quadrati. Il terreno una volta acquisito verrà trasformato nel polo sportivo.

Servirà ad una popolazione di circa 40 mila persone, tanti sono gli abitanti compresi nella circoscrizione che è forse l'unica in città priva di un campo di calcio regolamentare.

Fatto questo grave dal punto di vista aggregativo ed educativo, vista anche la peculiarità di un territorio così densamente abitato.

Spiega il presidente della Terza Circoscrizione Lorenzo Giorgi: «La nostra Circoscrizione è l'unica a Trieste a non possedere un campo regolamentare a undici. Il terreno in questione è inserito nel piano regolatore come U1, ossia zona adibita ad impianto sportivo. Per questo motivo siamo convinti che non troveremo difficoltà nell'acquisizione, visto che non è possibile edificarvi nulla».

Lorenzo Giorgi

Ad ogni buon conto, pare che la Circoscrizione si sia debitamente tutelata visto — stando a quello che è trapelato – che se dovessero sorgere difficoltà nella vendita potrebbe anche scattare un mandato di esproprio.

Per una spesa globale di un milione e mezzo di euro, dei quali 900 mila euro interesserebbero la prima fase di interventi, si prevede di costruire un campo di calcio a undici, un campo a sette e naturalmente le opere di arredo necessarie, la tribuna, i servizi, gli spogliatoi e ancora delle zone adatte alla sezione sportiva vela, a quella sportiva disabili.

Continua Giorgi: «Spero che i proprietari dei terreni di via Bonomea ci vengano incontro e che non tirino troppo per le lunghe visto che il progetto per il quale c'è già il disegno di massima dell'architetto Giulio Marini, avrà un'importante valenza sociale per il nostro territorio».

Il comprensorio sportivo, intitolato come detto a Enzo Corò e a Giulio Corelli, verrà gestito dalla Polisportiva di Gretta, società nata dalla volontà aggregatrice di Giulio Corelli e oggi portata avanti dallo stesso Giorgi.

Daria Camillucci

ALTURA-BORGO SAN SERGIO L'obiettivo è farne un centro di aggregazione per i ragazzi del comprensorio

In via Alpi Giulie il polo dello skateboard

Le rampe nel nuovo giardino: inaugurazione entro la prossima primavera

Il nuovo giardino di Altura diventerà un vero e proprio «paradiso per gli skateboardisti triestini».

Ne è convinto il presidente della commissione Lavori pubblici Michele Lobianco, che ha affermato che manca poco alla conclusione dei lavori nel cantiere di via Alpi Giulie e che la struttura verrà inaugurata nelle prossima primavera.

Una vera e propria rampa per gli amanti della tavola a rotelle, quindi, già ricoperta di graffiti e murales (un binomio quasi indissolubile nell'universo dello skateboard), che si aggiunge ad un giardino nel senso classico del termine, e cioè uno spazio verde dotato di giochi per i bambini, panchine e nuovi alberi messi a dimora.

«La scelta di costruire un struttura di questo tipo nasce dalla constatazione che gli skateboardisti sono numerosi in città – afferma Michele Lobianco - e l'interesse per questa disciplina sembra crescente. L'altra struttura dedicata allo skateboard, costruita tra anni fa a San Giacomo, riscuote infatti un grande successo e sembra davvero molto apprezzata dai ragazzi ».

Un nuovo punto di ritrovo per giovani e non, quindi, i cui lavori di realizzazione sono iniziati circa un anno e mezzo fa e che daranno presto luce ad un luogo in cui nonni e nipoti si incroceranno con teenagers lanciati a folle velocità su tavole multicolor, rinunciando, forse, ad alcuni dei punti di ritrovo classici per gli appassionati delle acrobazie su skate, piazza Oberdan in testa.

Ed essendo comunicante con la pista ciclabile, il giardino di Altura fungerà anche, a detta del presidente della commissione Lavori pubblici, da «area di sosta per gli amanti delle due ruote, che potranno rilassarsi nel verde prima di rimettersi a pedalare».e e che il giardino verrà inaugurato nelle prossima primavera».

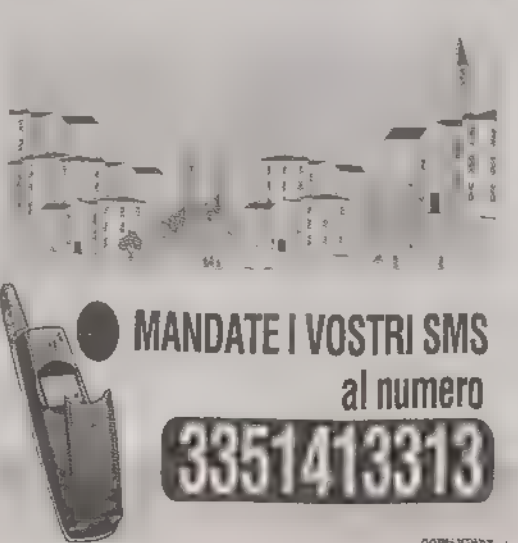
I lavori nel cantiere di via Alpi Giulie sono vicini al termine. «È un'opera che rientra in un progetto più ampio di riqualificazione dell'intero rione di Altura – ha spiegato Lobianco – che comprende anche il rifacimento totale dei marciapiedi di via Alpi Giulie, tuttora in corso e da concludersi entro la prossima primavera, e la recente creazione di microgiardini nel quartiere. Un progetto che nasce dalla volontà di prestare maggiore attenzione alle zone semicentrali e periferiche della città, come dimostrato anche dalle opere realizzate recentemente a Borgo San Sergio».

Elisa Coloni

Uno scorcio di via Alpi Giulie.

DITELO AL PICCOLO

Un messaggio chiede il senso unico in via Sinico. Da rifare la pavimentazione davanti il cimitero di Cattinara

Sms: «San Giacomo, il mercatino uccide il commercio»

Continua la pubblicazione degli sms giunti in questi giorni a «Ditelo al Piccolo» per segnalare i problemi dei rioni.

Via S.Francesco tra v. Carducci e piazzale Giotti è la strada più sporca di Ts: 15-20 cassonetti 2 supermarket migliaia di cicche e non si vedono mai spazzini!

Rione Campo Romano (Opicina), problema transito ad alta velocità della linea 4 nella strada in cui ci passa appena. *Maurizio Calabrese.*

Poveri a Trieste? Ma tutti questi cani chi li mantiene?

Via S. Pasquale è un letamaio fino al Ferdinandeo.

Ho un cane, ma non esco mai senza il necessario per pulire: faccio appello agli altri proprietari di cani perché tengano pulito il giardino di **piazza Carlo Alberto**. Ricordiamoci che ci giocano i bambini!!

Vogliamo rifare una volta per tutte la galleria di **piazza Foraggi**?!? Fa a dir poco schifo!!! *Kim.*

San Vito. Buona asfaltatura ma alcune bocche di lupo per la pioggia sono state ricoperte. Ciò aumenterà gli allagamenti a valle. Ritardi per strisce pedonali. *Lu*

La pavimentazione davanti all' ingresso del cimitero di **Cattinara** completamente dissestata e può essere causa di cadute al suolo, specie di persone anzine. Si chiede pertanto al Comune di Ts di provvedere alla risistemazione di quel tratto di strada sconnesso. *Adriano.*

Via Settefontane tratto Revoltella-Perugino solo in discesa e **via Ghirlandaio** in salita per eliminare assurdo caos. *Mario.*

In **salita Promontorio** oltre ai regali dei cani ci sono anche motorini abbandonati. È ora di fare qualcosa.

Volevo segnalare l'opportunita di rendere **via Sinico** a senso unico. *S.F.*

Sono una commerciante di **San Giacomo** e sono stanca di essere trattata come una ladra. Lavoro onestamente da tanti anni e già da un po' di tempo mi trovo a far fronte ad una concorrenza sleale grazie al Comune che ha trasferito il mercatino da piazza Puecher a Campo San Giacomo. Ciò provoca grossi problemi.

Quanti scooteristi cadranno sull'inguidabile pavé davanti a Piazza Unità nei giorni di bora? Troppi! *Fabio.*

Diventa necessario istituire un semaforo all'incrocio fra le **vie Valmaura, Palatucci, Ratto della Pileria** e uscita Superstrada. *Emma.*

Chiedo che in **via della Zonta** vengano controllati i parcheggi dei motorini perch stanno invadendo anche gli spazi pedonali e anche quei pochi riservati alle auto,oltretutto inquinano molto più delle macchine, e sono molto più numerosi, rendendo così l'aria irrespirabile! Chiediamo che comincino ad essere multati anche le moto parcheggiate selvaggiamente.

AGENDA

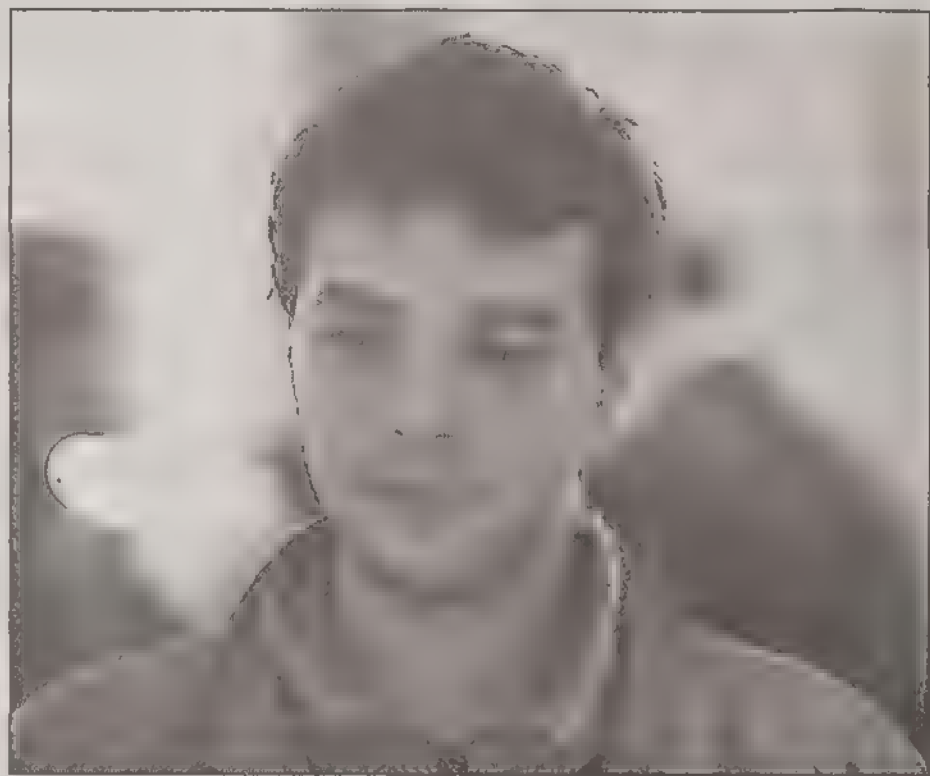
a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Una festa non troppo sentita. Comunque tutti in discoteca, senza travestimenti

Halloween, perché no? Ma i giovani preferiscono «emigrare» da Trieste

Streghe, maghi, fantasmini? «Trick or treat» (dolcetto o scherzetto)? Zucche dal ghigno diabolico? Le parole d'ordine della notte magica e un po' paurosa di Halloween non sembrano diventate, come molti critici e sociologi nostrani paventavano, una moda imposta dalla cultura anglosassone ai giovani del nostro Paese. Sicuramente non a quelli triestini, che si preparano a festeggiare la ricorrenza di origine celtica (con la quale, il 31 otttobre, si celebrava l'arrivo dell'inverno), senza nessun spirito di emulazione, ma semplicemente vivendola come una ulteriore opportunità per stare insieme e tirare le ore piccole in discoteca.

«È semplicemente una festa in più – confermano all'unisono Maela, Momi e Marta, studentesse diciottenni delle scuole superiori, mentre chiacchierano riunite in gruppo in piazza Oberdan, canonico ritrovo degli adolescenti triestini – Certo, non è una tradizione che ci appartiene. Però, in fondo, le culture, ormai, si stanno fondendo. È l'effetto della globalizzazione. Perché non sfruttarlo per passare una serata in discoteca?». «Abbiamo importato di tutto – aggiunge Michele, 21 anni, che dietro un abbigliamento punk nasconde un'anima da bravo ragazzo – dai centri commerciali alle paninoteche. Nessuno si è scandalizzato perché tutto questo nasceva da una certa convenienza economica. E allora, perché stigmatizzare Halloween?».

In alto Gabriella, 30 anni, impiegata, a destra Marta, studentessa di 18 anni, qui sopra Cosimo, universitario di 21 anni. (Foto Sterle)

Certo, i giovanissimi triestini ci hanno anche provato a lanciare la moda di «O mi dai un buon dolcetto o ti becchi uno scherzetto». Bussando alle porte dei vicini mascherati da diavoli e fantasmi. Ma il risultato è stato deludente. «Qualche anno fa – racconta Silvia, 17 anni – ho girato la sera del 31 ottobre nel mio quartiere, quello di Domio. Risultato? La gente mi regalava uova, dico uova vere, oppure soldi. Nessuno mi ha trattato male, ma nessuno capiva il significato della festa».

E allora, tutti in discoteca. E senza neppure mascherarsi. A quello ci pensano i gestori dei locali che addobbano le sale e truccano i camerieri con costumi dalle atmosfere più macabre. «Ci sono le serate a tema dei bar. Ma la maggior parte di noi giovani preferisce vestirsi normalmente», dice Sabrina, 28 anni, impiegata, sorseggiando l'aperitivo con due colleghe in un locale alla moda nei pressi di piazza Unità. «Il vero problema però – incalza Gabriella, 30 anni – è che Trieste è ancora poco attenta alle problematiche dei giovani. Mancano spazi e occasioni. La situazione è certamente migliore rispetto a dieci anni fa, ma si sta evolvendo troppo lentamente».

Non a caso la maggior parte dei ragazzi che questa sera si scatenerà in balli popolati da streghe e spiriti non lo farà a Trieste, ma nelle discoteche del Friuli. «I locali sono troppo pochi, nessuno qui investe nelle discoteche», conferma Cosimo 23 anni, studente universitario. «Anche perché – aggiunge Alberto, 21 anni – appena il rumore supera qualche decibel e sono passate le undici di sera, scatta la protesta di chi vive nei paraggi e si lamenta che non riesce a dormire. Arrivano i vigili e le multe salate. Alla fine il locale è costretto a chiudere». «È giusto rispettare gli altri – dice Marco, 23 anni – ma a noi ragazzi chi ci pensa? Trieste è la città che ha il più alto tasso di denunce per schiamazzi notturni. Eppure non mi sembra che i giovani triestini siano eccessivamente casinari. È un problema di mentalità. Perfino per le feste in casa, se gli invitati superano la decina, può partire una denuncia. Anche da parte della Siae. Con multe che arrivano a oltre cento euro».

«Il risultato – conclude Alberto – è che emigriamo. Con il rischio di incidenti notturni nel viaggio di ritorno in automobile. Eppure, ormai, Trieste è piena di giovani. Se non altro per la presenza di tanti universitari che da tutta la regione, e anche da fuori, hanno scelto le molte opportunità dell'ateneo triestino».

Insomma, che sia Halloween o Carnevale, l'appello del mondo giovanile, dai 17 ai 30 anni, è chiaro e forte: «Ci siamo anche noi!».

Marina Nemeth

Ha raccolto con meticolosa precisione strumenti della sua professione ancora funzionanti. Sotto le sue forbici sono passate generazioni di triestini

Da quarant'anni nella stessa bottega, è ormai un'istituzione

Caio, il barbiere-museo

Nella sua vetrina oggetti di più di mezzo secolo fa

Opera da quarant'anni nella stessa bottega e ha raccolto con meticolosa precisione oggetti d'altri tempi che riguardano il suo mestiere di barbiere, esponendoli, luccicanti e ancora funzionanti, in vetrina. Claudio Milocco, per i suoi clienti Caio, è una sorta d'istituzione.

Lavora ininterrottamente in via d'Azeglio dal 1965. Sotto le sue forbici sono passate generazioni di triestini e, da qualche anno, alcuni degli extracomunitari che raggiungono il suo esercizio dalla vicina piazza Garibaldi, loro punto di ritrovo.

Claudio Milocco, Caio per gli amici, barbiere collezionista.

Nato nel '38, Milocco ha cominciato molto presto, nel '52, a soli quattordici anni, a imparare a tagliare i capelli agli uomini.

Dopo un lungo apprendistato come ragazzo di bottega, che lo vide esercitare in via Toti e alla Stazione centrale, aprì la prima attività in autonomia nel '60 e cinque anni dopo gli fu proposto di acquistare il piccolo foro a livello stradale dove esercita ancora oggi, alla bella età di 67 anni.

«Sono orgoglioso e felice d'essere ancora qui, in salute, dopo qualche problema che ho avuto lo scorso anno – racconta – a tagliare i capelli ai miei clienti più affezionati. Ho visto cambiare le mode e le abitudini – aggiunge – e punto ad allungare ancora la mia carriera, perché mi sento bene e pieno di entusiasmo».

Sulla vetrina che guarda il marciapiede, affinché tutti possano ammirarli, sono esposti gli oggetti che si utilizzavano più di mezzo secolo fa.

Ci sono spazzole dal manico argentato, pettini d'osso, tosatrici. «Ne possiedo una molto antica, che risale al 1910 – afferma – che è il fiore all'occhiello della mia collezione». Poi, ancora, tante boccette per spruzzare.

Un bel modo per ricordare la gioventù e un modo di lavorare che oramai sta per essere dimenticato dalle nuove leve del mestiere e che Claudio Milocco conserva con la passione di sempre.

u. sa.

Successo della mostra dell'antiquariato, dove si trovano articoli pregiati ma anche pezzi alla portata di tutti

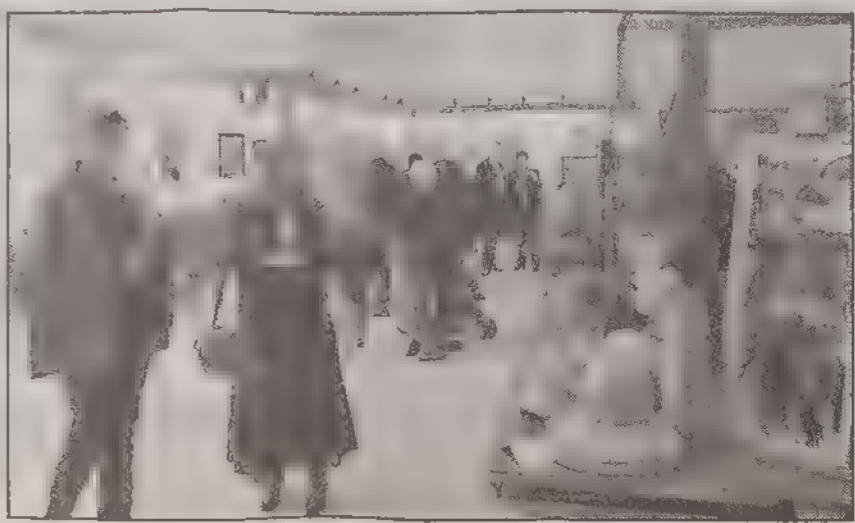
Trieste Antiqua, tanti visitatori per un viaggio nel passato

Successo di pubblico in questo viaggio nel passato, alla riscoperta di sculture orientali del 1200, sedie degli anni Trenta, reclame pubblicitarie di inizio secolo, dipinti del Novecento italiano, radio che hanno fatto la storia e ancora antichi pezzi di argenteria, storici gioielli e mobili di ogni genere e per ogni gusto. Si trova proprio di tutto alla XXIII mostra mercato dell'antiquariato «Trieste Antiqua», allestita alla Stazione Marittima e visitabile fino a domani. I 58 espositori provengono da tutta Italia, dalle più vicine Austria e Slovenia e dall'Ungheria. In particolare, lo «Studio Agram» di Budapest ha portato a Trieste 35 modelli di sedie e poltrone, che risalgono dal lontano 1895, come la sedia firmata I. J. Henry che ha ispirato diversi designer degli anni successivi, alle poltrone austriache del 1904, fino agli esemplari degli anni Venti e Trenta dell'architetto ungherese Kozma Lajos, esponente della corrente della Bauhaus. Il collezionista di Budapest ha spiegato che la scelta di una raccolta così singolare, per la prima volta in Italia, deriva dal fatto che la sedia è il principale elemento d'arredo, nonché il mobile più utilizzato, a casa, come al lavoro. «I modelli di una volta – ha detto il proprietario di Studio Agram – erano molto più attenti, oltre che al design, al comfort e al benessere,

con schienali rigidi ma comodi». Degna di attenzione è anche la mostra collaterale intitolata «Dalla radio Galiena al transistor», che si basa su una collezione privata in memoria di Pietro Sanzin e allestita dalla moglie Flavia Privileggi. Si tratta solo di una piccola parte, 148 modelli, dell'intera collezione di radio, tutte funzionanti, che vanno dal 1890 a quelle più recenti degli anni Settanta: in totale i pezzi sono 835, raccolti in quarant'anni di viaggi e passione. Nella mostra è racchiusa tutta la storia della radio: si trovano, infatti, modelli degli anni Venti a galena, da ascoltare con le cuffie, l'altoparlante Vittoria, di cui esistono sono tre esemplari al mondo, le Ducati degli anni Quaranta, le antenne Marconi, la radiotelefono, la radioteiera, la radiolanterna, le radio a forma di automobilie e gli altoparlanti dalle più svariate forme: a fiore, a cappello cinese, a pavone. E ancora radio da riporre in valigie portatili e radio con tanto di console.

Uno stand di modernariato quello di «Collezionando», un negozio di Roma, gestito a conduzione familiare: vi si trovano i primi bauli di Luis Vuitton, risalenti alla fine dell'Ottocento, jukebox, forme in legno per creare cappelli, bozzetti di illustratori americani che sono poi diventate celebri réclame e manifesti e una console di un antico bar francese con tanto di bottiglie, bicchieri e insegne pubblicitarie originali. E ancora una collezione di orologi, mobili in perfetto stile austriaco, dipinti dell'Ottocento, tra cui un paesaggio campestre dell'impressionista Felix Saturnin Brissot de Warville, le cui tele sono stimate in Francia tra i 30mila e i 50mila euro. Pezzi preziosi quelli esposti alla mostra, ma con qualche centinaio di euro ci si può accaparrare saliere, zuccheriere e gioielli. Per i mobili il prezzo sale, un armadio viennese, completamente restaurato, di inizio Ottocento può costare più di quattromila euro. Un'esposizione, curata da PromoTrieste, Aiat e Camera di Commercio, per appassionati, estimatori o semplici curiosi che vogliono riassaporare lo stile retrò.

Ilaria Gianfagna

Molti visitatori a Trieste Antiqua, in ricerca di pezzi pregiati ma anche a caccia di oggetti da portare a casa con pochi euro.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.43
	tramonta alle	16.53
LA LUNA:	si leva alle	4.49
	cala alle	16.05

44.a settimana dell'anno, 304 giorni trascorsi, ne rimangono 61.

IL SANTO
Santa Lucilla.

IL PROVERBIO
Il meglio della vita sono le illusioni.

■ 50 ANNI FA AL PICCOLO

31 ottobre 1955

➤ Con l'intervento del sottosegretario al Lavoro, on. Umberto Delle Fave, si è avuta la solenne inaugurazione a Villa Opicina dell'asilo-ricreatorio «Fratelli Fonda-Savio», realizzato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

➤ Alla presenza di oltre duemila persone ha avuto luogo, sul piazzale delle Milizie a San Giusto, l'annunciata manifestazione degli aeromodellisti triestini. Fra i più applauditi, i rumorosissimi reattori dell'ing. Pavan, che con i loro 200 km/h hanno strabiliato il pubblico.

➤ Sotto la presidenza del sen. Spallicci, è stata inaugurato ieri il IV Congresso nazionale dell'Associazione nazionale veterani garibaldini. Presenti una cinquantina di superstiti «camicie rosse», fra cui il più anziano (92 anni) da Brindisi e il triestino Cherri, uno dei pochi superstiti della battaglia di Domokos.

➤ Questa sera avrà luogo la proiezione dei film partecipanti al concorso sociale del Club Cinematografico Triestino per un documentario. La giuria è composta dai signori Carpinteri, Devetta, de Leintenburg, Perizzi e Spaccini.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **THE ALL-AUSTRALIANA SHOW.** Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanje Puntin, a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig, che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ **MOMENTI.** Fino al 10 novembre, mostra alla galleria Cartesius in via Carducci 10, che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry, Gino Parin, Carlo Sbisà.

➤ **CORRADO DAMIANI.** Fino al 6 novembre, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, «Arte in serra». Feriali e festivi 11-13, 14-17.

➤ **GIANNI BORTA.** Alla Rettori Tribbio 2.

➤ **«DONNE E DIRITTI UMANI».** Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan, mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9-.30-12.30.

➤ **ROMOLO BERTINI.** Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

➤ **MATERNITÀ.** Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, «Regina Madre Sposa - Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra **«The All-Australian Show»** a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, **«Momenti»**, mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

➤ Fino al 19 novembre, nello showroom della Galleria antiquaria Contrada Scura di via Venezian 15, **«Riverberi dal passato - Inediti anni '70-80»** di Roberto D'Ambrosio. Da martedì a sabato 11-13, 16.30-20.

➤ Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti di Romolo Bertini.

➤ Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, **«Hrabal»**, immagini di un tenero barbaro», fotografie dello scrittore ceco.

➤ Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, **«Regina Madre Sposa: Maternità dal XV al XX secolo»**. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ Fino all'8 novembre, dalle 10 alle 23, al Knulp in via Madonna del mare, **«The lost world»** dell'artista polacco Norbert K. Grcar.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Ricordo dei Caduti della Liberazione

Il Comitato per il monumento ai Caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Kolonkovec invita parenti, amici e autorità alla commemorazione domani, alle ore 11, presso il monumento ai Caduti nella Guerra di Liberazione (via dell'Istria 192). Interverrà il sindaco del Comune di Dolina, Fulvia Premolin.

Aperti i musei di piazza Hortis

Nelle giornate dell'1 e 3 novembre 2005 rimarranno aperti dalle ore 10 alle ore 13 il Museo sveviano con la mostra «Italo Svevo il doppio volto di uno scrittore» e il Museo petrarchesco con la mostra «Percorsi piccolominei», Trieste, piazza Attilio Hortis 4.

Missa brevis a Montuzza

Per la solennità di Ognissanti, nella chiesa di Montuzza, alle ore 11, in Cappella corale, che sostiene il canto anche nelle domeniche ordinarie, eseguirà la «Missa brevis» in do di C. Gounod, brani polifonici e gregoriani. Solisti: Mario Salvo e Stefano Petronio.

Alpina delle Giulie segreteria chiusa

La società Alpina delle Giulie comunica che la segreteria soci rimarrà chiusa al pubblico da oggi al 4 novembre. Riaprirà regolarmente il 7 novembre, data in cui inizierà il tesseramento soci per l'anno 2006 con il consueto orario: da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

Il Museo Revoltella resta aperto

Si comunica che, in occasione delle prossime festività, il Civico museo Revoltella resterà aperto con orario continuato dalle 10 alle 19 nelle giornate di martedì 1 novembre e giovedì 3 novembre.

Lions Host su Alzheimer

Lions Host/Alzheimer. Presso il Centro Itis, via Pascoli 31, continuano gli incontri informativi per chi assiste i malati di Alzheimer. Gli orari sono tutti i martedì, dalle ore 9 alle 12 e tutti i giovedì, dalle ore 15.30 alle 18.30. Si può telefonare allo 040/3736224 chiedendo dello sportello Lions/Alzheimer.

Sunrise Band Halloween party

Oggi, alle 21.15, concerto della Sunrise Band alla Taverna dell'Orso (pub in via San Lorenzo in Selva, di fronte al Circolo Ferriera di Servola) per festeggiare Halloween al ritmo della musica soul, disco e anni '70. Apriranno il concerto i BBrothers (info e prenotazioni tel. 393911673).

Associazione micologica «Funghi dal vero»

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bredadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 31 ottobre ci sarà un incontro con «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19, nella sala di via Ciamician 2.

Mangiare correttamente

Come promesso, l'«Andi... e non solo» – Associazione nazionale dimagrire insieme onlus, apre la sezione di Trieste con gruppi di auto-aiuto per combattere problemi di peso... e non solo. Nel corso della presentazione che si terrà oggi, alle ore 18, presso la sala Baroncini in via Trento 8, interverrà la dietista, dottoressa Francesca Rocco sul tema «Mangiando correttamente sono migliori la tua vita».

«La scultura, anima della materia»

Oggi, alle ore 17.30, presso la Galleria Poliedro (via del Bosco 30/a), il critico d'arte Enzo Santese presenterà la mostra «La scultura, anima della materia» dell'artista Carlo Condello.

Oggi il commercio osserva il normale giorno di riposo, domani probabilmente molti esercizi saranno aperti

Settimana a singhiozzo per negozi e trasporti

● **NEGOZI**
Settimana ad apertura intermittente per i negozi della città.
Oggi, lunedì, gli esercizi commerciali osserveranno il tradizionale turno di riposo, anche se da tempo ci sono imprenditori del settore che, soprattutto nel turno pomeridiano, alzano comunque le saracinesche. Fanno capitolo a sé i grandi centri commerciali, alcuni dei quali sono aperti anche alla domenica, per cui a maggior ragione apriranno porte e luci anche oggi. Chi lo vorrà, potrà dunque fare qualche acquisto anche in questo lunedì che apre la settimana delle festività dei primi di novembre.
Domani, giornata festiva per la ricorrenza di Ognissanti, la regola dice chiusura, ma all'interno della categoria sembra saranno numerosi i commercianti che apriranno, nell'auspicio di catturare l'attenzione di qualche turista di passaggio, oltre che dei triestini che vivranno la loro giornata di festa.
Mercoledì, giornata dedicata al ricordo dei defunti, i negozi saranno normalmente aperti con l'orario dei giorni feriali.
Giovedì, ricorrenza di san Giusto, le saracinesche dovrebbero rimanere nuovamente abbassate, ma è ormai tradizione consolidata ricorrere alla deroga, che può essere ampiamente utilizzata, per l'apertura.
● **TRASPORTI**
Anche per i trasporti pubblici la settimana che si apre oggi sarà a singhiozzo per quanto concerne gli orari. La Trieste Trasporti ha infatti deciso di applicare oggi il classico orario feriale, **domani**, festività di Ognissanti, quello festivo, **mercoledì**, giornata dedicata al ricordo dei defunti, nuovamente quello feriale e infine **giovedì**, ricorrenza di san Giusto, ancora quello festivo.
Sia per mercoledì che per giovedì però l'azienda sta ipotizzando un rinforzo, soprattutto per quanto concerne alcune linee.
In particolare quelle che transitano nei pressi del cimitero di sant'Anna dovrebbero essere potenziate il 2 novembre, mentre una soluzione simile potrebbe essere adottate per san Giusto, anche se in questo caso le linee interessate dovrebbero essere altre. In giornata la Trieste trasporti renderà note le proprie decisioni.
● **COMMEMORAZIONI**
Per onorare e ricordare tutti i caduti, i sindaci dei sei comuni della Provincia di Trieste ripercorreranno insieme il significativo itinerario che tocca alcune delle tappe simboliche della memoria storica, del dolore e delle tragedie delle nostre terre.
Oggi, a partire dalle ore 9.00, il sindaco Roberto Dipiazza, assieme ai colleghi primi cittadini dei cosiddetti "comuni minori" e al presidente del Consiglio provinciale Marucci Vascon si ritroveranno in piazza Aurisina Cave (monumento a tutti i Caduti) per toccare quindi Aurisina Paese (monumento ai Caduti), Sgonico (monumento davanti al Municipio), Monrupino località Zolla (monumento a tutte le vittime del fascismo), Monrupino Foiba n.149, Poligono di Opicina, Foiba di Basovizza, Osservatorio di Basovizza (monumento ai fucilati del 1930), Cimitero di Servola (stele Caduti 1916), Risiera di San Sabba, Dolina (Parco della Memoria), Muggia (Municipio).
Per un secondo itinerario, sempre oggi, una delegazione guidata dal presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli partirà alle ore 8.15 dalla targa che in piazza Unità d'Italia ricorda i Caduti del '53, proseguendo con l'omaggio ai principali luoghi del ricordo siti nell'ambito cittadino, tra i quali via Imbriani (targa Caduti 5 maggio '45 per mano delle truppe titine), viale D'Annunzio (targa Beltramini), via Massimo D'Azeglio (caduti antinazisti 1944), via Ghega (martiri dell'aprile '44), Cimitero austro-ungarico di Prosecco, Cimitero di Sant'Anna (anche sulle tombe dei sindaci Spaccini, Bartoli, Franzil, Miani, Rossi, Agnelli e sul cippo Rastrellatori, monumento ai Caduti e Braciere) via don Minzoni (monumento mons.Santin), piazzale della Rimembranza (lapide Caduti triestini, cippo della Resistenza).
Ancora nel pomeriggio, alle ore 15.00, l'assessore Lorenzo Spagna parteciperà in via Pindemonte alla commemorazione di Alma Vivoda, organizzata come di consueto dal Comune di Muggia.

Anla: gita vinicola

L'Anla comunica ai soci e simpatizzanti che, in occasione della festività del patrono San Giusto, giovedì 3 novembre, viene organizzata un'escursione in pullman nella vallata della Drava (Slovenia) per visitare con guida Ormoz, novetole centro agricolo della vallata con un interessante castello, e Jeruzalem, per assaggiare gli affettati di stagione e il vino nuovo. Info alla sede Anla, presso il Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, tel. 040/661212.

«Rocky Horror» all'Excelsior

L'associazione italo-americana del Friuli Venezia Giulia informa che in occasione della festa di Halloween verrà proiettato oggi, poco dopo la mezzanotte, presso il cinema Excelsior, il film in versione originale «The Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman con Tim Curry, Susan Sarandon e BarryBostwick. L'ingresso è gratuito per gli iscritti dell'associazione che si presenteranno al cinema muniti della tessera 2005/'06.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria».

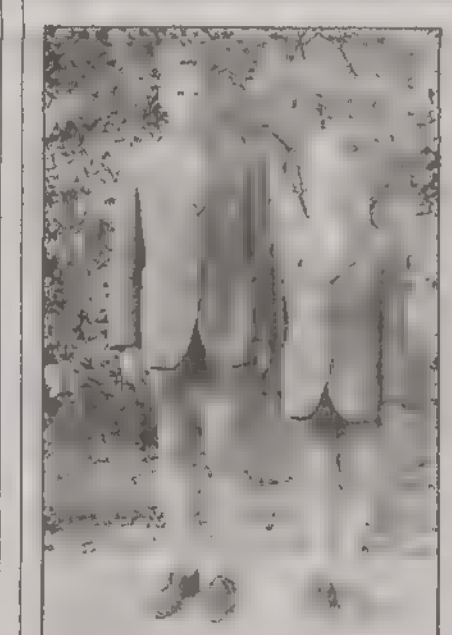
Panta rhei passaggio in India

Oggi, alle ore 18, nel salone dell'Associazione Panta rhei è in programma la proiezione «Passaggio in India del Sud», un viaggio virtuale in un Paese ricco di misteri, tesori, avventura ma anche contraddizioni. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Auto-aiuto corsi Idea

Saranno organizzati prossimamente 2 corsi: uno per volontari Idea e uno per facilitatori. Le persone interessate devono contattare la nostra sede di via Don Minzoni 5, aperta con i seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì 10-12 e 15.30-18; martedì 14.30-18; giovedì 10-12, Telefono 040/314368.

Alliance Française posti disponibili

Alliance Française: sono ancora disponibili alcuni posti nei corsi di lingua e letteratura francese per adulti, per adolescenti e per bambini. Inizio corsi il 7 novembre. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Contattateci allo 040/634619, o sul nostro indirizzo mail: allifra@libero.it, o visitate il nostro sito: http://xoomer.virgilio.it/alliancefrancaisets/.

Auguri a Dino

I fioi dell'Istituto, Giorgio e Dino, al Giardino pubblico negli anni '50. Buon compleanno, Dino!

Mercoledì alla Trattoria sociale di Contovello, presentato da Edoardo Kanzian

Un ricordo di Pier Paolo Pasolini

Mercoledì 2 novembre 2005, ore 20, alla Trattoria sociale di Contovello (bus n. 42 e 44) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, propone con le associazioni no-profit «Gente Adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo», «Il pane e le rose» un ricordo di Pier Paolo Pasolini (Immagini, testimonianze, riflessioni) a trent'anni dalla morte con: Roberto Dedenaro, Renato Kneipp, Paolo Malusà, Marina Moretti, Edvino Ugolini, Gianni Ursini; Andrea Di Renzo leggerà alcune pagine di «Petrolio», il suo libro postumo. Gianni Borgna, assessore alla cultura del Comune di Roma, ha detto: «Noi abbiamo sempre pensato che si sia trattato di un omicidio politico. In Italia dietrologia è sinonimo di fantasticheria, invece la nostra storia è fatta di misteri. Nel caso di Pasolini si voleva eliminare una voce scomoda, il caso Mattei è una possibile chiave. Bisognerebbe collegare il suo omicidio con Petrolio». Hans Magnus Enzensberger ha scritto di Pasolini: «È stato un polemista micidiale, irriverente, un pirata, incredibile quello che riusciva a dire nei suoi interventi così politicamente scorretti». Nel libro di Gianni D'Elia «L'Eresia di Pasolini»: «Le carte di Petrolio appaiono fonti credibili di una storia vera del potere economico-politico e dei suoi legami con le varie fasi dello stragismo di Stato». Ma Pasolini va ricordato soprattutto come poeta, scrittore, saggista, regista di cinema, un'assenza rilevante per l'arte e la cultura del nostro Paese. L'incontro è dedicato a Giuseppe Zigaina, amico fraterno del poeta di Casarsa. Ingresso libero.

■ **FARMACIE**

Dal 31 ottobre al 5 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Bagnoli della Rosandra (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Via Cavana 11	tel. 302303
Bagnoli della Rosandra (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Cavana 11	tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ **EMERGENZE**

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ **MOVIMENTO NAVI**

ARRIVI
Ore 8 RJHAB da Beirut a orm. 3; ore 8 AEGEAN DIGNITY da Novorossisk a rada; ore 8 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 10 SIDER MOON da Brindisi a orm. 82 (Servola); ore 12 ALEXANDRIA da Aviles a orm. 65 (scalo legnami); ore 14 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 38; ore 15 ULUSOY 5 da Istanbul a orm. 47; ore 17 GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 22 MSC GIULIA da Venezia a molo VII; ore 23 MSC LEILA da Capodistria a molo VII.

PARTENZE
Ore 19 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 20 MARA da orm. 45 a Tunisi; ore 22 UND HAYRI EKINCI da orm. 38 ad Ambarli; ore 22 GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chioggia; ore 23 ULUSOY 5 da orm. 47 a Istanbul.

■ **TRIESTE-MUGGIA**

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

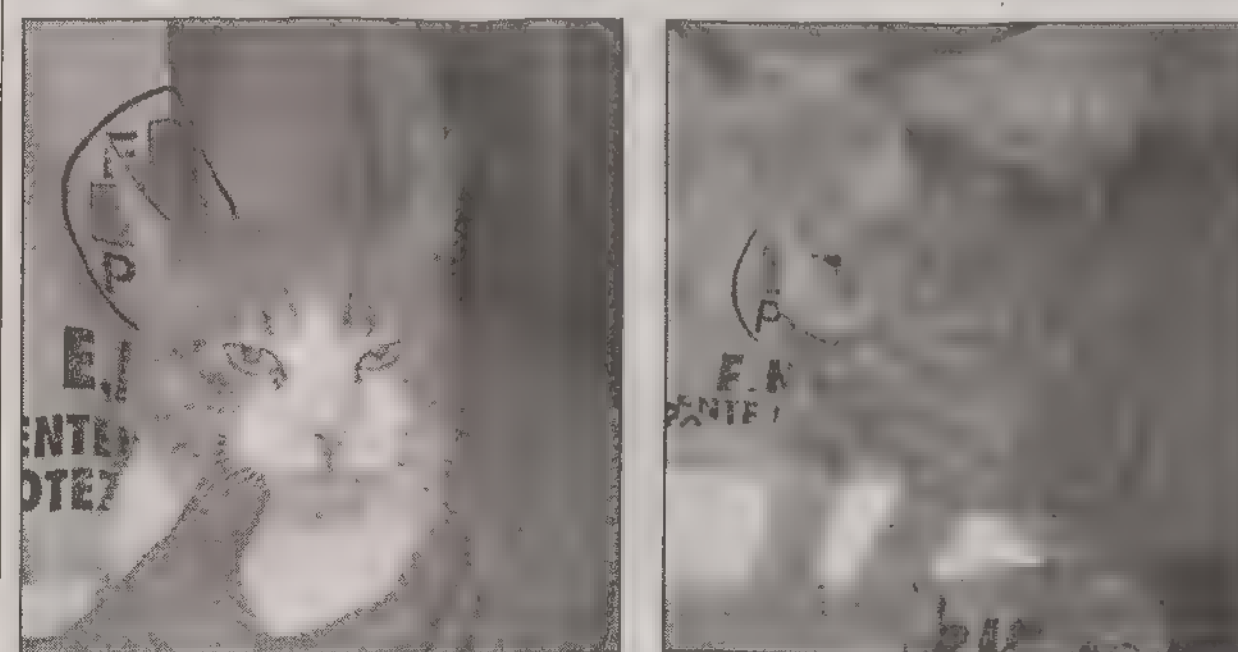
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1 o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

■ **UN AMICO DA ADOTTARE**

Enpa: uno guarito dopo un incidente, l'altro perfettamente sano

Due gatti in cerca di una casa

Alemanno e Rosato, i due mici che aspettano di trovare una casa.

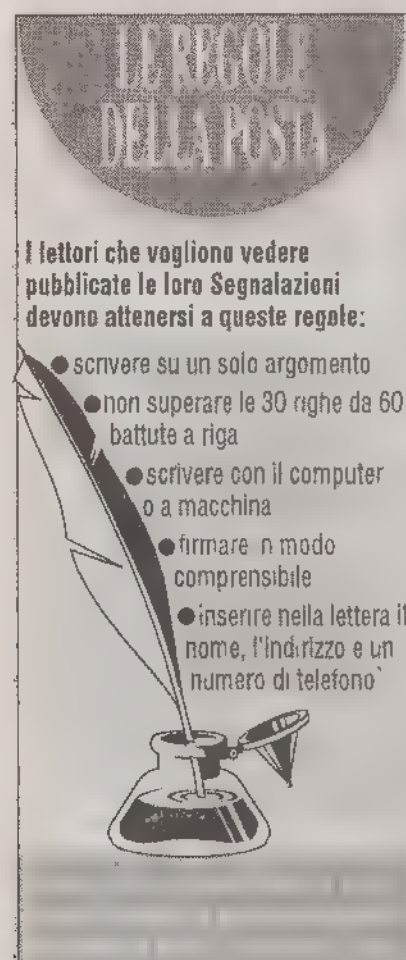
Due dolcissimi gatti adulti sono in attesa di adozione all'Enpa-Onlus di Trieste. Uno rosso e bianco, vittima di un incidente, dopo essere stato medicato e curato dai veterinari dell'ambulatorio di via de Marchesetti è ora pronto per essere adottato seppur ancora claudicante. I volontari dell'Enpa l'hanno chiamato con il nome di Alemanno visti i colori della sua pelliccia.
L'altro gatto di un rosso più tenue, perfettamente sano e particolarmente affettuoso, è stato battezzato da alcuni spiritosi, per questioni di par condicio, Rosato. Entrambi i mici attendono qualcuno che possa dare loro il calore di una casa. L'Enpa-Onlus di Trieste in via Marchesetti 10/4, tel. 040-910600, orario visite e ufficio 17-20 tutti i giorni feriali. Per emergenze telefonare ai seguenti numeri 3391996881 - 3331775353 - 3331790771, con l'orario 8-20 tutti i giorni, festivi compresi.
● Roy, il meticcio maschio di taglia grande di circa 4 anni, proposto la scorsa settimana da questa rubrica, non è stato adottato. Teniamo a ricordari che è un cane davvero eccezionale, molto buono e giocherellone, merita di essere felice. Villaggio vacanze, via di Prosecco 1904, Villa Opicina.

A Trieste il campionato mondiale dei baristi

A fine novembre si svolgerà a Trieste, negli spazi di Expo Mittelschool in via San Nicolò 5, la prima semifinale italiana del Wbc. Si tratta del Campionato mondiale dei baristi, una vera e propria competizione fra professionisti dell'espresso provenienti da diverse parti d'Italia. La manifestazione è organizzata dalla sezione italiana della Scae (Associazione europea di caffè speciali) coordinata a livello nazionale dal triestino Patrizio Brusoni. Questa prima sfida, abbinata ad altre selezioni, porterà alla finale di Rimini in febbraio 2006 dove si «laureerà» il campione italiano. A sua volta, il miglior barista rappresenterà l'Italia alla competizione conclusiva mondiale che si svolgerà successivamente a Berna. Già due anni fa la nostra città è stata sede della sfida conclusiva. Fra le curiosità di questa edizione, va citato che, per la prima volta, la gara si terrà con uso esclusivo di caffè senza caffeina, allo scopo di dimostrare, una volta di più, che i caffè di alta qualità mantengono inalterati aroma e gusto anche dopo il processo di dacafeinizzazione. È previsto che gli spazi dell'Expo Mittelschool rimarranno aperti al pubblico, offrendo spettacoli e intrattenimenti serali, tutto a tema caffè.
Nel corso della tre giorni si svolgeranno delle brevi conferenze: relazioneranno i dottorandi in ingegneria chimica, scienze, tecnologia ed economia nell'industria del caffè di alcune facoltà universitarie, poi Marino Petracco con «Caffè e Salute», Luciano Navarini con «Chimica del Caffè» e «Il caffè decaffeinato» a cura della ditta Demus. Inoltre vi saranno dimostrazioni sul funzionamento delle macchine espresso, a cura della trevigiana ditta Cma. Programmate pure degustazioni di caffè di particolari origini e preparazioni di cocktails a base di caffè presentati da I paesi del caffè. Infine, un piacevole intervento teatrale avrà per titolo «di terre lontane» di Giovanna Niedda – Camparotto Libri per la regia di Manuel Fanni Canelles.
L'intervento degli organizzatori è di contribuire alla diffusione della cultura dell'espresso valorizzandone l'importanza della figura e della professione del barista.

Gianni Pistrini

■ **LA SOLIDARIETÀ**

– In memoria di Lucilla Adami per l'onomastico (31/10) dal marito 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Maria Cicchese nel XXII anniv. (31/10) dal marito 30 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Oliviero Comici per il compleanno (31/10) dalla moglie 80 pro Ass. Amici del cuore; 80 pro Lega tumori Guido Manni.
– In memoria di Barbara Mocenigo per l'anniv. (31/10) da mamma e nonna 150 pro Accri (progetto Korogocho).
– In memoria di Sergio Sandrin nel I anniv. (31/10) dalla moglie Maria 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sofia e del cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 30 pro parrocchia Madonna del Mare, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Cri, 25 pro Villaggio del fanciullo, 25 pro Uic.
– In memoria di Eletta Bonivento Marzotti dalle fam. Alfano, Celli, Ghez, Baccovich 60 pro Caritas.
– In memoria di Mario Cusin da Pietro Spolaore 50 pro Airc.
– In memoria di Leondino Destradi dalla nipote Cristina 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 25 pro Agmen.
– In memoria di Alcide Flego ved. Sandrin da Franco Francini 100 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Placido Interdonato da Furio 25 pro centro tumori Lovenati.
– In memoria di Olga e Marco Magnaldi dalla fam. Sofianopulo 50 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Marino Malvestiti da Ada, Ermy e Noris 100 pro Aism.
– In memoria di Nelly Molinari da Francesco Bartoli 160 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Piero Potleca dalle amiche di Angela 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mirella Regattieri da Ester Bertocchi 15 pro Ados.
– In memoria di Egidio Sponza da Evelina Chiaruttini 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Liliana Taccheo Graziadei dalla fam. Torrenti 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aldo Renato Tiozzo da Mariuccia, Franco, Giuliana Dapas 100 pro parrocchia Regina Pacis.
– In memoria di Walter Trippar dalla fam. Nesich 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Zadnik da Franca e Renato Cainelli 1000 pro Congregazione suore scolastiche francescane di Cristo Re.
– Da Cristina Gabrieli 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del marito Bruno e mamma Maria Lubich dalla figlia Elvira 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per Dodo ed Ettore da Viviana 20 pro Enpa (ambulatorio).
– In memoria di Glauco e Maria Ferroli da Mauro e Patrizia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sandra Giurco dagli amici e colleghi dell'Università di Trieste 536 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giancarlo Mainardis da Raffaella Chianura 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Micaz dalle fam. Debelli e Ojo 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Eleonora Olio Petronio dalle fam. Fiorentale e Castelletto 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Luciana Perdetz dalle maestre Perisinotto, Lorenzutti, Gustini, Ruggiu, Bernabich, Zummer, Pipan, Benedetti, Tamiozio 80 pro casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Egon Peric da Emma e Stelio 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Pietro Potleca da Renata e Dario Colini 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mirella Regattieri da Valnea Bucchi 50 pro Ados.
– In memoria di Gina Ricciuto, Luigia Lo Gatto, Filippo Furlan, Francesco, Ugo e Carlo Scafa da Ugo, Flora ed Elisa Gerini 30 pro Parrocchia Sacra Famiglia.
– In memoria di Lucia Riva da Irma Riva 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Scholz da Ines Fabris, Fabio Furlan, Giampaolo Ritossa 60 pro Medici senza frontiere.

Solidarietà a Fabio Ferluga

● La presente per esprimere tutta la mia solidarietà a Fabio Ferluga, ostracizzato in quanto uno dei tanti che ancora sentono il desiderio di discutere e scrivere per dare alla lettura della storia di questa città quella giusta angolazione negata dai più vari ...ismi dopo l'arrivo dell'Italia a Trieste e parliamo del 1918. La storia è una, univoca e davanti agli occhi di tutti.

Chi nega i fatti, chi nasconde i palazzi ed i monumenti, chi altera la struttura della città e vorrebbe mettere i paraocchi ai concittadini è fuori, fuori dalla storia. Può anche darsi che ai concittadini nulla importi della discussione in corso sul monumento all'Arciduca Ferdinando Massimiliano, può anche darsi, è triste ma quasi certo, che al novantanove per cento dei giovani non interessi assolutamente nulla se Trieste è stata o meno Urbs Fidelissima dell'impero asburgico, ma la storia, quella vera, rimane sullo sfondo. È il nostro vissuto, è in noi. È negarlo o nasconderlo non va in quella direzione di pace e reciproca conoscenza che tutti dovremmo perseguire.

Roberto Todero

Biglietto pluricorse

● A chi dobbiamo la brillante idea del biglietto «Intera rete pluricorse – 60 minuti», da timbrare 10 volte? Frequento saltuariamente, ma relativamente spesso, i bus e per non rischiare di restare senza biglietto all'ultimo momento ho sempre acquistato il blocchetto da 10 biglietti. L'ultima volta mi è stato venduto un biglietto unico da timbrare 10 volte (cosa già di per sé sgradevole perché ogni tanto ho la necessità di dare un biglietto ad un familiare) ma, cosa più grave, sono costretta (per non rischiare di cadere durante la corsa del bus aprendo borsette e portafogli) a riporre il suddetto pluricorse in tasca.

Risultato: dopo tre timbrature ho smarrito il biglietto, rimettendoci così la bellezza di 7 corse pari a euro 6,30. E non venitemi a dire che posso comperarmi 10 biglietti singoli, rimettendoci così quasi 1 euro: mi pare una gran st...upidaggine!

Mirella Basso

In difesa di Trieste Trasporti

● In questi ultimi giorni (16 e 17 ottobre) abbiamo letto due segnalazioni che riguardano la Trieste Trasporti e, premettendo che a seguito di descrizioni sufficientemente circostanziate e soprattutto accompagnate dai dati dei reclamanti a livello aziendale vengono sempre avviati i necessari accertamenti e provvedimenti, vorremmo far riflettere i lettori su un aspetto del servizio che forse non è stato preso in considerazione dai segnalanti.

La signora Annamaria Mellevich e il signor Mario Santini descrivono infatti due episodi verificatisi sulle linee 22 e 29 e lamentano la rigidità del regolamento aziendale e la presunta scarsa sensibilità degli autisti perché non attendono le persone che sopraggiungono alle fermate in ritardo.

Va detto che in entrambi i casi descritti i conducenti avevano già effettuato la sosta e stavano ripartendo. Prevedere di ripetere nuovamente la fermata ogniqualvolta vi sia un utente «ritardatario» in arrivo porterebbe, sulle linee ad alta frequenza di passaggi come la 29 o la 22, ad un rallentamento del servizio, scontentando i passeggeri già a bordo che desiderano giustamente raggiungere la propria destinazione nel minor tempo possibile.

Infine, non va dimenticato che osservare la fermata fuori dagli spazi previsti (ad esempio mentre il bus è fermo al semaforo o imbottigliato in mezzo al traffico), significa mettere a rischio la sicurezza del cliente stesso nonché la patente dell'autista dell'autobus».

Ingrid Zorn
Responsabile relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

IL CASO

L'Italia avrebbe potuto giocare delle facili carte. Lubiana e Zagabria sono davvero «europee»?

Beni abbandonati, la chiusura sloveno-croata

Desidero esprimere, in assoluta serenità, la mia opinione in merito alla chiusura totale da parte delle autorità slovene e croate all'ipotesi di una soluzione equa riguardo ai beni abbandonati. Preciso che non sono direttamente interessato in quanto non profugo dall'Istria. Piccola premessa. Dopo la prima guerra mondiale l'Italia ottenne territori appartenuti all'impero A.U. che, in precedenza, mai erano stati indipendenti e, quindi, non fece altro che subentrare nella loro amministrazione. Non fece, pertanto, alcun torto alla Slovenia o alla Croazia che, nel contempo, vennero inserite nel Regno di Jugoslavia assieme ai serbi.

In seguito alla sconfitta nell'ultimo conflitto l'Italia venne pesantemente penalizzata, anche se pare che negli accordi di Cassibile del 5 settembre 1943, quale premio per l'imminente armistizio, le venisse promesso il mantenimento di tutti i territori metropolitani e coloniali (quindi Istria, isole dalmate, Zara, Dodecanneso e Libia, Eritrea, Somalia e Tien-Tsin in Cina) ad esclusione di quelli conquistati nel periodo del regime fascista (Albania ed Etiopia). Sappiamo tutti come poi sia andata, sia in ossequio agli interessi americani, sia a causa del dente avvelenato francese, sia per merito delle carte ben giocate dal defunto maresciallo.

Da allora sono passati sessant'anni, tre generazioni si sono succedute, la Jugoslavia è scomparsa ed è tornata la democrazia; la Slovenia è già in Europa, tra poco potrebbe arrivarci la Croazia. L'Italia avrebbe potuto e dovuto giocare al tavolo da poker delle ottime e facili carte, ponendo un paio di paletti per riconoscere – dapprima – i due nuovi Stati sovrani e rinegoziare – dopo – il trattato di Osimo. Invece il ministro Colombo volò subito a Gorizia a rifirmarlo, senza contropartita, e oggi Fini e Antonione, felici come scolaretti in gita premio, esultano per il prossimo ingresso della Croazia. Sempre senza contropartita e fatto tanto più grave, visto che il partito del primo, per sessant'anni, ha munto voti agli esuli (peraltro assieme alla Dc) rivendicando l'Istria. È ovvio che nessun paese al mondo possa avere rispetto di una politica estera perennemente perdente e i risultati si sono visti: uno Stato più piccolo della Lombardia si permette di chiedere la «restituzione» di opere d'arte che mai gli sono appartenute (vedi sopra), non ottempera agli obblighi verso le minoranze, deride – tramite il suo primo ministro – l'ipotesi della restituzione dei beni immobili agli istriani in quanto «optanti». Dello stesso tenore le dichiarazioni sfottenti di questi giorni di Mesic: gli immobili verranno restituiti a tutti ma non agli (odiati) italiani. Tutto quanto premesso per chiedersi se Slovenia e Croazia siano mature per entrare in Europa: la prima c'è già ma usa gli stessi, identici toni della ex dittatura, che mal si conciliano con il verbo europeo; non solo ma, sulle alture prospicienti il nostro confine si badi, solo quello italiano, campeggiano gigantesche scritte «Nas Tito», con la scusa che è il simbolo di un periodo storico e un governo democratico si rifiuta di toglierle. Che cosa sarebbe successo se, in quest'ottica, dalla parte italiana fosse apparsa una scritta «Nas Duce»? Il nostro ministro degli Esteri non prova un minimo, solo un pochino di imbarazzo?

Bruno Cavicchioli

I nomi delle strade e i semplici cittadini

● Recentemente il sig. Weber s'è lamentato sull'opportunità di intitolare la parte iniziale del Viale a don Francesco Bonifacio in quanto questo sacerdote avrebbe poco da vedere con la storia cittadina, ma a questo proposito vorrei portare a sua consolazione altri esempi molto più eclatanti sull'insipienza e sull'incongruenza della commissione toponomastica.

Si prendano ad esempio le vie dedicate a chi assediò la Trieste del tempo come Bartolomeo d'Alviano o Francesco Cappello. Credo che la nostra sia l'unica città d'Italia che onori nelle sue vie personaggi che all'epoca erano suoi chiari nemici.

Ben più numerose sono le vie dedicate per scelta politica a persone che nulla hanno a vedere con la storia cittadina. Ci sono inoltre vie dedicate a persone di Trieste sulla cui valutazione ci sono pareri profondamente contrastanti; ne faccio solo due esempi: la via dedicata al reporter di guerra Almerigo Grilz e la mancata intitolazione al pluridecorato asso dell'aviazione austriaca Goffredo de Banfield, difensore della città.

Ma come ben sappiamo le valutazioni di noi semplici cittadini sono dal punto di vista pratico irrilevanti dal momento che abbiamo delegato anche per queste minime decisioni una pletora di rappresentanti che di norma poco si curano della coerenza, della storia e del comune sentire.

Marco M. Sare

Comune di Muggia: conoscere le tradizioni

● L'assessore del Comune di Muggia Mario Vascotto, polemizzando con il capogruppo dell'Ulivo Stefano Gregari, ha avuto l'infelice idea di affermare testualmente: se voi, nei 40 anni di governo, aveste fatto solo un decimo di quello che abbiamo fatto noi in questi cinque anni, Muggia non avrebbe bisogno di nulla.

Affermazione questa che ha indignato non solo il sottoscritto, che è stato amministratore pubblico per tutto questo periodo, ma anche coloro che per decenni si sono impegnati gratuitamente a lavorare per trasformare Muggia in una cittadina, bella e accogliente, ricca di strutture, come scuole, asili, impianti sportivi e culturali e servizi sociali di prima qualità.

Queste amministrazioni alla fine del loro mandato hanno lasciato in eredità a quelli che gli sono subentrati un progetto di sviluppo per il nostro comune, licenziato da un voto unanime del Consiglio comunale. Non ho difficoltà a segnalare che a questo progetto ha attinto a piene mani sia l'amministrazione Dipiazza che quella attuale in carica. Alcuni esempi sono il recupero del centro storico con relativo finanziamento, l'ipotesi del museo e alcune possibilità per l'aggiramento del centro storico.

Se dovessi copiare l'assessore Vascotto nel dare giudizi politici, dovrei dire che il sindaco Gasperini non ha fatto nulla di buono. Questo non lo faccio per due ragioni precise, perché sarei quanto meno ingeneroso e fazioso.

Posso invece dire che Vascotto non vedeva di buon occhio l'ipotesi della piazzetta di Chiampore e che ha penalizzato il nostro rione stornando i fondi che la Regione aveva stanziato per la fognatura di Piscio[lon] al progetto Caliterna.

Non posso non segnalare che la zona sportiva è stata lasciata senza posteggi e che i nuovi costosi impianti solo parzialmente saranno utilizzati dai muggesani.

Infine lo scempio più grande è stato fatto all'interno dello stadio; non solo sono state eliminate le corsie per l'atletica leggera, penalizzando le scuole e gli amatori, ma si è permesso che sulle stesse venissero ubicati gli scarichi della fognatura.

Cari assessori preposti, non si può amministrare un comune come Muggia, se non si conosce la cultura, la storia, le tradizioni e le necessità dei cittadini.

Galiano Donadel
membro del direttivo dei Democratici di sinistra di Muggia

Il vecchio Grezar si rinnoverà

● Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 23 ottobre u.s. sotto il titolo «La nostalgia del vecchio Grezar», desta compiacimento che la gentile segnalante provi un sentimento di affetto per tale struttura, affetto che si auspica verrà in futuro riversato sul nuovo Grezar ristrutturato in modo da diventare un gioiello dell'atletica ad ogni livello, anche nazionale ed internazionale.

Al fine di lenire la malinconia espressa per la chiusura all'attività effettuata, in accordo con la Fidal, proprio per avviare tale ristrutturazione, si precisa che, sempre in accordo con la Fidal, le date sono state programmate per consentire il completamento dell'attività stagionale 2005 e contestualmente eseguire gli interventi atti a conferire la dovuta funzionalità al campo Draghicchio di Cologna, destinato ad ospitare completamente le attività dell'atletica leggera durante i lavori di ristrutturazione del Grezar, tant'è che Comune e Fidal hanno fatto coincidere il totale trasferimento di dette attività con la manifestazione «Arrivederci al Grezar» del 22 luglio u.s.

Pertanto, anche nell'inverno trascorso gli atleti hanno potuto utilizzare il vecchio Grezar, ma non è certo possibile continuare in tale senso poiché significherebbe rinunciare al nuovo; non si può infatti ambire ad avere una struttura rinnovata senza rinunciare ad utilizzarla per un periodo.

In merito alla chiusura dello stadio da tale data, si fa presente che l'affidamento dei lavori deve avvenire nell'osservanza di precise norme e procedure disciplinari la materia e che, comunque, sono già stati eseguiti interventi non visibili dall'esterno (pulizie delle aree e demolizioni interne, ecc.) che rendono infruibile la struttura e comportano la consegna dell'immobile all'impresa esecutrice dei lavori, che vi ha insediato il cantiere e da quel momento è l'unica avente titolo e responsabilità sul bene in questione.

In relazione, infine, al nuovo impianto di illuminazione realizzato sul campo di Cologna, si osserva che lo stesso corrisponde perfettamente, in quanto a potenza e zone di illuminamento, a quello già esistente al Grezar, come concordato con la Fidal, sufficiente per garantire l'effettuazione degli allenamenti, considerato che in tali strutture non possono avere svolgimento gare di livello tale da protrarsi anche in orari non coperti dalla luce naturale, ciò che avverrà, invece, nel nuovo Grezar.

Sergio Mosetti
responsabile
Posizione Organizzativa

«Scorlate» in testa in via Lavatoio

● Racconto un episodio di più di cinquant'anni fa. Abitavamo in via Carpison, vicino alla casa, oggi demolita, di Guglielmo Oberdank, era estate.

Una mattina mia madre «scorlò» lo straccio della polvere fuori della finestra al secondo piano dopo le ore 9.30. Un vigile urbano, passando, si accorse che era trascorso l'orario permesso per tale operazione.

Suonò subito alla porta (ancora oggi mi domando come abbia fatto ad individuare l'appartamento dal quale tale misfatto era stato commesso), redarguì mia madre e le inflisse la multa di lire 10, pagate immediatamente con una di quelle banconote grigie che incutevano tristezza, ricordando gli anni bui della miseria durante l'ultima guerra mondiale.

Ora, da infelice (perché tutti mi chiedono di far loro qualche cortesia) pensionato vado per uffici e spesso mi reco in Regione nella sede di via Lavatoio (una trasversale delle vie Filzi e XXX Ottobre, per intenderci) e spesso mi succede a tutte le ore di ricevere in testa «scorlate» di ben altro tipo rispetto a quella modestissima di cui abbiamo parlato più sopra: probabilmente hanno bisogno di disfarsi dei peli di un animale che sopravvive in uno di quelli edifici.

Ho segnalato la cosa al Comando dei vigili urbani (ora polizia municipale), che gentilmente mi hanno fatto notare che il loro impegno per il traffico impedisce loro di prendere in considerazione fatti del genere e comunque l'indagine sul colpevole sarebbe stata lunga e, probabilmente, infruttuosa.

Che dire: rassegnarsi al fatto che gli ingorghi delle automobili e la loro sosta selvaggia superino qualsiasi altra offesa alla «convivenza civile», e alla cultura dell'educazione. A proposito di cultura, quanti sono i triestini che sanno a quale fatto risale la data del XXX Ottobre a cui è stata intitolata quella via del centro?

Claudio Svara

Scarsa attenzione verso i clienti

● Al mattino, prima di recarmi al lavoro, assaporo un caffè, in compagnia di mia moglie, in alcuni bar (a turno) del centro città, noti per una certa qualità del servizio. Usualmente non consumiamo anche una pastina perché, di buon'ora, appena alzati, facciamo una bella colazione e perché, ad una certa... età, bisogna porre un po' di attenzione alla dieta e al colesterolo; ma, da golosi dichiarati, avremmo fatto volentieri uno strappo nelle previste giornate del giovedì e pregustavamo la possibilità di addentare con piacere una bella brioche succulenta e farcita, magari, di buona cioccolata. Purtroppo siamo rimasti delusi dalla mancata adesione all'iniziativa da parte dei nostri esercizi di fiducia e se la mancanza nella prima giornata prevista (il 20 ottobre scorso) potevamo anche giustificarla da una... partenza lenta, quella del 27 ottobre ci ha costretto a valutare il tutto per quello che appare e cioè scarsa attenzione verso il cliente (tanto i vien lo stesso e i bevi comunque cafè).

Peccato, veramente deludente!

Furio Rodella

San Nicolò torni in centro città

● Nel 1972 o 1973 la fiera di San Nicolò era stata autorizzata in piazza Sant'Antonio e lungo il canale. Perché non farla anche quest'anno – in via provvisoria – in centro città dove può essere visitata da tutti, bambini, giovani, adulti e anziani?

Nives Kreibich

L'ALBUM

Ecco tutta la «muleria de San Luigi», dopo quarant'anni

Don Giuliano, Gianfranco Trebbi, Lucio Vercelli, Paolo e Sergio Skugor, Silvano Savarin, Giorgio Frijo, Sergio Papo, Carlo Ferletti, Adriana Puzzer, Roberto e Andrea Pellarini, Susanna Guerrato, Imera Miani, Fiorenzo Pittino, Alessandro Stevani, Franco e Luisa Scotti, Gerry Sabini, Romana Volpi, Fulvio Ellero, Edvin Glavina, Nevio Guarniero, Lucio Dolce, Mario Vialmin, Franco Ugrin.

MONTAGNA

Cavalcata di San Leonardo grande festa in Val Badia

di **Anna Pugliese**

San Leonardo è il santo protettore dei cavalli e, quindi, nulla di meglio potevano inventarsi i badioti di una festa, a cavallo, per onorarlo. Anno dopo anno i cavalli sono più numerosi, i carri aumentano, il pubblico è sempre più entusiasta. Tanto che da festa intima, protetta, locale, la Cavalcata di San Leonardo si è trasformata in evento. Sentito, fortissimamente, da tutta la comunità della Val Badia. La sfilata, quest'anno in programma il 6 novembre, si muove dal centro di Pedraces (Bolzano), dopo la messa nella parrocchiale di San Leonardo e San Giacomo. Tutt'intorno la vallata al completo, per festeggiare i cavalli, il raccolto e chiudere la stagione del lavoro nei campi. Sotto lo sguardo affettuoso della statua di San Leonardo, il parroco benedice cavalli, carri e lavoratori, per proteggerli in vista di un lungo e duro inverno. Poi impazza la festa. Nella piazza si apre un mercato contadino e si possono gustare i piatti della tradizione: i turtres, le frittelle di ricotta e spinaci, crauti o semi di papavero, i cajinc', le frittelle di patate ripiene di spinaci, e i furtaies, chioccioloni dolci da gustare con la confettura di mirtilli. E poi i suoni festosi della banda, i canti della tradizione, i balli popolari più gioiosi e divertenti.

Informazioni: Associazione turistica Val Badia, tel. 0471/839695, www.altabadia.org.

È stata inaugurata il 28 ottobre e chiude il 20 novembre, sulle piste del ghiacciaio della Val Senales, la mostra Snow Safety Design a 3212 m, a cura della Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. Un'insolita location, nel mezzo di un comprensorio sciistico, per puntare il dito su un tema attualissimo: la sicurezza sulle piste da sci. La mostra utilizza il linguaggio dei giovani per una campagna di sensibilizzazione su diversi aspetti della sicurezza: l'indossare protezioni (ad esempio il casco), come comportarsi se si scia in gruppo, il pericolo delle slavine, il rispetto della natura, la sopravvalutazione delle proprie capacità. La mostra è allestita all'interno di punti ristoro e sulle piste. Sono esposti progetti di manifesti, brochure, cartelli e installazioni sul tema della sicurezza. Il gruppo di studenti che ha organizzato l'evento ha puntato soprattutto sul rendere coscienti snowboarder e sciatori sull'importanza di affrontare la montagna con responsabilità e rispetto; il linguaggio è emozionale, con l'obiettivo di far sentire protagonisti i fruitori del «pacchetto montagna». All'interno della mostra, inoltre, viene illustrato un innovativo sistema di delimitazione delle piste, risultato di una tesi di laurea.

Informazioni: Ortler Ski Arena, tel. 0471/999922, www.ortlerskiarena.com.

L'INTERVENTO

L'edilizia popolare deve coinvolgere i cittadini

Decidere in pochi è più facile che decidere in molti, si risparmiano tempo ed energie e si riesce più facilmente a fare scelte coerenti.

Eppure esistono buoni motivi per dubitare della capacità della mente di uno solo, infatti una testa sola non contiene tutta la sapienza ed inoltre bisogna distinguere caso per caso, perché la scelta di allargare il tavolo dei «decisori» va pesata, ad esempio risulterebbe fuori luogo per organizzare rotazioni e mansioni degli impiegati allo sportello anagrafe convocare in assemblea pubblica gli abitanti della città!

Ma quando sono in ballo questioni di tipo collettivo che riguardano la vita di migliaia di persone, la scelta della partecipazione nasce dall'esigenza che dentro la stanza dei bottoni abbiano voce anche i diretti interessati.

La partecipazione di cui si va alla ricerca è anzitutto quella dei cittadini, i quali più direttamente possono mettere in gioco conoscenze e interessi, affinché la decisione prodotta sia la migliore possibile.

Vero è che le domande poste dalla comunità cambiano, crescono di numero e soprattutto chiedono di venire prese in considerazione l'una accanto all'altra e non l'una contro l'altra.

Questo significa che un intervento di edilizia popolare non può essere gestito al di fuori di una strategia complessiva, ma deve tener presente il piano urbanistico, oltre che il piano dei servizi sociali che ne sostenga la crescita.

Gli esperti in campo ambientale compiono rilevazioni, raccolgono dati e formulano progetti, ma i tecnici hanno una conoscenza del territorio diversa.

Essi interpretano i bisogni dei cittadini sulla base dei parametri collaudati sul piano scientifico, ma possono talvolta commettere degli errori o addirittura ignorare aspetti importanti col rischio di fornire servizi che non verranno poi utilizzati, o di ristrutturare spazi pubblici senza tener conto delle esigenze di categorie di utenti più deboli.

Anche in tema di politiche sociali sono i cittadini a poter dire una parola più qualificata, e lo fanno attraverso le associazioni di volontariato e della cooperazione che da anni affrontano le difficoltà nel territorio e moltiplicano le loro risorse con le più diverse iniziative.

La progettazione partecipata diventa uno strumento indispensabile per evitare brutte sorprese per chi conosce i luoghi e vive sulla propria pelle le conseguenze di una decisione sbagliata.

Non stupisce che si parli a questo proposito di «intelligenza della democrazia», bisogna riconoscere a ciascuno la stessa dignità e rafforzare i legami tra «decisori» e cittadini in una comune responsabilità.

La sfida dunque è quella di trasferire sul piano pubblico ed a livello di grande città, sia pure a livello di istituzioni ancora più grandi, le dinamiche solidali della famiglia e della piccola comunità dove è gioco forza trovare la condivisione più ampia possibile alla ricerca di soluzioni soddisfacenti per il bene di tutti, ma soprattutto dei più deboli.

Luigi Guerriero
responsabile politiche sociali del Nuovo Psi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

GRADISCA in piccola palazzina appartamento bicamere ottimamente rifinito biservizi cantina garage. Termoautonomo. Bmservices 048193700.
(A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19.
(A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge, inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AGENZIA immobiliare seleziona ambosessi minimo 25 anni, automuniti, dinamici e ambiziosi per inserimento nel proprio organico. Richiedesi serietà, doti di comunicazione, tenacia. Offresi fisso, provvigioni e premi a risultati raggiunti. Staranzano. 3358351135.
(C00)

ARREDATORI/VENDITORI esperti importante negozio arredamenti cercasi inviare curriculum fermo posta Trieste 7 c.i. AA008347 e/o tel. 040639138 o 3292310571.
(A6957)

AZIENDA europea multinazionale seleziona ispettore per Friuli Venezia Giulia. Richiedesi età compresa 22-40 anni, laurea discipline economiche o cultura equivalente. Oppure ambosessi con almeno 3 anni di esperienza. Per colloquio telefonare dalle 11-14 0481413223.
(C00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592.
(B00)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese, leader del settore, ricerca segretaria/o per ufficio commerciale, ottima conoscenza lingua inglese scritta/parlata. Costituirà titolo preferenziale esperienza seconda lingua. Inviare curriculum C.P. 284 (Monfalcone Centrale).
(C00)

AZIENDA servizi sicurezza del lavoro e ambiente esamina per collaborazione o assunzione personale tecnico. Richiedesi titoli tecnici, esperienza utilizzo computer programmi vari con particolare riferimento Autocad. Non telefonare ma inviare curriculum ad Ambiente e.Sviluppo, piazza Vittoria 2, 34078 Sagrado (Go).
(B00)

MANPOWER Gorizia ricerca perito chimico zona Gorizia addetto controllo qualità, perito termotecnico, levigatore. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower s.p.a. iscritta all'albo delle Agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004.
(A00)

MANPOWER Monfalcone ricerca addetta pulizie per Gradisca; responsabile commerciale ottima conoscenza tedesco; saldocarpentieri; tornitori; fresatori; gruisti; addetto taglio al plasma; manutentori meccanici. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. N. 1116-SG del 26.11.2004.
(C00)

PRIMARIA BANCA seleziona 28-45.enni diplomati o laureati, zone Trieste e Muggia, per struttura commerciale. Inviare c.v. C.P. 1227 Trieste.
(A6969)

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.800,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
(A00)

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, Grigio Scuro,6 Airbag, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia.Euro 16.800 Autosalone Girometta.040 384001.
(A00)

AUDI Tt 1,8, 11/99, Argento, Pelle, Clima, Radio, Cerchi In Lega Garanzia.Euro 14.800 Autosalone Girometta.040/384001.
(A00)

CITROEN Berlingo 1.4 Multispace Anno 2002 Verde Met. Euro 5.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

CITROEN Picasso 1.8 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 8.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 07/1998 Bianco Euro 4.000,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

DAIHATSU Feroza 1.6 Cat Resin Top Dx Verde Anno 1993 Euro 3.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

FIAT 600 900 Young Anno 09/1999 Rosso Euro 3.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Bravo 100 Steel Sx Ac Anno 2001 Argento Euro 5.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, Clima, 4 Airbags, Doppio Tetto Apribile.Garanzia.Euro 10.500 Autosalone Girometta.040 384001

FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, Grigio Scuro, 4 Airbag, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Cambio Aut, Radio Cd. Garanzia. Euro 22.000 Autosalone Girometta 040/384001.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry Blu Anno 2003 Azzurro Met Euro 14.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Clima - Abs - Garanzia Uniproprietario Euro 6.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

NISSAN Almera 2.2 Td 5p Luxury Anno 2000 Blu Met Euro 6.900,00 Anno 2003 Argento Euro 10.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Rs Anno 2003 Argento Euro 16.600,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Sw Olympus Anno 2002 Nero Euro 15.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1,7dti Enjoi, 06/04,17.000 Km,Grigio Medio, Clima, Abs, Autoradio. Garanzia.Euro 12.400 Autosalone Girometta. 040/384001

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km ,Grigio, Clima, Abs, Radio Cd,Garanzia.Euro 17.800. Girometta 040/384001

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

RENAULT Twingo 1.2 16v Diabolika Anno 2003 Rosso Euro 6.400,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t,03/03,Nero,Interni Pelle, Fari Xeno,Sensore Parcheggio,Radio Cd,Cerchi Lega,Garanzia.Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, Aziendale,4.000 Km,Grigio Acciaio, Cerchi Maggiorati,Clima, Garanzia. Euro 26.500.Girometta 040/384001

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Wagon, 03/02, Silver Met., Interni Pelle, Cerchi Lega, Radio Cd, Garanzia.Euro 18.800 Autosalone Girometta 040/384001

SUZUKI Vitara Sw 2,0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scuro Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garantita Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

TOYOTA Rav 4 2.0 Anno 1999 Verde Met Euro 8.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol Anno 2002 Argento Euro 7.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VOLVO 460 Glt 2,0 Automatic - Fine 1994 -Metallizzata - 68.000 Km - Uniproprietario - Clima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

VOLVO V 40 Optima Anno 2001 Blu Met Euro 9.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Nero Euro 7.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03,23.000 Km, Blu, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040/384001

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
(C00)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845.

A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa. 3398629003.

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane affascinante V misura. 3333976299.
(Fil 7007)

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE spettacolare molto sensuale e appetitosa 3293158400.
(A6927)

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A6904)

A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a misura anche padrona 3462191097 Trieste.
(Fil 47)

A.A.A.A. MONFALCONE olivastra, di passaggio, snella, 22.enne, 4.a, ti farà impazzire. 3472805858. (C00)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta. 3341060581.
(A6919)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343095191. (Fil2048)

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610.
(A00)

A.A. CORINA arrivata da Venere come una meteora. Tutta fuoco per farti impazzire 3381659511.
(A6968)

A.A. VICINO Ronchi Lola notevolissima femminile grossa sorpresa. Telefono 3282088309.
(C00)

A. TOP model messicana 22.enne grossa sorpresa solo distinti 9-18 3299578822.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana affascinante peperoncino. Per momenti indimenticabili. Tel. 3284358375.
(A7027)

ALT! MONFALCONE, novità trasgressiva gattina ungherese 18.enne superbomba sexy completa disponibilissima 3338888135.

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili. 3407859400.
(C00)

AMBRA bellissima signora 30.enne conoscerebbe uomo per intimi momenti. 3341892732.

ANCARANO BELLA alta cerca uomo s/m con tacchi a spillo. 0038631564731.
(A6856)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254.
(A6961)

A Trieste donna 27.enne bella, snella e formosa condividerebbe incontri privati in momenti indimenticabili. 3331036762. (Fil52)

A Trieste supernovità bellissima caldissima focosa bocca di rosa 6m splendida chiamami: 3391059508.
(A6931)

CALDA trasgressiva 26enne conoscerebbe uomo per fantastici giochi erotici 3400043086. (FIL60)

ESIBIZIONISTA eccitante 899544539 padrona 008819398039 Roseto sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.
(FIL63)

È tornata la stupefacente Lilly bomba sexy padrona dei tuoi desideri 3492990743.
(A6956)

GORIZIA affascinante appena arrivata spagnola bellissima dolcissima bionda sexy paziente indimenticabile 3283053300.
(Cf2047)

LISA italiana mora con sorpresa riceve Trieste molto trasgressiva. Tel. 3331798203.
(A6960)

MONFALCONE AFFASCINANTE ungherese bionda 20.enne deliziosa pronta per soddisfare tuoi desideri. 3463259677. (C00)

MONFALCONE INCREDIBILMENTE bellissima russa mora. 19 enne molto paziente massimo piacere. 3480753392. (C00)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento, assicurato 0038631516020. (A00)

SIGNORA matura molto sexy, con tanta fantasia erotica, ti darò tanto piacere. 3483161421. (Fil60)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima. Per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A170)

UNA donna attraente che per te sarà difficile da dimenticare. 3402418512. (A6824)

VICINANZE MONFALCONE simpatica disponibile ti aspetta per momenti piacevoli 6.a naturale 3391952445. (C00)

CULTURA & SPETTACOLI

VIAGGI *Esce a giorni in libreria per i tipi Ediciclo un nuovo taccuino di coincidenze, truffe e piccoli miracoli*

In bicicletta da Gorizia alle Ande

Emilio Rigatti avven-turista postmoderno in Sudamerica con i disegni di Altan

Per gentile concessione dell'Edicicloeditore pubblichiamo il capitolo, intitolato «Fitzcarraldo», tratto dal libro «Yo no soy gringo» di Emilio Rigatti.

Quando feci il primo viaggio in Sudamerica - arruolandomi nell'esercito sempre più numeroso degli avven-turisti postmoderni - avevo trent'anni, non ero mai stato in posti esotici, lontanissimi e che immaginavo molto pericolosi. Ero allegro e incosciente al punto di non sapere che, se partire a volte è difficile, tornare lo è ancora di più, specialmente se la destinazione è affascinante, complicata e contraddittoria, con tutta la seduzione delle cose estreme. Così è l'America Latina. Mi ci sarebbero voluti quasi vent'anni per capire che non si scherza con i continenti altrui.

Ero arrivato da poche settimane in Brasile - era l'inverno australe dell'84 - dopo che Francesco Altan e sua moglie Mara mi avevano convinto a fatica a salire su un aeroplano con destinazione Rio de Janeiro. L'abbordaggio durò dieci secondi ma, per indurmi a quell'atto sconsiderato, gli Altan ci misero tutto l'inverno boreale dello stesso anno, dato che non volare per me era irrinunciabile come l'articolo 11 della Costituzione. Ma tale principio fece appunto quell'anno la fine che avrebbe fatto il suddetto articolo negli anni successivi, con consoli di destra e di sinistra.

Si trattava del mio battesimo su una rotta intercontinentale e del secondo volo della mia vita. Dal primo, un quarantacinque minuti Venezia-Roma, ero schizzato fuori due anni prima con più soddisfazione che non Giona dal leviatano, giurando a me stesso di non mettere più piede su quelle che per me erano delle roulette russe volanti. Tornai al nord in treno.

Ma durante una cena, complice il cabernet, gli Altan mi avevano fatto credere che volare era la cosa più bella del mondo. I loro racconti mi spalancavano, una dietro l'altra, finestre su cascate, fiumi, ritmi musicali e donne meravigliose. La seduzione delle parole e il vino trasformarono la mia paura in un fittizio ardimento e alla fine di quella sera mi sarei seduto volentieri ai comandi di un caccia.

Sei mesi più tardi, all'aeroporto di Roma, quando da dietro i vetri della sala d'aspetto vidi il muso freddo dell'aereo che mi avrebbe portato a Rio, mi si materializzò davanti agli occhi la parola «bara». Non tomba, non avello, non sepolcro, ma «bara». Di quelle di alluminio, dentro cui vanno i «resti» - orrore - dei mancati superstiti. E poveri anche i superstiti, pensavo, bruciacchiati, insonni e con una sfilza di sedute dal logopedista per poter tornare a dire «Buongiorno, come le va, signora?».

Ma, come prevedibile, sbarcai vivo all'aeroporto «Galeão» di Rio de Janeiro. Il fiotto caldo di odori tropicali e scappamenti d'auto che mi investì quando aprirono il coperchio della bara volante su un'alba piena di colori fragola e mango, è l'imprinting che mi ha fatto innamorare del Sudamerica: natura, benzina e resurrezione. Mi ero vaccinato contro tutto come Dio comanda ed ero vestito come un marine, con pantaloni militari pieni di tasche, coltellino svizzero e borsa con la tracolla rinforzata da una catenella: e che Dio me la mandi buona.

Ma la gente di Rio era vestita esattamente come quella di Udine, e mi sentii come una specie di Tartarin di Tarascona che visita Viterbo con schioppo e casco coloniale. A Rio ero stato ospitato dalla famiglia del nipote di Mara, Marcos, che diventò da allora un amico fraterno, e da lì volai a Brasilia e poi a Manaus.

Vagolai per tre giorni nella città sul Grande Fiume, in compagnia di quattro giovanissimi cercatori d'oro, tre ragazzi e una mulatta con un neonato al seno. Avevano occhi grandi e gialli per la malaria, e contavano forse un'ottantina di denti in quattro. Lei era la donna di tutti e, nel barcone attrezzato con una motopompa dove vivevano tra la malaria e l'umidità bestiale della selva, cucinava e faceva la moglie a rotazione, seguendo dei turni che i tre mariti rispettavano di buon grado. Lavavano le sabbie aurifere e, una volta accumulato abbastanza oro, venivano a Manaus per venderlo. Con i soldi ricavati si ubriacavano per un po' di giorni, i ragazzi andavano a puttane e si spiavano l'un l'altro dai buchi dei tramezzi di compensato degli alberghi poveri, mentre la moglie comunitaria allattava lì a fianco, tranquilla come una madonna. Dovetti incollare anch'io l'occhio al tramezzo, quando m'invitarono a guardare, mentre uno di loro se la spassava con una prostituta adolescente, graziosa e pure lei senza denti. Ridevano come bambini e si spingevano via dal buco per vedere cosa succedeva nel talamo del loro amico. Fraternizzammo in modo quasi surreale, e io ascoltavo con una voracità che non provavo dal tempo delle fiabe i loro racconti di coccodrilli, zanzare, serpenti e apnee interminabili nella corrente fangosa.

Mi stupivano la loro desolata solidarietà, il vivere in simbiosi come animali dentro la stessa tana, e l'obbligatorio consumarsi di vite tra malaria, alcol e immersioni rischiose, nell'acqua torbida di un affluente del Rio Amazonas. Mangiavamo nei ristoranti del mercato, e la sera ci davamo alla birra e alla cachaça nelle bettole.

Furono loro a consigliarmi di scendere il fiume col barcone della Enasa, la locale compagnia di navigazione. Mi spiegarono che quello per turisti costava duecento dollari, mentre la nave di linea meno di un quinto. Mi sentivo molto Fitzcarraldo - lo ero, per dio - e il sozzo barcone, in quattro giorni di navigazione sul fiume, mi avrebbe dovuto scaricare nella città atlantica di Belem. Durante quei giorni ebbi modo di scoprire perché il biglietto costava cinque volte di meno.

Emilio Rigatti

«GRINGO» MANCATO

Dopo i successi di «La strada per Istanbul» e di «Minima Pedalia» Emilio Rigatti torna in libreria con Edicicloeditore, che sfrona tra qualche giorno «Yo no soy gringo. Taccuini sudamericani di coincidenze, truffe e piccoli miracoli» (pagg. 250, euro 14,00), con la copertina e gli schizzi interni di Francesco Tullio Altan.

Emilio Rigatti è nato a Gorizia nel 1954. Insegnante d'italiano alle scuole medie, usa la bici al posto della macchina e Leopardi al posto della televisione. La sua passione per i viaggi lo ha portato a innamorarsi a tal punto del Sudamerica da viverci per sette anni. I suoi taccuini sudamericani raccontano coincidenze «magiche», l'amore a tinte forti, l'amicizia che porta a darsi, la morte come ingrediente imprescindibile della cronaca colombiana, le truffe, gli eccessi del caso. Il libro comincia con un battesimo di fuoco: la discesa del Rio delle Amazzoni, tra spasmi intestinali e tramonti esagerati. Continua con incontri che segneranno per sempre la sua vita: con Rosa, la futura moglie colombiana che gli darà il figlio Amadeo; con la sua prima bicicletta, con cui affronterà le Ande... Più di un reportage o di un'autobiografia, è un viaggio nei ricordi e nella scrittura per raccontare il Sudamerica di un «gringo» mancato.

Emilio Rigatti In Colombia. In alto il «poeta» e, a sinistra, il «gringo» di Altan in copertina.

PERSONAGGI *Coordina i 260 appuntamenti del festival in corso fino all'8 novembre*

Triestina divulga la scienza a Genova

Nicoletta Nicolini è la project manager della manifestazione

TRIESTE La scienza è sempre stata la sua passione. Ma più del chiuso dei laboratori ad affascinarla, fin dai tempi dell'università, è il racconto delle cose scientifiche: la divulgazione, le mostre, le animazioni didattiche per i più piccoli. È sull'onda di questa inclinazione che Nicoletta Nicolini, 47 anni, due figlie, dopo una lunga gavetta a Trieste è balzata al top degli eventi nazionali: il Festival della scienza di Genova.

Dall'anno scorso la signora Nicolini è, infatti, project manager di quella che è divenuta in brevissimo tempo una delle manifestazioni di maggiore successo in campo divulgativo, capace di declinare contenuti culturali di tutto rispetto in numeri considerevoli. In tutto 260 appuntamenti, che si giocano nell'arco di 13 giorni (l'iniziativa si conclude l'8 novembre) attraverso 77 location spalmate nell'intera area cittadina. Una macchina organizzativa di tutto rispetto, che Nicoletta Niccolini, bionda, occhi azzurri, dirige con toni sommessi e understatement tutto mitteleuropeo.

Partiamo dall'inizio, dagli anni della gavetta. La propensione scientifica già allora è ben presente.

«Direi proprio di sì. Dopo alcuni anni di Medicina e Biologia, facoltà che ho dovuto lasciare per problemi di famiglia, ho iniziato infatti a lavorare all'Immaginario scientifico, dove sono divenuta responsabile della comunicazione e dell'organizzazione. Era la fine degli anni Ottanta, eravamo dislocati alla Fiera e s'iniziava a pensare a un futuro museo della scienza».

Malgrado gli sforzi il progetto però non decolla. E lei cambia genere.

«A metà degli anni Novanta sono impegnata con il Comune di Trieste nella realizzazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico e della guida ai servizi della città. Poi insieme ad altri soci fondiamo Prospero, una società che in Area science park si occupa di prodotti multimediali e comunicazione d'impresa e di cui sono amministratore unico. Qualche anno più tardi sono a Torino, dove si sta progettando uno science center, per una consulenza sul sito web e sui servizi didattici».

Il centro torinese finora è rimasto sulla carta. Ma è allora che scatta il contatto con Genova. In che modo?

Nicoletta Nicolini, 47 anni, la manager triestina a Genova.

«Per puro caso. Codice, la società promotrice del festival, era in via di formazione. Sapevo che stavano cercando collaboratori e ho mandato un curriculum. Quando ormai ci avevo messo una croce sopra, mi ha cercato il direttore Vittorio Bo. La manifestazione, ideata da Manuela Arata che ne è presidente, era ormai in cantiere, stavano cercando un manager. Neanche il tempo di mettere giù il telefono e avevo accettato».

Cosa fa il project manager di un evento come il Festival della scienza?

«Mi occupo del budget, del controllo delle spese, delle risorse umane, dei contratti. Sono responsabile della parte organizzativa ed è un grosso impegno. Ci vuole un anno pieno di lavoro, per realizzare un'iniziativa di questo livello. Tanto che nel 2004 ho dovuto trasferirmi lì».

Quali sono i requisiti di un manager della divulgazione?

«La propensione per le cose scientifiche è importante. Ma più di tutto per me ha contato la flessibilità. Negli anni a Trieste per alcuni periodi mi sono trovata a gestire due o tre lavori in contemporanea. E accanto all'esperienza dell'Immaginario scientifico e di Prospero, mi piace ricordare la collaborazione al progetto Nati per leggere del Centro per la salute del bambino o al centro regionale per l'e-governement voluto dal ministro Stanca».

Perché un Festival della scienza a Genova e non a Trieste? Qui abbiamo un elevatissimo tasso di scienziati, una buona concentrazione di istituzioni: sembra la situazione ideale.

«Trieste ha tutti i requisiti necessari. C'è un pool di scienziati che fa invidia a tutti, ci sono enti di grande rilievo mentre il pubblico in un certo senso è già preparato, grazie alle esperienze di divulgazione scientifica che si sono intrecciate negli ultimi quindici anni. Ma non è detto che un domani non si possa fare qualcosa. E devo dire che mi piacerebbe molto poter realizzare qualcosa per la mia città».

Quali effetti ha sul tessuto cittadino un festival come di quello di Genova?

«Porta una grande visibilità. Se ne parla per giorni e ovunque, su tutti i giornali e le tivù. E questo ha ricadute significative per l'immagine cittadina. Poi c'è il pubblico, che ormai arriva da tutt'Italia ed è in costante aumento: basti pensare che rispetto lo scorso anno le prenotazioni delle scuole sono raddoppiate. L'impatto sul terziario è notevole, per tutti i settori».

Poi c'è il prestigio culturale.

«Ed è un dato fondamentale. Il festival di Genova è per certi versi simile al festival della letteratura di Mantova: gli scienziati e il pubblico hanno la possibilità di incontrarsi e parlarsi, gli appassionati di scienza possono conoscersi tra loro. E' un grande momento collettivo di crescita e di scambio».

Daniela Gross

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

1) De Cataldo **«Romanzo criminale»** (Einaudi)
2) Carlotto-Videtta **«Nordest»** (Ed. E/O)
2) Veronesi **«Caos calmo»** (Bompiani)

NARRATIVA STRANIERA

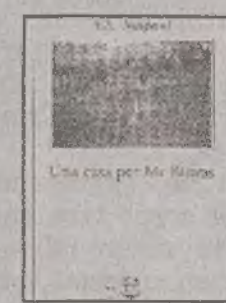
1) Brown **«La verità del ghiaccio»** (Mondadori)
2) Grisham **«Il broker»** (Mondadori)
3) McEwan **«Sabato»** (Einaudi)

SAGGISTICA

1) Pansa **«Sconosciuto 1945»** (Sperling & K.)
2) Augias **«I segreti di Roma»** (Mondadori)
3) Crepet **«I figli non crescono più»** (Einaudi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Una casa per Mr Biswas» di V.S. Naipaul
(pagg. 566 - euro 24 - Adelphi)

Nel 1961 la scena letteraria fu scossa da un romanzo molto diverso da tutti quelli che negli stessi anni venivano letti, discussi e acclamati. Era la possente saga di Mr Biswas, nato in una capanna di Trinidad, involontario responsabile della morte del padre, e da allora destinato a spendere la vita in cerca di una casa diversa da quelle in cui via via si consuma la sua dannazione. Epica resa dei conti col viluppo di sentimenti che lega ciascuno alle proprie origini, commedia nera, satira di un mondo meticcio che ci restituisce, rovesciata, l'immagine dell'Occidente, questo romanzo popolare fu la rivelazione di un universo di suoni, odori e voci che rimane un puro incanto esplorare.

«La lunga rotta per Trafalgar» di Antonio Martelli
(pagg. 358 - euro 23,00 - Il Mulino)

Il 21 ottobre 1805 la flotta britannica comandata dall'ammiraglio Nelson sconfiggeva al largo di Cadice la flotta franco-spagnola. Nelson, che morì nello scontro, fu onorato come un salvatore della patria. Quella battaglia leggendaria suggellò oltre un secolo di rivalità sul mare fra le maggiori potenze mondiali del '700, Gran Bretagna e Francia. Questo libro racconta non solo la battaglia di Trafalgar ma anche i suoi lunghi antecedenti, descrivendo con precisione lo stato delle rispettive Marine, le tecniche di combattimento, l'evoluzione delle flotte, le battaglie precedenti. Nella seconda metà del volume affronta poi la battaglia vera e propria, tratteggiandone i protagonisti, analizzando le tattiche dei due schieramenti e lo svolgersi dello scontro.

«Bottecchia» di Paolo Facchinetti
(pagg. 271 - euro 14,50 - Ediciclo Editore)

La storia straordinaria di Ottavio Bottecchia, carrettiere veneto di San Martino di Colle Umberto, eroe di guerra, corridore per fame alla soglia dei trent'anni, subito campione, ricchissimo e celebrato, morto improvvisamente in modo misterioso. Un libro che mette al centro del racconto il Bottecchia-atleta. Una biografia ricostruita con una ricerca di ampio respiro introducendo elementi finora ignorati o trascurati, come ad esempio le cronache in dialetto veneto che Bottecchia fornì nel 1923 al Guerin Sportivo o la cronaca dettagliata della trasferta di Bottecchia a Buenos Aires nel 1925, là invitato dagli italiani del Club Atletico Huracan.

«Sabato» di Ian McEwan
(pagg. 292 - euro 17,50 - Einaudi)

Il 15 febbraio 2003, un sabato, Henry Perowne - neurochirurgo londinese - si sveglia nel cuore della notte in preda a un'inspiegabile euforia. Si affaccia alla finestra e improvvisamente vede in cielo una scia di fuoco... Quello che doveva essere un sabato libero dopo una settimana massacrante, diventa una strada in salita, irta di ostacoli. Un banale incidente d'auto si trasforma nella minaccia che può distruggere tutto ciò che ha di più caro. Sullo sfondo c'è Londra, invasa dai manifestanti contro la guerra. La sua mente diventa un campo di gioco in cui si fronteggiano idee opposte. Sfera pubblica e privata si fondono, nessuno può più fingere che gli avvenimenti mondiali non lo riguardino...

«Il fante di cuori e la dama di picche» di Joanne Harris
(pagg. 391 - euro 16,50 - Garzanti)

Il romanzo della scrittrice inglese di madre francese è ambientato nella Londra vittoriana, dunque in una società puritana, autoritaria e ipocrita, che impazzisce per i quasdri pre-raffaeliti e che esplora gli aspetti più torbidi della psiche umana. Tra i soggetti dipinti ossessivamente da Henry Chester ci sono bambine e ragazze. La sua modella preferita è Effle, che ritrasse per la prima volta quando aveva nove anni e che per lui incarna gli ideali di bellezza e innocenza. Oggi è diventata sua moglie. Ricco di atmosfere evocative, popolato da artisti di talento e donne inquiete, scritto con la magistrale verve e la capacità di giocare con i codici letterari che ha fatto apprezzare la Harris.

CINEMA *Cinque giorni dedicati al rapporto con le altre arti con un'attenzione privilegiata al retroterra centroesteuropeo*

Trieste guarda a Est con Mille occhi

Anche un omaggio al regista Nando Cicero dall'8 al 12 novembre al Miela

SERIE TV

E Dio «benedoca» una città che diventa spesso un set

di **Sergio Grmek Germani***

Tra i cortocircuiti che «I mille occhi» amano ci sarà, quest'anno, quello tra dimensione internazionale e localismo. Trieste, sempre più spesso città set, ha nel passato alcune tappe notevoli di reinvenzione e mascheramento dei set locali. Ma nessuno ha messo in evidenza l'esistenza di una serie televisiva del 1993, che si rivela l'ultima regia di un regista scandaloso, quel Nando Cicero di cui la presentazione, nella retrospettiva di Venezia dell'anno scorso, del rimosso «W la foca» ha provocato e continua a provocare convulsioni di stomaco per esempio nel nostro amatissimo Tullio Kezich. Che non perde occasione di prendersela con quell'episodio di malcostume, senza averci curiosato un po'. Ecco allora che la presentazione nei «Mille occhi» dell'ultima regia di Cicero s'intende anche come un indiretto omaggio a Kezich, che almeno segnala in Cicero un regista capace di provocare.

Ma sarà, la rassegna triestina, soprattutto un omaggio a Cicero nel decennale della morte, sotto il titolo «E che Dio la benedoca» (non «benedica»!) che doveva essere il sottotitolo di «W la foca».

Nell'attesa di realizzare in futuro un organico omaggio a Cicero (magari col Cec e la Cineteca del Friuli, se saranno capaci di superare una certa pruderie), «I mille occhi» fanno vedere quest'anno l'intera serie dello sceneggiato televisivo «Intrighi internazionali», ambientato e girato a Trieste nel 1992: otto episodi nei quali Trieste si trasforma di volta in volta in Tripoli, Stoccolma e ogni capitale possibile, inclusa, in un episodio («Mercurio rosso»), Trieste stessa come capitale del traffico di droga.

Ma gli episodi che amiamo più di tutti sono «Terrore in pista», con due figure di minori feriti nel corpo (tra cui una bambina sorda e cieca che riesce a sopravvivere i disastri), davvero sorprendenti. Nonché «Denaro sporco», con una Trieste balcanicissima, con gangster e zingari senza furberie alla Kusturica.

Il terzo capolavoro è «Allarme batteriologico», con una felicissima e sexy Maria Grazia Cucinotta: l'unico episodio della serie immerso nel cosiddetto trash a cui taluni vogliono confinare Cicero. Ma un trash capace di sublimarsi. Perché sia chiaro: «I mille occhi» rifiutano la logica dell'intercambiabilità. Ogni autore è un mondo, e Cicero è tra i mondi in cui vogliamo vivere.

**direttore del festival «I mille occhi»*

TRIESTE Dall'8 al 12 novembre al Teatro Miela di Trieste si svolgerà il festival cinematografico «I mille occhi», che, tra l'altro, renderà omaggio a Nando Cicero, regista di «Intrighi internazionali», del cui set triestino proponiamo la testimonianza di Andrea Di Matteo.

«Intrighi internazionali» può essere considerata la prima e vera fiction realizzata a Trieste. Infatti nel corso degli anni molti sono stati i film che hanno scelto come sfondo la nostra città, ma si è sempre trattato di film per il cinema o di film per la Tv a più puntate. Invece «Intrighi internazionali» era costruita da una serie di 8 episodi che avevano come protagonista la Guardia di Finanza e trattavano argomenti della vita reale.

Le riprese iniziarono a Trieste lunedì 28 settembre 1992 e il primo giorno di set venne allestito in via Monte San Gabriele a Villa Margherita, di proprietà di Franco Paticchio, già direttore di Telequattro, «Trieste Oggi» e Antenna 3.

Il primo episodio - intitolato provvisoriamente «Morte di un aereo» è diventato poi «Terrore in pista» - ha rappresentato anche il mio primo giorno di lavoro. Nella finzione cinematografica Villa Margherita diventa via Bellosguardo, un centro di riabilitazione per disabili motori.

Martedì 29, invece, il set fu allestito in un appartamento del quadrilatero di Melara. Poi le riprese continuarono fino a metà dicembre del 1992. Verso la fine di gennaio del 1993 il set si trasferì a Roma e zone limitrofe, per concludersi verso il mese di aprile dello stesso anno.

Durante la lunga sosta triestina a produzione aveva installato la propria sede presso il Motel Valrosandra, vicino al confine di Pese, un posto abbastanza lontano dal centro e perciò un po' scomodo per chi non possedeva un mezzo proprio per muoversi.

Maria Grazia Cucinotta e, a destra, il regista Nando Cicero.

Comunque in «Intrighi internazionali» non appare quasi il nome di Trieste: infatti non compaiono immagini di posti conosciuti e monumenti tipici della città, ma locations che potrebbero appartenere a qualsiasi posto del mondo.

All'inizio era previsto che tra i protagonisti della serie ci fosse anche Giuliano Gemma, ma poi questo non avvenne. Ogni episodio è stato sceneggiato dallo stesso Nando Cicero assieme vari altri autori, però mai gli stessi. Ad esempio l'episodio dove ci sono io («Terrore in pista») fu scritto assieme ad Amanzio Todini, regista de «I soliti ignoti vent'anni dopo» girato nel 1985 tra Roma, Pirano e Trieste e appartenente alla trilogia de «I soliti ignoti» di Mario Monicelli del 1958 e «L'audace colpo dei soliti ignoti» di Nanni Loy del 1959.

Per «Intrighi internazionali» il set esterno fu allestito in moltissimi punti centrali cittadini (in via Carducci davanti a un negozio di vestiti fu addirittura creata la pioggia finta), interni di molti palazzi e ville private. Anche quando non lavoravo cercavo di essere sempre presente sul set per assistere alle scene che si stavano girando. Come ho detto ho lavorato in un episodio solo di questa fiction (il già citato «Terrore in pista») dove ho avuto circa 6/7 pose. Dovendo interpretare un giovane con problemi di deambulazione, per il mio ruolo furono realizzate delle scarpe ortopediche su misura e sulla gamba mi furono poste delle stecche per farmi zoppicare realmente. Non sempre è stata semplice la mia interpretazione perché, quando dovevo girare le scene con John Philip Law (conosciuto per aver interpretato vari film tra i quali «Il barone rosso» e «Polvere di stelle»), egli dava le battute in inglese e pertanto bisognava stare molto attenti per rispondergli a tono.

Ricordo di aver riscontrato un grande affiatamento tra i componenti della troupe e un ottimo gioco di squadra, grazie alla disponibilità e semplicità di Nando. Tutto questo rendeva molto piacevole il lavoro. In particolare fra Nando e il direttore della fotografia, Giancarlo Ferrando, c'era molto feeling e quando volava qualche battuta (e ciò succedeva spesso), passava qualche minuto prima di ritrovare la concentrazione necessaria.

I primi episodi uscirono nell'aprile del 1994 su RaiUno al sabato pomeriggio, in un'ora non proprio ottimale per lanciare una nuova fiction perché a quelle ore sono poche le persone che restano incollate davanti alla televisione. Come se si volesse affondare tutta la serie che è stata certamente migliore di tante altre.

Tuttora gli episodi vengono riproposti ogni tanto da RaiUno, però verso le 3 o 4 del mattino, cioè ad orari impossibili per le persone con attività normali. Peccato che sia stato speso tanto denaro per un prodotto che non ha potuto avere il giusto successo.

Andrea Di Matteo

MUSICA *A Jazz&Wine of Peace*

Cormòns: sax protagonisti

CORMÒNS Sassofoni protagonisti assoluti e di altissima intensità nella seconda serata di **Jazz&Wine of Peace**, il festival jazz del Circolo Controtempo a Cormòns.

Ad aprire la maratona musicale - due concerti per sera sono una impegnativa full immersion anche per gli appassionati più tenaci -, l'atteso **Dave Liebman «Quest»**, quartetto dalla storia ormai molto lunga, ventennale solo per quanto riguarda la formazione che si è vista al Comunale.

Start tranquillo, il set va in crescendo. Al centro del palco c'è Liebman con i suoi sax e pure un piccolo flauto, un artista capace di sprigionare un'energia da eterno ragazzino. Sezione ritmica inossidabile con Ron McClure e Billy Hart al contrabbasso e alla batteria. Le note fuori dall'ordinario arrivano da Richie Beirach. La sua prova al pianoforte è un concentrato di ispiratissime soluzioni che scaldano l'atmosfera del Comunale. Testa e cuore al servizio della musica. Il suo «Pendulum» apre la scaletta, c'è anche una magica «Elm» dalle sue composizioni, poi il «Quest» propone una manciata di standard, e non manca «Redemption» di Billy Hart. Jazz viscerale e diretto, dai fortissimi impulsi, per la soddisfazione del pubblico.

Dave Liebman al sax.

Il Comunale tira il fiato, gli spettatori (moltissimi gli stranieri) si rilassano per un poco, si prepara il palco per una formazione stellare, e il sipario si apre direttamente sulla musica del **World Saxophone Quartet** in «Experience», progetto-tributo dedicato a Jimi Hendrix a trentacinque anni dalla sua morte.

Il quartetto è allargato a settetto con lo straordinario trombonista Craig Harris e una sezione ritmica molto sanguigna composta da Jamaaladeen Tacuma al basso elettrico e Lee Pearson alla batteria.

Hendrix sta sullo sfondo, la sua musica è riletta, decostruita, scomposta e ricomposta in un potente «muro» di suono che avanza compatto dal palco in tutto il teatro. Tra «Freedom», «Foxy Lady», fino a «Machine Gun», l'omaggio a Hendrix lascia, dopo la metà del set, molto spazio ai singoli, porta a fremere, urlare e ribollire i sax di David Murray, Steve Potts, Hamiet Bluiett e Bruce Williams. Registrato da Radiotre Rai, il concerto sarà trasmesso nell'ambito di Radiotre Suite.

d. vod.

APPUNTAMENTI

Al Rossetti «Livingston - Oltre i limiti» del Kataklò Athletic Dance Theatre

Sakamoto al «Nuovo» di Udine

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «Livingston - Oltre i limiti» del Kataklò Athletic Dance Theatre.

Oggi alle 21, da Spetic 2/Punto G (via Economo), notte di Halloween con Carlo e Niki «horror live».

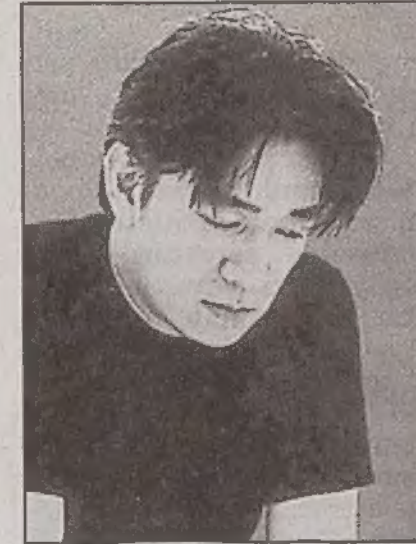
Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), notte di Halloween con il cantante Lorenzo Ballarin.

Oggi alle 21, alla Birreria Corsia Stadion, i Bandomat.

Dal 2 al 6 novembre, al Politeama Rossetti, va in scena «Es iz Amerike!», di e con Moni Ovadia.

Il 3 novembre, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto di San Giusto della Civica orchestra di fiati Verdi.

Il 3 novembre, alle 21, allo Stabile Sloveno, danze tradizionali da Bali con I Made Djimat.

Dal 4 al 13 novembre, al Cristallo, in scena «Ciò che vide il maggiordomo» di Joe Orton con Zuzzurro e Gaspare.

Sakamoto stasera a Udine.

Il 9 novembre, alle 21, al teatro Verdi, concerto del gruppo vocale The King's Singers in favore del Fai.

GORIZIA Domani alle 21, al Kulturni dom, folk, blues, country e rock'n'roll con Langhorne Slim; apriranno la serata il bluesman Fabian Riz e Stop The Wheel.

UDINE Oggi alle 21, al Nuovo, spettacolo «Insen» con Ryuichi Sakamoto e Alva Noto.

Oggi alle 21, alla Latteria Sociale di Aonedis (San Daniele), si parterà del libro «Il cjaf dai furlans» di Franco Fabbro, con l'autore e Stefania Nonino.

PORDENONE Il 4 novembre, alle 21, al teatro Ruffo di Sacile, in scena «Il burbero benefico» con la compagnia La bautta-Fulvio Saoner.

MONFALCONE Domani alle 20.45, all'auditorium dell'Istituto Vivaldi, concerto del violinista Ingrid Shllaku e del pianista Alessio de Franzoni.

CROAZIA Oggi alle 19.30, al teatro di Buie, va in scena «Zente refada» con la Contrada e il Dramma italiano di Fiume.

TEATRO *«Ciò mone, xe solo futbol» per la stagione dell'Armonia*

C'era una volta il «Paron» Rocco

TRIESTE Che n'è stato del calcio di ieri, fatto di passione e fantasia, di classe, spesso, più che di prestanza fisica? È la domanda che percorre «Ciò mone, xe solo futbol», spettacolo degli Amici di San Giovanni (in scena sino al 6 novembre) che apre al Silvio Pellico la XXI stagione de L'Armonia. Scritta da Paolo Marcolin, con l'adattamento teatrale di Giuliano Zannier e la regia di Roberto Eramo, la commedia ruota attorno alla figura di Nereo Rocco (1912-1979). Ne emerge un ritratto del «Paron» quale sportivo e allenatore fuori dagli schemi, burbero, autoritario, ma capace di comprendere, in modo schietto, la psicologia dei suoi giocatori. Uomo carismatico e al contempo schivo, Rocco, che nel 1958 fu nominato Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi, e che si esprimeva sempre, ovunque andasse, nel suo linguaggio delle passioni e degli affetti, il dialetto della sua Trieste.

Teatro della storia di invenzione raccontata dagli Amici di San Giovanni (prodotta in collaborazione con La Macchina del Testo) sono due luoghi simbolo amati da Rocco, la trattoria di Trieste dove l'allenatore si sentiva a casa, in compagnia davanti a un bicchiere di vino, e il «Grezar», perché anche se «non c'è niente di più vuoto di uno stadio vuoto» uno stadio racchiude sempre, nella sua anima, tutte le emozioni che ha condiviso. Da un metaforico e mitico album di figurine affiorano ricordi, vittorie e personaggi di ieri, confrontati con il meccanismo infernale del calcio-spettacolo, esasperato, quasi plastificato di oggi, dove è proprio lo sport vero e proprio a far sempre meno parlare di sé.

«Il calcio è cambiato, ma siamo cambiati anche noi, noi che andiamo allo stadio» dice un personaggio della commedia, ma forse, si chiede anche, si può cercare di far rivivere lo spirito più puro del futbol. E così, per creare almeno una piccola crepa nel «sistema», i protagonisti inventano un escamotage da mettere in atto alla finale della Coppa del Mondo a Parigi, e in scena la finzione si mescola alla realtà. «Ciò mone, xe solo futbol» è una commedia di riflessione e di protesta, ma i cui toni rimangono contenuti. Forse proprio perché l'amore per il calcio è visto attraverso uno sguardo, quello di Rocco, che si illumina ripercorrendo la nostalgia, e la vera nostalgia non è un sentimento gridato. È un ricordo che torna, davanti a un bicchiere di vino, riempie il silenzio di voci e di immagini, fa ancora arrabbiare o sorridere, e che può trasformare la memoria in leggenda.

In «Ciò mone, xe solo futbol» recitano Roberto Grenzi, Roberto Eramo, Nevio Eramo, Gianfranco Pacco, Nereo Zannier e Alessia Folchini. Le scene e i costumi sono di Giuliana Artico, le luci di Lucio Pagani.

Annalisa Perini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore **20.30** (turno A). Venerdì 11 novembre ore **20.30** (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi e domani biglietteria chiusa; martedì 2 novembre aperto orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi e domani chiuso, martedì 2 novembre aperto 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. **15.30, 17.45, 20, 22.15: «The legend of Zorro»** con A. Banderas e C. Z. Jones.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'infanzia di Ivan»** di Andrej A. Tarkovskij. 3 €. **Domani: «L'amore non basta mai».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The legend of Zorro»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.15.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.**
«The interpreter»: 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.
«Valiant»: 15.
«Oliver Twist»: 16.45, 19.45, 22.10.
«Red eye»: 17.05, 18.45, 22.25.
«La tigre e la neve»: 15, 17.30, 19.55, 21.40, 22.15.
«Quel mostro di suocera»: 20.25.
«La fabbrica di cioccolato»: 14.45, 17, 19.20.
«Le avventure di Shark boy e Lavagirl»: in 3D **15.15.**
Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **17.45, 20, 22.15: «Bambole russe»** di Cédric Klapisch, con Audrey Tautou. Il seguito di «L'appartamento spagnolo».
Ore **17.50, 20, 22.10: «Niente da nascondere – Caché»** di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.
Ore **0.30: «The Rocky Horror Picture Show».** Versione originale. Ingresso 3 €. Gratuito per i soci dell'Ass. Italo Americana.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €. **16, 17.35, 19.15, 22.20: «Quel mostro di suocera»** con J. Lopez e J. Fonda.
18.30 e **21: «Viva Zapatero!»** di S. Guzzanti.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.
16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La sposa cavadere» di T. Burton.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.
15.45: «Madagascar».
17.15, 18.50, 22.15: «The descent - Discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai!
20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.
15.40 e **17.05: «Valiant, piccioni da combattimento»** dai realizzatori di «Shrek».
19.50 e **22.10: «Manderlay»** di Lars Von Trier.
18.30 e **21: «Viva Zapatero!»** di S. Guzzanti.
15.15: «Spongebob». A solo 5/4 € (domani).
16.30, 18.20, 20.10, 22: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 € (domani).

SUPER. 16 ult. **22: «Porno connection».** V. 18. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
22: «Non bussare alla mia porta» di Wim Wenders con Sam Shepard e Jessica Lange.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo alle **16.30: «La bestia nel cuore»** (ultimo giorno).
Alle **18.30, 21: «Romanzo criminale»**, le vicende della banda più spietata degli anni '70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006. Martedì 8, mercoledì 9 novembre, ore **20.45: «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).
Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre) presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato 17-19), Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La tigre e la neve»: 15.15, 17.30, 20, 22.15.
«The legend of Zorro»: 15.15, 17.40, 20, 22.20.
«The interpreter»: 15, 17.50, 20.10, 22.30.
«La sposa cadavere»: 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22.
«Oliver Twist»: 15, 17.20, 19.50, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 31 ottobre ore **20.45** (abb. Musica cross over) **Alva Noto+Ryuichi Sakamoto «Insen».**
2 novembre ore **20.45** (abb. Musica 16; 8 formula A) **Alfred Brendel**, pianoforte. Musiche di Mozart, Schumann, Schubert, Haydn.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.
Sala Blu. 20: «Valiant» cartone animato.
Sala Blu. 22.15: «Red eye» regia di Wes Craven.
Sala Gialla. 19.50, 22.15: «Oliver Twist» regia di Roman Polanski, con Ben Kingsley.

VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20.10, 22.15: «La tigre e la neve».
Sala 2. 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22: «La sposa cadavere».
Sala 3. 16, 20, 22.20. «The interpreter».
Sala 3. 18.30: «Viva Zapatero!».

RAI REGIONE *Gli argomenti di «A più voci»*

Discorso sulla poesia e riforma psichiatrica

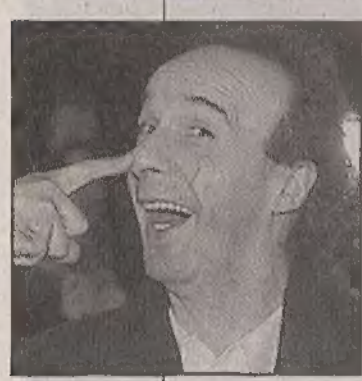
«Esistono lingue poetiche e lingue non poetiche?» Questo pensiero di Leopardi sarà ripreso oggi, alle 11, da Tito Perlini al microfono di Fabio Malusà. Il **discorso sulla poesia** continuerà per «A più voci» alle 11.30 con Gabriella Valera dell'Università di Trieste, fra i promotori del concorso internazionale di poesia «Castello di Duino», che alla prima edizione ha visto una nutrita partecipazione di giovani. Seguirà una discussione sul poemetto «La Buffa» di Giulio Camber Barni, che Matteo Moder e Francesca Longo hanno reinterpretato radiofonicamente e sta andando in onda le domeniche dalla nostra emittente. L'ultima puntata di «Marker» alle 13.30, a cura di Angela Rojac, condotta da Luciano Santin sarà dedicata alla **riforma psichiatrica** a ottant'anni dalla nascita di Franco Basaglia. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato, con Giovanna Procacci e Bruna Bianchi, presenteranno il libro «Cantieri di guerra. Il lavoro dei civili nelle retrovie del fronte italiano 1915-1918» (Il Mulino) di Matteo Ermacora.

Fare i conti con l'Africa significa mettere in discussione il nostro modo di vivere, superficiale ed egoista: ci ha provato la giornalista Cristina Savi, che in «**Africa da morire**» ha raccontato l'esperienza di un viaggio in Kenia tra i diseredati assistiti dalla diocesi di Pordenone. Mercoledì alle 11.30 Tullio Durigon riprenderà l'argomento con l'autrice e altri interlocutori, tra cui Pierluigi Di Piazza. Alle 13.30 «Ville, castelli e antiche dimore» di Claudia Brugnetta, alla ricerca di antiche abitazioni in regione: si incomincia con **Casa Colussi** a Casarsa della Delizia.

Giovedì, alle ore 11, Biancastella Zanini parlerà di «Scodovacca, la sua storia, la sua gente...», un libro curato da Anna Rita Carlet, Gianpaolo Chendi e Adriana Miceu, mentre con Ferruccio Tassin rivisiterà le chiese di Visco e di Romans d'Isonzo. Alle 13.30 «Periscopio», rubrica di **scienza e medicina** con Cristina Serra e la regia di Viviana Olivieri, si occuperà, tra l'altro, del colesterolo. Per «Jazz & dintorni» alle 14.30 Piero Pieri presenterà i programmi di Monfalcone Music Festival e Il Volo del Jazz di Sacile. Consulenza musicale di Dario Caroli.

Venerdì alle 11.00 Gioia Meloni si collegherà con Bruxelles per l'ormai consueta corrispondenza di nostri corregionali che risiedono all'estero. In scaletta alle 11.30 la campagna di Legambiente «Dentro il paesaggio» e l'esperienza formativa attivata in Carnia e denominata «Alternanza scuola-lavoro». La trasmissione delle 13.30 sarà dedicata alle celebrazioni del 120° anniversario della nascita di Virgilio Giotti e alle iniziative ed eventi legati a questa ricorrenza. Tra gli ospiti Claudio Grisancich, Francesco Cenetiempo e Viviana Novak. Seguirà un'intervista di Mario Mirasola a **Moni Ovadia** in scena al teatro Rossetti con «Es iz amerike». Isabella Gallo e Stefano Bianchi, nella rubrica musicale delle 14, a cura di Marisandra Calacione, si occuperanno: della tournée regionale della Messa da Requiem di Verdi diretta da Oren e dell'avvio della stagione operistica; del Balletto di Monte-Carlo che interpreta «**Cenerentola**» al Nuovo di Udine il 4-5 novembre e dell'apertura della stagione della Fenice l'11 con la Juive di Halevy. Sabato alle 11.30 il supplemento di attualità letteraria di Lilla Cepak propone la lettura integrale di «**Alla cieca**» di Claudio Magris e il «Diario dell'esilio in Svizzera» di Elena Morpurgo Rubini. Va in onda domenica alle 12.10 circa la quarta puntata de «**La Buffa**» per cui Francesca Longo e Matteo Moder si sono ispirati liberamente all'opera di Camber Barni, realizzando un blob radiofonico con la regia di Marisandra Calacione.

Domenica 6 novembre alle 9.45 circa, sulla terza rete regionale, «**Luoghi e memorie**», una serie di testimonianza inedite sulla prima guerra mondiale. Seguirà «Isonzo, pagine dal fronte», programma curato da Noemi Calzolari.

I FILM DI OGGI

«**PINOCCHIO**» (Italia 2002), di Roberto Benigni, con Roberto Benigni *(nella foto)* e Nicoletta Braschi (Raiuno, ore 21).

Un pezzo di legno si trova davanti all'uscio della casa del falegname Geppetto. Che ne fa un burattino davvero speciale... L'eterna fiaba rivive attraverso il genio di Benigni.

«**RITORNO AL FUTURO**» (Usa '85), di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox *(nella foto)* e Christopher Lloyd (Italia 1, ore 23.15).

Uno scienziato trasforma un'automobile in una prodigiosa macchina del tempo. A sperimentarla è un adolescente, che si ritrova per incanto nel 1955...

«**HALLOWEEN VENTI ANNI DOPO**» (Usa '98), di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis *(nella foto)* e Adam Arkin (Raiuno, ore 2.35).

Sono passati vent'anni dalla notte delle streghe. Laurie vive sotto falso nome in un piccolo villaggio col figlio diciassettenne. Ma il passato ritorna...

Raitre, ore 17.50 / Viaggi e migrazioni a «Geo&Geo»

«Geo&Geo» parlerà di viaggi e migrazioni. L'esperta di geografia storica Stefania Bove racconterà la leggenda dell'Olandese Volante, mentre in un documentario si scopriranno le vicende dell'isola Ferdinandea, l'isola che non c'è.

Raitre, ore 10.15 / Sul tema della sincerità

«La sincerità paga sempre?». Questo il tema di oggi a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti di Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati la conduttrice televisiva Alda D'Eusanio, la giornalista radiofonica Carlotta Tedeschi, l'investigatore privato Francesco Lazotti, l'attore Peppe Barra e il Prof. Luigi Anolli, ordinario di Psicologia della Comunicazione presso l' Università di Milano-Bicocca.

Raitre, ore 21 / «Chi l'ha visto?» su Andrea Ghira

«Chi l'ha visto?», che aveva dato in esclusiva l'invecchiamento di Andrea Ghira, torna sulla vicenda del massacratore del Circeo e sulla possibilità che sia morto.

Raidue, ore 11 / «Piazza grande» sul pillolo

«Piazza grande» tratterà del «pillolo», il contraccettivo maschile, ospitando il primo uomo che in Italia si è sottoposto alla sperimentazione. Tra gli argomenti della settimana, anche i miracoli di Papa Giovanni Paolo II.

RAIUNO

7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.40 TG PARLAMENTO
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 PINOCCHIO. Film (commedia '02). Di Roberto Benigni. Con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi e Roberto Benigni.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 TURBO: A seguire: Che tempo fa
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 CHE TEMPO FA (R)
2.35 HALLOWEEN 20 ANNI DOPO. Film (horror '99). Di Steve Miner. Con Adam Arkin e Jamie Lee Curtis.
4.00 LA PORTA SUL BUIO. Film tv (film tv)
4.55 DOCUMENTARIO
5.15 CHE TEMPO FA (R)
5.20 VIDEOCOMIC
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.20 APRIRAI
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. Con Marcia Cross e Teri Hatcher.
22.40 TG2
22.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.40 STRACULT
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 SORGENTE DI VITA
1.45 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RICOMINCIARE 3
2.40 TG2 SALUTE
2.55 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
3.10 L'ARTE DENTRO
3.15 LEGGENDE D'ITALIA
3.35 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI
5.55 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

8.15 RAI EDUCATIONAL
8.20 RAI EDUCATIONAL
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.35 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (IN LINGUA SLOVENA)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. "Fuga disperata - I fantasmi del passato". Con Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.
23.15 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.45 IL DIARIO (R)
2.00 MEDIASHOPPING
2.35 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.25 TG5
3.55 MORK & MINDY Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 I ROBINSON Telefilm
9.25 FANTASMI ALLA RISCOSSA. Film (commedia '01). Di P. Read Johnson. Con Christopher Lloyd e Tom Amandes.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. Con Sammo Hung.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 SHAMAN KING
14.05 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLORANDO IL CORPO UMANO
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 ROSSANA
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Cheryl cantante". Con James Belushi.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 MAI DIRE LUNEDÌ. Con Gialappa's Band.
23.15 RITORNO AL FUTURO. Film (fantastico '85). Di Robert Zemeckis. Con Christopher Lloyd e Michael J. Fox.
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.30 LA TALPA (R)

RETE 4

6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.10 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIES ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 MIO FIGLIO HA SETTANT'ANNI Telefilm
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Gli uomini del cielo". Con Chuck Norris.
21.00 ACCERCHIATO. Film (avventura '93). Di Robert Harmon. Con Jean - Claude Van Damme e Rosanna Arquette.
23.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.15 MEDIASHOPPING
2.20 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.00 IL CERVELLO DI FRANKENSTEIN. Film (commedia '48). Di Charles Barton. Con Bud Abbott e Lou Costello.
4.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA

Programmi tv

LA7

9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 GASTONE. Film (commedia '59). Di Mario Bonnard. Con Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "La singolarita'". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
21.00 NON È PIÙ TEMPO D'EROI. Film (guerra '69). Di Robert Aldrich. Con Michael Caine e Ronald Fraser.
23.30 EFFETTO REALE
0.05 TG LA7
0.25 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.35 L'INTERVISTA (R). Con Alain Elkann.
2.05 N.Y.P.D. Telefilm

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.30 WILD BOYZ
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
1.30 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.40 SKY CINE NEWS
7.10 FILM. VALENTIN (02) di Alejandro Agresti con Carmen Maura e Jean - Pierre Noher
8.35 FILM. PIOVUTO DAL CIELO (03) di Jeff Balsmeyer con Miranda Otto e Rhys Ifans
10.20 LOADING EXTRA
10.35 FILM. HONEY (03) di Billy Woodruff con Jessica Alba e Joy Bryant
12.10 FILM. IL LIBRO DI DIO (03) di Harry Ambrose con Isaac Hayes e Maureen Flannigan
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. SHALL WE DANCE? (04) di Peter Chelsom con Jennifer Lopez e Richard Gere
15.55 LOADING EXTRA
16.10 CINE LOUNGE
16.20 FILM. OCEANO DI FUOCO - HIDALGO (04) di Joe Johnston con Louise Lombard e Viggo Mortensen
18.40 CINE LOUNGE
18.50 FILM. DUPLEX - UN APPARTAMENTO PER TRE (03) di Danny De Vito con Ben Stiller e Drew Barrymore
20.25 EXTRALARGE
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. TROY (04) di W. Petersen con Brad Pitt e Orlando Bloom
23.45 FILM. PIOVUTO DAL CIELO (03) di Jeff Balsmeyer con Miranda Otto e Rhys Ifans
1.30 FILM. THE BUTTERFLY EFFECT (04) di Eric Bress e J. Mackye Gruber con Aston Kutcher e E. Henson
3.25 FILM. BLUE MOON (02) di Andrea Maria Dusl con Detlev W. Buck e Josef Hader
5.05 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.15 Sky Calcio (R): Liga: Athletic Bilbao-Celta
8.00 Sky Calcio (R): Serie A: Treviso-Siena
9.45 Sky Calcio (R): Premier League: Charlton-Bolton
11.30 Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Lazio
13.15 Sky Calcio: Highlights Serie A e B
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Juventus
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Palermo
18.00 C'era una volta: Lazio-Inter 12/03/00
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
20.55 Premier League 2005/2006: Manchester City-Aston Villa
23.00 Fuori zona
0.00 Sport Time
0.30 Bar Stadio
1.00 C'era una volta: Lazio-Inter 12/03/00
2.00 Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Cagliari
3.45 Sky Calcio (R): Liga: Atletico Madrid-Villareal
5.30 Sky Calcio (R): French Ligue: Marsiglia-Lilla

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 DOCUMENTARIO
10.10 MUSA TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 GIROTONDO SPORTIVO
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 TRENDY
14.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
14.50 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
16.25 ITALIA MAGICA
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TELEQUATTRO IN RETE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 LIBERO DI SERA
22.40 AUTOMOBILISSIMA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.55 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 L'ALTRO SPORT
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 ICEBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 L'IMPORTANTE È CREDERCI
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

9.00 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
9.20 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
11.00 TELEVENDITA
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'OCCIDENTE
22.30 SPECIALE VENETO
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

8.30 PARLIAMO DI ...
12.00 CINEMASIX
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 TOP MODEL Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 LAMPEDUSA E ISOLE
19.00 CYBORG Telefilm
20.00 NOTIZIARIO
20.30 HARD TREK
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela. Con Andres Garcia.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 OPERAZIONE DELTA FORCE 3. Film (azione '98)
23.00 TG7
23.10 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film (horror '87)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELEFRIULI

7.15 SPORT IN...
8.15 OPERAZIONE EFFE (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CAMPIONATO 2005/2006: Highlights
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 IMPRESA DIRETTA
21.15 REGIONANDO
22.30 BASKET: Upea Capo d'Orlando - Snaidero Udine
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS
0.45 CONOSCIAMOCI (R)

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELENORDEST

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TELEVENDITA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.10 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

IL PICCOLO

ALL MUSIC

10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 CLASSIFICA UFFICIALE
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB.
21.00 ALL MODA
22.00 PLAY.IT
23.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14,20 EURONEWS
15.00 LYNX MAGAZINE
16.00 MUSICALE
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTÒ
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto, France Bevk: La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 16.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Cordialmente... gran varietà; 12.00: 50 Songs; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Cordialmente... gran varietà; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16:10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.0 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.